

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate: L. 1200  
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065 67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi post. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 165.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 p. p. (Partecipazioni L. 3150-6300 p. p.)

I TRASPORTI IN CRISI A ROMA PROVOCANO UNA DRAMMATICA INTERRUZIONE FRA IL NORD E IL SUD

## Sconvolti i collegamenti ferroviari e aerei L'ondata di gelo si prolunga sulla penisola

Ritardi fino a 15 ore dei treni: fioccano le richieste di rimborso - Molte scuole chiuse - La situazione nella nostra regione

ROMA — Si prolunga la morsa del gelo che da alcuni giorni attanaglia la nostra penisola: ovunque freddo intensissimo che dovrebbe durare ancora almeno un paio di giorni. Le previsioni, infatti, segnalano una perturbazione che dovrebbe portare con sé altra neve e piogge in abbondanza. Ieri il freddo ha creato difficoltà al traffico cittadino in numerose città e soprattutto nella capitale che dopo la nevicata dell'Epifania sta lentamente tornando alla normalità. Il 50 per cento circa del personale dipendente dai ministeri romani ieri è rimasto a casa non potendo raggiungere gli uffici a causa dei disagi provocati dalla nevicata. Il ghiaccio che ieri mattina ha ricoperto la via della capitale ha provocato centinaia di cadute tra i passanti i quali hanno poi affollato i pronto soccorsi degli ospedali per fratture e slogature.

Ma il disagio maggiore, un vero e proprio stato di emergenza, si verifica per i collegamenti ferroviari ed aerei. Soprattutto per questi ultimi che comportano ritardi di numerose ore. In pratica il centro nevralgico di Roma è entrato in «liti» quasi tagliando le comunicazioni fra il Nord e il Sud e viceversa.

TRENI. L'eccezionale ondata di freddo ha letteralmente sabotato la circolazione ferroviaria. Alla stazione Termini per circa 24 ore non sono transitati treni né dal Nord né dal Sud; a Milano i convogli sono arrivati con ritardi anche di 15 ore. Alla stazione centrale del capoluogo lombardo è giunto ieri alle 5.20 il diretto 688 da Reggio Calabria che era atteso per domenica pomeriggio alle 16, mentre con 15 ore di ritardo è arrivato il diretto 904 da Napoli (quello della strage di Natale) in tabellone dalle 22 di domenica. Già molte centinaia le richieste di rimborso del supplemento rapido da parte dei viaggiatori giunti a destinazione in ritardo come previsto da una recente disposizione ministeriale.

Nelle Marche la violentissima mareggiata che ha colpito la costa ha causato il blocco totale (dalle 6 e per alcune ore) della ferrovia Adriatica tra Porto Recanati e Civitanova Marche.

A Bologna una dozzina di viaggiatori ha dovuto ricorrere a cure mediche nell'Ospedale maggiore per un incidente avvenuto nella stazione centrale. Un locomotore ha agganciato con una certa violenza le manovre in stazione ieri sono state rese difficili anche dal gelo) il treno locale «8099» per lo scossone i viaggiatori sono caduti.

AEREI. Pesanti ritardi e cancellazioni su tutto il territorio nazionale del voli e causa delle avverse condizioni meteorologiche. Semiparalizzato il traffico a Roma per la chiusura di Ciampino e l'utilizzo di una sola pista dell'aeroporto Leonardo Da Vinci dopo che la pista numero tre era stata sgombrata dal ghiaccio ma poi nuovamente chiusa. Alcuni passeggeri nel momento di maggiore difficoltà nei collegamenti via terra, si sono sentiti richiedere da autisti di vetture a noleggio e anche da qualche tassista fino a 300 mila lire per raggiungere Roma.

STRADE. La neve e il ghiaccio rallentano il traffico sulle autostrade anche su tutte le carreggiate sono aperte al traffico, salvo una sola corsia della Salerno-Caserta. Sono comunque previste gelate su tutti i tronconi del Nord, per cui si consiglia, a chi si mette in viaggio, di avere le catene a bordo.

REGIONE — Temperature minime da record nel Friuli-Venezia Giulia. La scorsa notte al valico di Fusine sono stati registrati 32 gradi sotto lo zero, mentre al posto di blocco di Pese, a Trieste, il termometro ha toccato i 15 gradi sotto zero fissando la temperatura più bassa degli ultimi 22 anni. Pesanti ritardi sono stati accumulati da aerei e treni. Il gelo ha addirittura spezzato una rotta della Trieste-Udine.

Lo sconvolgimento ferroviario ha avuto riflessi anche alla stazione centrale di Trieste: il Milano-Torino-Roma è partito ieri alle 9.14 anziché alle 6.44 previste. Il rapido per Roma delle 9.20 è partito in orario ma a Firenze dove è giunto alle 1.40 ha dovuto fermarsi e far trasbordare i passeggeri su un altro convoglio. Disguidi di qualche ora anche nella partenza dei voli per Roma. Chiuse alcune scuole nel Pordenonese.

I servizi in Seconda

### Bernacca: arriva ancora freddo

Sul fronte del freddo cattive novità in arrivo. Come se non bastasse l'impennata eccezionale del freddo in questo inizio dell'85, una nuova ondata di aria gelida sta sopraggiungendo dall'Europa settentrionale e si presenterà puntuale sull'Italia dopo aver attraversato la Francia.

Aria gelida, dunque, in arrivo e con essa altre precipitazioni nevose. Ne avremo per tutta la settimana e forse anche per alcuni giorni dopo la prossima domenica. A confermarlo è il meteorologo più noto d'Italia, il colonnello Edmondo Bernacca.

Quando la natura prende un certo ritmo — aggiunge il colonnello — tende a conservarlo per un periodo abbastanza lungo. In questo caso non dovremo abbassare la guardia, bisognerà tener d'occhio le batterie delle auto e non viaggiare senza catene, né lasciarsi ingannare da qualche tiepido raggio di sole nella tarda mattinata.

Bernacca invita alla cautela ma non al pessimismo. Per esempio, si affretta a smentire tutte le previsioni catastrofiche che parlano di «imminente era glaciale» o che si limitano a impressionarci annunciando un'estate meno calda e limitata al periodo che va da metà luglio a metà agosto.

«Sono tutte storielle da non prendere in considerazione», dice sicuro il colonnello — di solito fioriscono in presenza di fenomeni atmosferici particolari, come le ondate di grande freddo o di grande caldo. Sorridete pure quando le leggete o le ascoltate. Talvolta qualche mio collega si lascia trascinare dalle emozioni del momento e azzarda ipotesi che scientificamente sono tutte da provare. Pensa — continua Bernacca — che nel 1933, dopo il convegno internazionale di climatologia, le relazioni vennero stilate in un volumetto che si intitolava significativamente «Dove andiamo?». Nemmeno un consenso così elevato, al quale avevano preso parte i maggiori esperti del globo, aveva saputo sciogliere l'interrogativo. Perciò non ha senso parlare di glaciazione o di temperature torride capaci di sciogliere i ghiacci polari. E ancora tutto da verificare. E tenete presente che certi cambiamenti avvengono lentamente, nel corso di molti secoli».

Bernacca non teme la polemica, si basa sulla sua esperienza e quasi sempre le sue previsioni risultano più precise di quelle di «Afrodite» (al contrario del computer aveva previsto il Natale col sole,

l'arrivo della neve e il peggioramento del tempo dopo Capodanno). Ora aggiunge, sempre in disaccordo con altri esperti, che il freddo di questi giorni non è poi eccezionale come siamo portati a credere. Noi abbiamo la memoria corta e ci lamentiamo perché, uscendo di casa, siamo costretti a battere i denti, ma nel suo schedario sono segnate le «gelate» recenti e passate.

«Prendiamo Firenze — dice Bernacca — e vediamo che all'inizio del '79, la temperatura si abbassò di 24 gradi nel giro di 24 ore. Passò da più 12 del primo gennaio ai meno 12 del giorno successivo. Sempre a Firenze fu registrato un meno 12,3 nell'inverno '68, meno 10,6 nel febbraio '56, meno 8,6 nel marzo del '49, meno 8,2 nel gennaio del '38 e meno 12,9 il 30 dicembre 1850, quando c'era ancora il Granduca».

Anche a Roma le punte minime sono più ricorrenti di quanto può sembrare. Registrammo meno 7 nel '71 e nel '63, meno 5 nel '45 e nel '41, meno 5,4 nel '29 e meno 8 nel 1845. Quanto alla neve, una forte precipitazione imbiancò la capitale nel marzo del '71. Anche allora ci furono problemi di circolazione e lavorarono solo le sale gessi degli ospedali.



Pescara — Anche la spiaggia delle vacanze può trasformarsi in un'ottima pista per lo sci di fondo: è quello che è accaduto a Pescara, sulla spiaggia imbiancata dalle abbondanti nevicate di questi giorni

INCORAGGIANTE AVVIO DELLA TRATTATIVA DI GINEVRA TRA STATI UNITI E UNIONE SOVIETICA

## Tra Shultz e Gromiko confronto di sei ore con molti sorrisi e un «top secret» assoluto



Ginevra — Shultz e Gromiko in apertura dei loro colloqui nella sede della missione sovietica presso le Nazioni Unite sotto il ritratto del presidente sovietico Cernenko

DAL NOSTRO INVIATO  
GINEVRA — Il colloquio è partito bene, addirittura in anticipo. Ed è stato più lungo del previsto. Alle 9.25, trentacinque minuti prima di quanto stabilito, le automobili della delegazione americana hanno varcato i cancelli di «Villa Rosa», l'ex sede della legazione lituana che nel dopoguerra è diventata sede della missione dell'Urss.

Nel freddo polare di una Ginevra che fa rimpiangere a Gromiko la Siberia («Ma qui fa più freddo che da noi», ha detto il ministro russo parlando con l'omologo svizzero Aubert), giornalisti, fotografi e cineoperatori si accalcavano nelle adiacenze da oltre un'ora. Fatica largamente inutile, perché nessuno si è fermato a parlare, nemmeno un cenno di saluto dietro i finestrini appannati.

L'emissario del solito «pool» ha poi scritto qualche indispensabile nota d'ambiente: Shultz e McFarlane sono scesi dalla loro «limousine» scura accolti dall'ambasciatore a Washington Dobrynin e dal viceministro degli Esteri Kornienko; e mentre gli altri membri della delegazione prendevano posto a un tavolo con sei sedie per parte, Shultz e Gromiko sedevano su un divano nella salotta accanto per la foto di rito, sotto un ritratto di Cernenko.

Le due delegazioni erano così composte: Shultz, McFarlane, Nitze, l'ambasciatore a Mosca Hartman, l'aiuto-

tore Jack Matlock e l'interprete Dmitri Arensburg da parte americana; Gromiko, Kornienko, Dobrynin, Karpov, il viceaddetto all'ufficio Stati Uniti Obukhov e l'interprete Viktor Sukhodorev da parte sovietica.

### «Siete stanco?»

Sei a sei, insomma, anziché quattro a quattro come sembrava. E poi le prime fasi per rompere il ghiaccio. Gromiko: «Come state, siete stanco?». Shultz: «No, ho cercato di dormire durante il viaggio in aereo». Poi Gromiko ha ripetuto una battuta già utilizzata a New York in settembre e a Stoccolma alcuni mesi prima, quando si aprirono i negoziati sul disarmo in Europa: «L'unico rumore che potete sentire è il tic-toc delle macchine fotografiche».

Il reporter non ha precisato se all'agra battuta il volto massiccio di Shultz si fosse

disteso in un sorriso. Ma questa è una lacuna che possiamo perdonargli. L'incontro è andato avanti sino alle 13, poi è stato annunciato che esso sarebbe ripreso alle 15.30 (anziché alle 14.30) alla missione americana, che è qualche centinaio di metri più avanti.

Cosa si erano detti nelle tre ore e mezzo del mattino i due «big» dell'Est e dell'Ovest? E nelle tre ore del pomeriggio, dalle 15.35 alle 18.35? Mistero. Il solito emissario del «pool» provveduto a raggruppare la stampa in modo meno avaro dell'avvio dei colloqui pomeridiani. Due tavoli anziché uno, per cominciare: uno per le delegazioni (con qualche variazione: la traduttrice Carolyn Smith per gli americani, il notaio Alexander Bratchikov per i russi) e uno per i sandwich e i bevande.

Ma l'annotazione di spicco è il miglioramento dell'atmosfera, che da distesa era di-

ventata cordiale. Prendendo spunto da una domanda rivolta a Gromiko da un membro della delegazione sovietica circa un'annotazione registrata o meno, Shultz si è prodotto in una descrizione movimentata del modo di prendere appunti di un sindacalista americano. Costui spartiva il foglio in due e da un lato registrava il testo del colloquio e dall'altro le sue osservazioni. «In tal modo — ha detto il segretario di Stato — quando aveva finito, aveva già pronta un'analisi del colloquio». Shultz e Gromiko hanno riso molto e questo, annota il resoconto, «è del tutto inabituale».

Un happening  
Al termine del colloquio c'è stato anche un cocktail a base di vodka, whisky e champagne cui hanno preso parte una ventina di persone. Shultz appariva euforico, Gromiko rilassato. Nessuno dei due ha

però voluto rispondere alle domande dei pochi giornalisti ammessi alla piccola festa.

Importante ma non stupefacente, è anche che i due colloqui si siano protratti più a lungo del previsto; a differenza delle delegazioni che avevano negoziato gli Inf e gli Start, queste non avevano alcuna necessità di interrompere i colloqui per chiedere lumi a Mosca o a Washington.

Tra i due incontri s'è inserito, in mattinata, un breve happening di protesta. Fuori della missione sovietica, un certo Kushnir, ebreo russo espatriato, con una benda insanguinata attorno alla fronte e imbandendo un cartello in cirillico nel quale si chiedeva libertà per Sharanak e gli altri dissidenti sovietici, è andato su e giù per un po' attirando l'attenzione del personale di guardia, al quale ha consegnato poi una petizione che chiede libertà di espressione e di espatrio per i suoi correligionari russi. Vedremo che esito avrà, ma intanto è già qualcosa che non sia stata respinta.

L'esperienza suggerisce tuttavia che con l'«orso» russo bisogna andar cauti. Gli autostrati del Cremlino devono aver messo in conto anche questo: che un eventuale riavvio della distensione incoraggerà fatalmente il dissenso interno, specie nei paesi satelliti. E non ne sono certamente entusiasti.

Marco Goldoni

## Bimbo in Istria morsicato a morte

BUIE — Un cane avrebbe provocato la morte d'un bambino di sette anni in Istria. Il corpo senza vita del piccolo, Robert Bogovic è stato rinvenuto nel Buiese, in zona Rudine.

Secondo un primo esame esterno, il bimbo è rimasto vittima di ferite e lacerazioni alle spalle, al collo e alla testa. L'autorità giudiziaria di Umago ha disposto per oggi l'autopsia, che sarà eseguita a Pola, nel cui istituto di

medicina legale il corpo del bambino è stato trasportato.

Solo i periti potranno accertare se a uccidere il piccolo Bogovic è stato un cane o qualche altro animale. Sul fatto la polizia jugoslava sta svolgendo accurate indagini. Vengono interrogati i familiari, vicini di casa e amici del bambino per far piena luce sulle cause del suo decesso.

NELLE PAGINE INTERNE

## Una maxi-commessa per Monfalcone

I cantieri navali di Monfalcone, in crisi per mancanza di lavoro, potrebbero aggiudicarsi un'importante commessa: sono infatti a buon punto le trattative fra la Fincantieri e la società Micoperi per la costruzione di una maxi-piattaforma che impiegherebbe le maestranze per una ventina di mesi. Timori fruttano per l'approvazione delle leggi di sostegno al settore cantieristico, che potrebbero essere rallentate da alcuni emendamenti proposti nei giorni scorsi da un deputato.

A pagina 10

## Massiccia offensiva dei viet in Cambogia

I vietnamiti che occupano la Cambogia hanno sferrato ieri, sesto anniversario della presa di Phnom Penh, il previsto attacco alla base di Ampil dei guerriglieri nazionalisti khmer presso il confine thailandese.

A pagina 9

CON I SUCCESSI DI MILAN E CAMPOBASSO

## Calcio: recuperi delle serie A e B

Si sono giocati ieri i recuperi, in serie A e B, delle partite sospese domenica a causa delle nevicate abbattutesi improvvisamente sull'Italia centro-meridionale. All'Olimpico hanno giocato davanti a trentamila spettatori (e poi dicono che Roma era rimasta paralizzata a causa della neve...) Lazio e Milan. Ha vinto quest'ultima per una rete a zero con segnatura di Virdis al 22'.

I rossoneri nella ripresa hanno corso parecchi rischi anche perché i bianco-azzurri di Chinaglia non si volevano arrendere ma ancora una volta la stella di Liedholm ha avuto ragione. In classifica il Milan passa a 17 punti assieme alla Roma lasciando da sola la Juventus a quota 15. In

Servizi nello Sport



FUGATI I TIMORI PER LA SALUTE DELLA PRINCIPESSA

## Margaret: biopsia a un polmone

LONDRA — Margaret d'Inghilterra, la sorella minore della regina Elisabetta, è stata sottoposta a una biopsia in un ospedale specializzato della capitale. I medici, cioè, le hanno prelevato chirurgicamente una piccola parte di tessuto del polmone sinistro per compiere alcune delicate analisi. Grazie a questo sistema, com'è noto, i sanitari sono in grado di dire nel giro di pochi minuti se il tessuto esaminato ha qualcosa di canceroso.

I risultati sono stati favorevoli per la sorella cinquantatreenne della regina: il campione non è risultato affetto da cancro. L'intervento è stato eseguito nel Brompton Hospital, un nosocomio specializzato in malattie del cuore e dei polmoni. La principessa vi era stata ricoverata sabato in osservazione. La scelta del Brompton aveva fatto subito pensare ai londinesi che la principessa potesse essere affetta da un tumore. Il padre di Margaret, re Giorgio sesto, e lo zio, Edoardo Ottavo, sono morti tutti e due per un cancro ai polmoni. Re e principessa, come si sa, erano accaniti fumatori, così come un'accanita fumatrice è la principessa.

Ora Margaret sta decentemente tanto che i medici hanno fatto sapere che potrà lasciare il Brompton Hospital già nei prossimi giorni. La

principessa si era fatta ricoverare per un'acuta sofferenza al petto e difficoltà respiratorie. Un portavoce di Buckingham Palace ha detto che la famiglia reale ha accolto i risultati delle analisi «con grande sollievo».

Margaret ha ricevuto la visita dei due figli, il visconte Linley e lady Sarah, tutti e due avuti dal matrimonio (oggi sciolto) con il fotografo Armstrong-Jones, che hanno interrotto un viaggio di studio a Venezia.

La principessa Margaret è stata ricoverata in una stanza nel reparto privato del Brompton Hospital il cui costo si aggira attorno alle 165 sterline al giorno (circa 400 mila lire). La salute della principessa è stata spesso motivo di preoccupazione della famiglia reale da molti anni a questa parte. Oltre a frequenti bronchiti, causate dal vizio del fumo di cui non riesce a liberarsi, ella ha avuto una polmonite, una epatite virale e diversi problemi gastrici. Ultimamente è stato riferito che la principessa Margaret ha rinunciato alle bevande alcoliche.

Lord Snowdon, l'ex marito della principessa, ha così commentato il bollettino medico diramato da Kensington Palace: «Sono davvero sollevato che non si sia trattato di qualcosa di grave».

## DALL'INTERNO

## L'intera penisola si è trasferita al Polo Nord

LA SCORSA NOTTE -32 AL VALICO DI FUSINE E -15 A TRIESTE AL POSTO DI BLOCCO DI PESE

Sottozero da record nella regione  
E il gelo spezza anche una rotaia

Pesanti ritardi di treni e aerei - Traffico senza particolari difficoltà sull'autostrada Trieste-Venezia - Molte le scuole chiuse

La morsa del gelo ha stretto per un'altra giornata l'intero Friuli-Venezia Giulia. La scorsa notte la temperatura è scesa ulteriormente, facendo registrare nuove minime record rispetto ai già bassi valori di domenica. Al valico italo-jugoslavo di Fusine il termometro ha segnato 32 gradi sottozero, ma freddo polare viene segnalato in tutte le località di montagna della regione.

Anche nelle città capoluogo si sono raggiunte minime da record: meno 13 gradi a Pordenone e a Udine; meno 11 gradi a Gorizia; meno 7,5 gradi (comunemente) dall'aeroporto di Trieste. In tutti e quattro i centri, nonostante il sole che risplendeva in un cielo azzurro e terso, la colonna del mercurio è rimasta su valori negativi anche durante il giorno, con massime diurne che non sono risalite oltre i meno 3 gradi a Udine e a Pordenone e si sono mantenute a quasi 5 gradi sottozero a Trieste, dove ha continuato a soffiare la bora, con raffiche meno sostenute del giorno prima ma comunque oltre i 50 chilometri all'ora.

Treni e aerei hanno subito ritardi, peraltro dovuti alle nevicate e al freddo che ha colpito il Centro-Sud d'Italia. Ieri sono stati effettuati tutti i previsti collegamenti aerei con la capitale, ma i voli dell'Ati sono arrivati a Ronchi con ritardi di una-due ore, e, di conseguenza, sono ripartiti in ritardo alla volta di Roma.

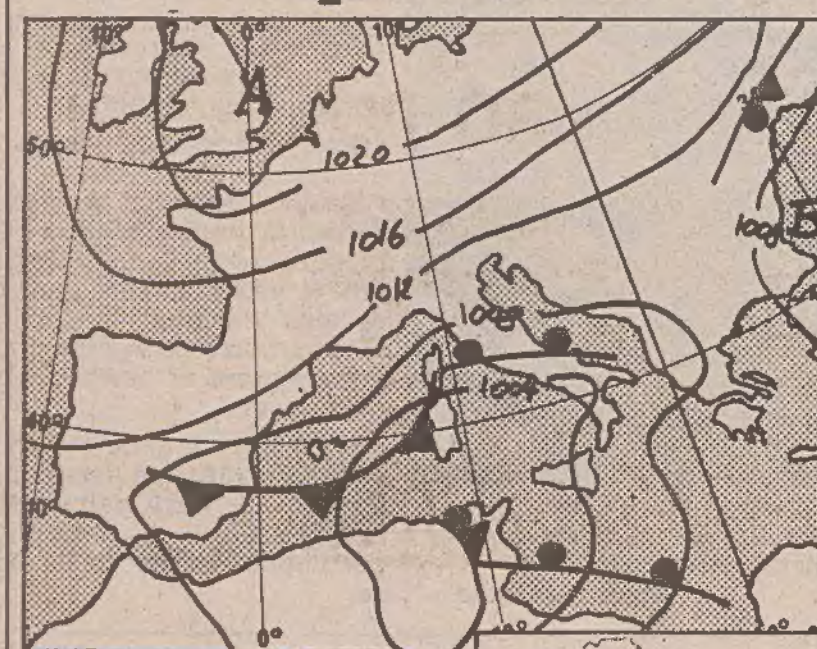
In particolare, il primo aereo della mattina per Roma è decollato alle 9 anziché alle 7,30, quello delle ore 11 è partito alle 14. L'aereo della sera, il cui atterraggio è previsto alle 18,15, era annunciato con mezz'ora di ritardo. L'aeroporto di Ronchi è fornito di appositi spazzaneve, per cui dovrebbe restare agibile anche in caso di nevicate, a differenza di quanto è avvenuto al Leonardo da Vinci, a Roma, dove la pulizia delle piste dal manto bianco ha richiesto l'intervento di unità dell'esercito.

Alla stazione ferroviaria di Trieste notevoli ritardi sono

## Accese milioni di stufette

ROMA — Milioni di stufette elettriche sono state accese in tutta Italia facendo crescere vistosamente la richiesta che si è comunque mantenuta al di sotto dei massimi storici, risultando in questi giorni dell'anno, pari a circa 29 mila milioni di watt.

## Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione proveniente dall'Atlantico si muove verso l'Italia alimentata da un'altra proveniente dal Nord Europa.

Tempe per tutte le regioni generalmente coperto con precipitazioni prevalentemente nevose più intense sul settore centro-occidentale del Nord e sul versante tirreno. Gelate ovunque anche di giorno.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati o forti prevalentemente orientali.

Mari: molto mossi, localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -8, -5; Bolzano -16, -4; Verona -12, -1; Venezia -12, -3; Milano -12, -3; Torino -11, -4; Cuneo -12, -7; Genova -7, -2; Bologna -14, -3; Firenze -8, 0; Pisa -9, -4; Ancona -7, -3; Perugia -9, -4; Pescara -7, 0; L'Aquila -8, -2; Roma Urbe -10, 0; Roma Fiumicino -6, 1; Campobasso -7, -2; Bari -1, 6; Napoli -1, 5; Potenza -5, -1; S. Maria di Leuca 4, 9; Reggio Calabria 10, 15; Messina 9, 12; Palermo 10, 15; Catania 9, 15; Alghero 1, 6; Cagliari 2, 6.

## TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -16, -5; Atene s. 12, 17; Beirut s. 14, 20; Belgrado neve -10, -7; Berlino s. -19, -12; Bruxelles neve -15, -5; Buenos Aires n. 21, 29; Copenaghen s. -13, -10; Dublino n. -5, 4; Ginevra n. -11, -8; Helsinki s. -25, -22; Gerusalemme s. 7, 13; Johannesburg s. 14, 23; Lisbona s. 8, 14; Londra s. -4, -2; Madrid s. 1, 5; Montevideo n. 20, 24; Montreal neve -17, -8; Mosca neve -19, -10; Nuova Delhi n. 7, 17; New York n. -3, 4; Nicosia n. 8, 16; Parigi neve -10, -2; Pechino s. -11, 0; San Francisco n. 10, 15; Stoccolma s. -17, -11; Taipei n. 16, 20; Tokyo s. 0, 7; Toronto n. -4, 1; Vienna s. -14, -9; Varsavia n. -20, -15.

Capri-Cormons.

La rotaia è stata prontamente saldata. A subire la conseguenza della interruzione è stato il diretto 2651 da Udine, giunto a Trieste centrale alle 17.12 con 20 minuti di ritardo.

Traffico regolare, invece, sulla autostrada Trieste-Udine-Venezia, dove ai caselli di entrata è esposto, a puro titolo precauzionale, il cartello «fondo ghiacciato». I mezzi della società Autovie Venete hanno provveduto a spargere quintali di sale, specie sui ponti, per evitare il formarsi di «verglas». Qualche pericolo sussiste nel tratto Cessalto-Mestre, dove la neve caduta nei giorni scorsi, e tuttora presente ai bordi delle carreggiate, potrebbe sciogliersi di giorno e formare uno strato di ghiaccio insidioso alla sera.

Il freddo intenso ha provocato l'interruzione per quasi un'ora, ieri pomeriggio, anche della linea Trieste-Udine. A causarla è stata la rottura di una rotaia, determinata appunto dalle basse temperature. La rotaia fratturata (i tecnici hanno rilevato un distacco fra le lamine di quattro centimetri) è stata scoperta, durante una ispezione alla rete, nel primo pomeriggio, lungo la tratta a binario unico

## Esplode una caldaia: un morto

TERAMO — Una donna è morta e un'altra è rimasta ferita per il crollo di un solaio dovuto allo scoppio della termocaldaia della loro abitazione a Forcella, una frazione di Teramo. Lo scoppio sarebbe stato provocato dall'acqua gelata nei tubi che ha alterato la pressione della termocaldaia.

Diverse scuole nella regione sono state chiuse e gli studenti rimandati a casa per le insufficienti temperature nelle aule dovute al cattivo funzionamento degli impianti di riscaldamento. Tutti a casa, in particolare, gli scolari di Saccile.

Un guasto all'impianto termico provocato dall'eccezionale gelo ha lasciato al freddo i numerosi locali delle Officine Savio di Pordenone. La direzione dello stabilimento meccanico-tessile (gruppo Finmeccanica dell'Eni), ha deciso di non far lavorare i 500 dipendenti, che sono stati posti in cassa integrazione. L'attività dovrebbe riprendere oggi.

Innumerevoli in tutta la regione gli automobilisti in difficoltà per il mancato avvio dei motori a causa del freddo in-

tenso. Ghiaccio e neve consolidata creano problemi anche agli animali di montagna, come cervi, caprioli, camosci e stambecchi.

Sul Carso triestino, al valico di Pese, il termometro è sceso l'altra notte a meno 15 gradi e toccava ieri pomeriggio, alle 17, i meno 13 gradi. Per Trieste quella di domenica è stata la più fredda giornata di gennaio degli ultimi 22 anni.

In tutta la Carnia le minime sono state inferiori ai 20 gradi sottozero: meno 24 a Tarvisio (con una massima di meno 12), meno 22 a Forni di Sopra e a Sella Nevea.

Nel Pordenonese, meno 23 gradi al Piancavallo, meno 22 in Valcellina, meno 18 in Val d'Arzino, meno 16 gradi a Spilimbergo. A Tandreis, in Valcellina, a causa del freddo, alcuni alberi si sono letteralmente spaccati in due. In difficoltà i vigili del fuoco di Spilimbergo per evitare che l'acqua ghiacci nelle autobotti.

Nell'Isontino molti corsi d'acqua sono ghiacciati e così anche alcuni bracci secondari

nell'alveo dell'Isonzo. Nella zona collinare di Gorizia il termometro è sceso a meno 15.

Freddo e gelo anche nelle regioni oltre confine. A Fiume e nel litorale del Quarnero la neve, caduta venerdì (quasi 20 centimetri), continua a creare difficoltà al trasporto pubblico e al traffico privato. Anche la bora, che ha soffiato con raffiche fino a 140 chilometri all'ora, ha causato l'interruzione dei passaggi sul ponte di Veglia e bloccato le partenze dei traghetti per le isole. Solo ieri hanno ripreso servizio due traghetti per Cherso. Ad Abbazia, imbiancata, il termometro segna meno 9 gradi.

Tutti i laghi della Carinzia sono gelati e lo spessore di ghiaccio è tale che è possibile praticare il pattinaggio. A Klagenfurt la minima è stata ieri di meno 23, la massima non è risalita sopra i 15 sottozero. Le località sciistiche della Carinzia lamentano tuttavia scarsità di neve.

Baldovino Uleigrai  
Altri servizi nelle pagine di cronaca



PANORAMA DELLA SITUAZIONE REGIONE PER REGIONE

DAL DIVERTIMENTO DELLA NEVE DI DOMENICA AGLI EFFETTI PARALIZZANTI DELLA GELATA

## Roma «scopre» l'impatto col ghiaccio: disservizi, attività a rilento e disagi

Poche auto nelle strade - Scarsa dimestichezza con le catene - Molti i pendolari rimasti a casa - Richiesti orari ridotti negli uffici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
ROMA — Alla neve si è sostituito il ghiaccio, al divertimento i problemi e per i romani non è più festa. Ieri, alla ripresa dell'attività, per una volta, anche gli abitanti di Roma hanno dovuto fare i conti con il tempo inclemente. La neve, domenica mattina, un po' per la novità e poi per la coincidenza con la giornata festiva, era stata salutata in modo festoso. Per tutta la giornata gruppi di giovani e di bambini hanno invaso la città, trasformando i sette colli in una grande stazione invernale. Ieri, però, con la ripresa dell'attività sono apparsi gli aspetti meno gioiosi della neve.

Gli stessi bambini, presenti in massa nella strada domenica mattina, ieri, nonostante la decisione del sindaco, del prefetto agli studi di concedere un giorno supplementare di vacanza, non si sono visti per le strade, segno questo

che il gioco è finito. E ora un po' tutti si augurano che il manto bianco, o meglio la statua di ghiaccio che ricopre le strade romane si scioglia rapidamente.

E con preoccupazione, nei bar, negli uffici, alle fermate degli autobus tutti guardano al cielo ancora minaccioso e sono ben pochi quelli che si augurano una nuova nevicata. Adesso abbiamo giocato, che Roma torni al suo solito aspetto, sembrano pensare tutti i romani. E quando qualcuno, verso le tredici di ieri, ha portato in un bar del centro la notizia che in periferia stavano scendendo altri fiocchi di neve, la curiosità ha lasciato subito il posto alla preoccupazione e il commento unanime è stato: speriamo che torni il sole.

Con la neve o meglio con il ghiaccio, comunque, anche una città impreparata come la capitale, ha dovuto fare i conti. Ma nonostante alcune buone intenzioni, molte attività sono rimaste paralizzate. Il tribunale di Roma non ha funzionato, anche l'udienza del processo Moro è stata rinviata, in quanto gli imputati non sono giunti in tempo presso il tribunale. Gli autoblindo dei carabinieri sono giunti a Palazzo di giustizia soltanto intorno alle 16 del pomeriggio, quando cioè era stato già deciso il rinvio.

Gli autobus e la metropolita-

tana una volta tanto sono stati i mezzi di trasporto prescelti; le poche auto private, la maggioranza con le catene montate, hanno reso facile il traffico nella città. Ma i servizi pubblici hanno avvertito questa maggiore affluenza, tanta la gente in attesa alle fermate.

Anche la linea metropolitana che unisce il quartiere di Ostia, sul mare, alla città è rimasta bloccata e general-

mente negli uffici l'affluenza è stata minore del solito. Assenti molti pendolari.

In molti uffici c'è stata la richiesta di un orario ridotto per favorire il ritorno a casa. I negozi, invece, quasi ovunque hanno aperto regolarmente nel pomeriggio. I mercatini hanno risentito di più della mancanza di approvvigionamenti.

Chi della neve non serberà un bel ricordo sono le centi-

naia di feriti e contusi che hanno dovuto far ricorso alle cure dei medici in conseguenza di cadute. Chi invece ringrazierà la neve sono i venditori di catene, che fin da domenica non hanno avuto sosta nel loro lavoro, ne hanno vendute di tutti i tipi, anche se poi in qualche caso si sono viste circolare auto con le catene montate sulle ruote sbagliate.

Giuseppe Sanzotta



Roma — Mentre nelle strade il traffico era bloccato dal ghiaccio, gli amanti dello sport hanno potuto togliersi la soddisfazione di andare con gli sci da fondo (o con la bicicletta) a Villa Borghese, come appare in questa foto

Bloccati dalla neve  
centinaia di comuni

Interruzioni nella distribuzione di acqua e corrente elettrica

ROMA — L'Italia è completamente avvolta in un manto di neve e stretta in una morsa di gelo. Ovunque, freddo polare, ghiaccio, vento a raffiche.

Anche se al Nord il sole è tornato a splendere ieri mattina, il termometro perfino nelle grandi città è sceso a molti gradi sotto lo zero. L'Isola della Maddalena si è coperta di bianco, come non accadeva da vent'anni a questa parte.

Centinaia di comuni sono rimasti bloccati dal ghiaccio, in alcune zone è mancata l'acqua, per le tubature gelate, o la corrente elettrica. Tre persone sono rimaste intrappolate in cascinale o case di campagna. Ma vediamo la situazione regione per regione.

Liguria — Anche lungo la costa la colonna del mercurio è scesa sotto lo zero. Incidente sulla Voltri-Alessandria, dove un autotreno pieno di sabbia ha sbandato e ha fatto un volo di 50 metri da un viadotto. L'autista è morto dopo il ricovero in ospedale. Sulla Riviera di Ponente un pedone è stato investito da un automobilista che ha sbandato ed è spirato quasi subito.

Nel tardo pomeriggio è cominciato a nevicare sulla Riviera di Levante, da Sestri Levante a Rapallo, e in serata la perturbazione si è spostata su Genova, dove la neve ha fatto la sua apparizione verso le 19, sempre sui quartieri

orientali dal centro cittadino fino a Nervi, e sulle alture dei quartieri di Marassi e di San Fruttuoso.

Trentino-Alto Adige — Temperature record in tutta la regione. Perfino l'Adige è pieno di ghiaccio, così che non accadeva da 30 anni.

Emilia Romagna — Strade ghiacciate, circolazione con catene ai valichi appenninici e soprattutto lungo le statali Adriatica e Romea, nelle province di Ferrara e di Ravenna.

## Il freddo provoca un sisma

PERUGIA — Una leggera scossa di terremoto è stata registrata ieri notte dalle apparecchiature dell'osservatorio sismico dei padri Benedettini di Perugia «A. Bin». La scossa, di terzo grado della scala Mercalli, molto superficiale, è stata localizzata a circa 28 chilometri dall'osservatorio, in direzione di Gubbio-Monte Urbino; alcuni microsismi sono stati registrati attorno alle 8,50.

Tecnici dell'osservatorio sismico e lo stesso direttore padre Martino Scitiani, non escludono una qualche correlazione tra la scossa e le repentine variazioni barometriche e di temperatura, che nella zona di Gubbio-Monte Urbino ha sfiorato le notte scorsa i -13 gradi.

A Parma il termometro segnava ieri -21°.

Abruzzo — Decine di centri montani isolati, sospese le attività produttive e danni alle colture. I senza tetto delle zone terremotate del Parco nazionale sono stati ricoverati in abitazioni di fortuna. Numerosi incidenti stradali e danni agli automobili.

Molise — Dopo una mattinata di sole dal primo pomeriggio di ieri è ripreso a nevicare nel Molise. La neve è caduta con insistenza anche su Campobasso dove il manto bianco ha raggiunto l'altezza di circa 30 centimetri.

Campania — Una nuova tormenta di neve si è abbattuta nell'entroterra della Campania investendo i comuni della Irpinia e del Sannio. Numerosi incidenti stradali e danni agli automobili.

A Napoli città la neve ha imbiancato la collina del Camaldoli (oltre 300 metri di altezza), e i mezzi di pubblico trasporto, per la formazione di lastre di ghiaccio hanno arrestato i capolinea in zone più basse.

Puglia — Dopo una breve pausa, nel pomeriggio di ieri ha ripreso a nevicare su tutto il Foggiano mentre la colonna del mercurio continua a scendere. Numerose le strade bloccate dalla neve, nonostante gli interventi continui di spartineve e spargisale dell'Anas e dell'amministrazione provinciale.

## Pensionato muore assiderato nel Pisano

PONTEREDERA — Un pensionato ottantenne, Giulio Profeti, è morto ieri mattina all'ospedale di Pontederà, dove era stato ricoverato con gravi sintomi di assideramento provocati dal freddo intenso che ha colpito in questi giorni la provincia di Pisa.

L'uomo, che abitava a Seragrossa, nel comune di Faguglia, era stato trovato svenuto, nella sua abitazione da un parente, probabilmente colto da un malore.

Il pensionato deve essere rimasto esposto al freddo per molto tempo prima che il parente lo scoprisse.

## IL PICCOLO

fondato nel 1881  
ALBERTO MARCOLIN  
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.  
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 726  
DEL 6.12.1984

SITUAZIONE CRITICA PER I GATTI

Il freddo «killer»  
Strage di animali

ROMA — Sono i gatti gli animali che soffrono di più per la neve a Roma e la successiva gelata di ieri notte: ne sono morti oltre un centinaio in una sola notte. Le organizzazioni per la protezione degli animali, la direzione dello zoo e l'esperto Angelo Lombardi hanno escluso che (randagi e selvatici a parte), la morsa del gelo abbia procurato particolari sofferenze agli altri numerosi esemplari del bestiario romano (naturalmente protetti dal freddo o adeguatamente ospitati).

Ma per i gatti la situazione è critica: con un metabolismo che rallenta quando la temperatura corporea scende sotto i 37 gradi, una pelliccia insufficiente, scarse riserve di zucchero e particolari difficoltà di recupero, molti di essi non saranno in grado di superare altre notti di gelo.

La sopravvivenza dei felini della capitale è resa più problematica dalla mancanza dei loro rifugi preferiti: stalle, cantine, fienili e soffitte, facilmente accessibili nelle campagne.

I gelidi monumenti romani, che per secoli hanno ospitato generazioni di gatti, sono av-

ri dei tiepidi anfratti in cui i felini potrebbero trovare protezione. Per questo motivo le invernate rigide mettono centinaia di vittime.

Ben più grave appare quindi la situazione con le temperature di questi giorni, assolutamente eccezionali per la capitale.

Il presidente dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) Antonio Iacoe, ha reso noto che, oltre a decessi di gatti e cani randagi nella zona di Roma, si sono registrate mille vittime nella fauna delle zone più colpite dal freddo.

I decessi riguardano per il 20 per cento la zootecnica e per il 50 per cento l'avifauna della Campania e della Calabria. Fra le vittime bovini ed ovini (rimasti isolati in zone dove non è stato possibile portare i foraggi), ma anche animali selvatici come falchi e corvi.

Ciò testimonia — ha detto il presidente dell'Enpa — la particolare rigidità del clima. Sembra invece rientrato l'allarme che, sulla base di notizie non verificate, aveva indotto la «consulenza comunale uomo, animali, natura» ad indire una conferenza stampa di protesta al canile municipale.

UN ORDIGNO FATTO ESPLODERE SUI BINARI

Calabria: misterioso attentato  
contro una linea ferroviaria

REGGIO CALABRIA — La polizia ferroviaria è in allarme per un misterioso attentato compiuto la scorsa notte sulla linea Battipaglia-Reggio Calabria tra le stazioni di Gioia Tauro e di Palmi.

Unordigno di limitata potenzialità — he reso noto il ministero dei Trasporti in un comunicato — ha provocato una buca nella massicciata al km 325,300. L'esplosione ha fatto saltare alcune traversine. Ma le rotaie sono rimaste intatte e quindi l'attentato non ha provocato alcuna conseguenza, a parte lo stato di allarme.

Anche se nulla viene sottovalutato per evitare una nuova tragedia come quella di Bologna, la polizia ferroviaria di Reggio Calabria preferisce non azzardare conclusioni. «Stiamo compiendo accertamenti per appurare quanto è accaduto — ha dichiarato il colonnello Giunta, dirigente del compartimento di Reggio Calabria — prima di parlare con sicurezza di attentato bisogna aspettare un po'».

Gli agenti della polizia stan-

no interrogando gli abitanti della zona per stabilire se è stata sentita un'esplosione e se è stata notata gente sospettata. La squadra scientifica, dai primi accertamenti fatti, non ha rilevato traccia di esplosivo.

A Bologna e in tutto il Paese, intanto, prosegue purtroppo senza esito la caccia agli autori del sanguinoso attentato al rapido Napoli-Milano. I magistrati bolognesi anche ieri si sono spostati in altre città per interrogare alcuni pentiti «neri» e qualche testimone dei quali non è stata rivelata l'identità.

Il procuratore della Repubblica Guido Marino, conversando con i giornalisti, ha det-

to che domani si incontrerà molto probabilmente con il ministro della Giustizia Martinazzoli che presenzierà all'inaugurazione dell'anno giudiziario bolognese.

Il dott. Marino, rispondendo a una domanda dei giornalisti, non ha confermato la notizia riportata da un settimanale dell'esistenza di altri due identikit di un viaggiatore sospetto che salì a Chiuri e scese a Firenze.

Le indagini si sono estese in provincia di Grosseto dove nel settembre del 1983 si verificò un furto di esplosivo in una cava di gesso di Roccastrada. Furono rubati 50 chili di dinamite, 30 detonatori e 50 metri di miccia a lenta combustione.

Infine, una smentita. Il Comitato di coordinamento politico del movimento rivoluzionario di Terza posizione (estrema destra) con un messaggio inviato all'Ansa di Bologna ha smentito di aver rivendicato la responsabilità dell'attentato al treno e ha affermato che «la strage è di Stato».

## In febbraio Peres a Roma

ROMA — La visita a Roma del primo ministro israeliano Simon Peres, secondo voci circolanti negli ambienti della presidenza del Consiglio, avverrà tra il 18 e il 20 febbraio.

## Una suora italiana uccisa in Mozambico

ROMA — Una suora missionaria italiana è rimasta uccisa nel corso di un'azione dei guerriglieri del Mozambico. L'annuncio è stato dato ieri mattina a Roma dal consiglio generale delle suore Comboniane. La suora uccisa si chiamava Teresa Dalle Pezze, aveva 46 anni ed era nata a Fane di Verona. Il 3 gennaio viaggiava sulla strada Nampula-Nakala e si è trovata coinvolta in un attacco di guerriglieri rimanendo uccisa.

Suor Teresa Paola Dalle Pezze era nata nel 1939. Entrata nella congregazione delle Comboniane nel 1961, emise i primi voti tre anni dopo. Dopo essere stata mandata in Portogallo per apprendere la lingua portoghese, la religiosa fu inviata nel 1968 in Mozambico dove in quello stesso anno, nella diocesi di Nampula, pronunciò i voti perpetui, dedicandosi successivamente all'insegnamento.

La casa generalizia delle Comboniane, che ha appreso la notizia dell'uccisione della suora, non ha potuto finora aggiungere altri particolari.

«Le comunicazioni in Mozambico — ha detto suor Donata Pacini, portavoce delle Comboniane — sono divenute molto difficili».



DA GIOVEDÌ VERRA' ESAMINATO AL SENATO

# Forse il voto di fiducia per il decreto Visentini

Prima che scada il 17 febbraio dev'essere approvato dal Parlamento

ROMA — Il «pacchetto Visentini», diventato operante dal primo gennaio scorso con un decreto legge, comincia il suo iter al Senato giovedì prossimo. Per quel giorno, infatti, sarà esaminato in sede referente dalla commissione finanze e tesoro. Il dibattito in aula, invece, comincerà venerdì 18 gennaio. Il cammino di questo decreto legge, che scade il 17 febbraio e deve ricevere il voto dei due rami del Parlamento, non si presenta facile.

L'opposizione missina ha preannunciato la presentazione di centinaia di emendamenti per ritardare l'approvazione. I comunisti, da parte loro, adotteranno un'opposizione meno rigida. Da parte del governo, comunque, non si esclude il ricorso al voto di fiducia per stroncare l'ostrosismo missino e anche per evitare polemiche.

Il contenuto del decreto legge è molto diverso dal disegno di legge che fu presentato la prima volta in ottobre. Le differenze più importanti riguardano gli accertamenti induttivi. Proprio su queste norme, come si ricorderà, si verificò una dura polemica tra l'opposizione e la maggioranza governativa e tra gli stessi partiti che compongono la compagine di governo.

La nuova normativa sugli accertamenti induttivi stabilisce quanto segue. 1) Il contribuente sarà invitato 45 giorni prima del preannunciato accertamento (al fine Iva o dell'imposta sul reddito), a esibire prove atte a vanificare le presunzioni che il fisco intende far valere, nel pieno rispetto dell'articolo 2729 del codice civile.

2) Il successivo avviso di rettifica dovrà essere motivato a pena di nullità, in modo

da giustificare l'elemento o gli altri elementi indiziari, sia quelli elencati dal decreto legge, sia quelli che verranno elencati in appositi decreti ministeriali, relativi anche a singole attività.

3) I controlli cominceranno in questi giorni secondo la «programmazione selettiva» prevista dalla legge del 1980. A mezzo di decreti ministeriali, in sostanza, debbono porsi in essere procedure selettive e per sorteggio per una parte dei contribuenti, nonché procedure per campione e globali per altri contribuenti.

4) A carico dei «forfattari» dei decreti devono in aggiunta indicare come e perché debbano pagare più di quanto dichiarato, purché ricorrano le ipotesi di infrazioni non formali, cioè violazioni alle norme sulle fatturazioni, sulle bolle, sulle ricevute e scontrini fiscali, sui contrassegni Iva.

†

Angela Sbrizzi

non è più.

Con dolore e amore la piangono il marito GIUSEPPE, la figlia DINA, le sorelle ANTONIETTA col marito ARNALDO DE MORI e DINA col marito SILVANO SARDO, la cognata, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo alle ore 9 di mercoledì 9 gennaio nella Chiesa della B.V. del Carmine di Udine dove la salma arriverà da Colonia (Germania R.F.).

Il corteo funebre partirà quindi per il cimitero di Trieste, dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Udine-Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto la zia LINA TOTTORRE, le cugine le figlie MARITA e SERGIO FEUDALE, GIORGIO e FLAVIA DELLA SAVIA e la cugina IRENE VALENTI con la nipote MARIOLINA.

Udine-Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al dolore i cugini ANNAMARIA, CLAUDIA e DAVIDE BUSECCIAN.

Udine-Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto CARLO, MARISA ARGENTINI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano con commozione al dolore della cara DINA MARIA e BRUNA CIVIDIN e famiglia, per la scomparsa dell'adorata signora

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto DIENA e famiglia, i dirigenti e i collaboratori dell'impresa CIVIDIN & Co. Spa.

Trieste, 8 gennaio 1985

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro

Trieste, 8 gennaio 1985

L'Impresa CIVIDIN & Co. Spa partecipa al lutto della propria Direttrice d'Amministrazione DINA SBRIZZI per la perdita della madre

Trieste, 8 gennaio 1985

La Direzione ed il Personale tutto della Filiale di Udine del Credito Italiano partecipa al dolore che ha colpito la famiglia del dott. BRUNO ONGARO per la prematura scomparsa del figlio

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Crudele destino ha sottratto alla vita ed all'affetto dei suoi cari

Franco Ongaro  
di anni 24

Lo piangono affranti i genitori, i fratelli SERGIO e FABRIZIO, la nonna ed i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo alle ore 9 di mercoledì 9 gennaio nella Chiesa della B.V. del Carmine di Udine dove la salma arriverà da Colonia (Germania R.F.).

Il corteo funebre partirà quindi per il cimitero di Trieste, dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Udine-Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al dolore i cugini ANNAMARIA, CLAUDIA e DAVIDE BUSECCIAN.

Udine-Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto CARLO, MARISA ARGENTINI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano con commozione al dolore della cara DINA MARIA e BRUNA CIVIDIN e famiglia, per la scomparsa dell'adorata signora

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto DIENA e famiglia, i dirigenti e i collaboratori dell'impresa CIVIDIN & Co. Spa.

Trieste, 8 gennaio 1985

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro

Trieste, 8 gennaio 1985

L'Impresa CIVIDIN & Co. Spa partecipa al lutto della propria Direttrice d'Amministrazione DINA SBRIZZI per la perdita della madre

Trieste, 8 gennaio 1985

La Direzione ed il Personale tutto della Filiale di Udine del Credito Italiano partecipa al dolore che ha colpito la famiglia del dott. BRUNO ONGARO per la prematura scomparsa del figlio

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia amici BARONE, CALORE, D'ALBA, D'AMBROSIO, DON, MAZZANTI, MICOL, MICOVILLI, PATERNI, SCARAMAGLI, SCATTARO, BALDI, LEIGHISSA, MARI.

Trieste, 8 gennaio 1985

†

Perché ti raffrissi, anima mia, perché tu di me gema? Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, Lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Il 5 gennaio è mancata al nostro affetto

Nerina Ottonicar  
Coassin

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO con SARI, CAROLA e CHIARA, la sorella CARLA con GIULIO, i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ad ADA VIANELLO e RAFFAELE DE FRANCESCO, al dott. LUCIO LOVISATO e al personale tutto della casa di riposo «La nuova Famiglia» per l'umanità e la disponibilità dimostrate.

Un sentito grazie al prof. GUIDO CURRI della I.a Geriatria. I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1985

Prendono parte al lutto: — l'amica LIANA WYLER — NEREA, RENATO, CRISTINA e PAOLO MALUSA — RAFFAELE e CARMELA PACILIO.

Trieste, 8 gennaio 1985

Prendono parte al lutto: — l'amica LIANA WYLER — NEREA, RENATO, CRISTINA e PAOLO MALUSA — RAFFAELE e CARMELA PACILIO.

Trieste, 8 gennaio 1985

Prendono parte al lutto: — l'amica LIANA WYLER — NEREA, RENATO, CRISTINA e PAOLO MALUSA — RAFFAELE e CARMELA PACILIO.

Trieste, 8 gennaio 1985

Prendono parte al lutto: — l'amica LIANA WYLER — NEREA, RENATO, CRISTINA e PAOLO MALUSA — RAFFAELE e CARMELA PACILIO.

Trieste, 8 gennaio 1985

Prendono parte al lutto: — l'amica LIANA WYLER — NEREA, RENATO, CRISTINA e PAOLO MALUSA — RAFFAELE e CARMELA PACILIO.

Trieste, 8 gennaio 1985

Prendono parte al lutto: — l'amica LIANA WYLER — NEREA, RENATO, CRISTINA e PAOLO MALUSA — RAFFAELE e CARMELA PACILIO.

Trieste, 8 gennaio 1985

Prendono parte al lutto: — l'amica LIANA WYLER — NEREA, RENATO, CRISTINA e PAOLO MALUSA — RAFFAELE e CARMELA PACILIO.

Trieste, 8 gennaio 1985

Prendono parte al lutto: — l'amica LIANA WYLER — NEREA, RENATO, CRISTINA e PAOLO MALUSA — RAFFAELE e CARMELA PACILIO.

Trieste, 8 gennaio 1985

Prendono parte al lutto: — l'amica LIANA WYLER — NEREA, RENATO, CRISTINA e PAOLO MALUSA — RAFFAELE e CARMELA PACILIO.

Trieste, 8 gennaio 1985

Prendono parte al lutto: — l'amica LIANA WYLER — NEREA, RENATO, CRISTINA e PAOLO MALUSA — RAFFAELE e CARMELA PACILIO.

Trieste, 8 gennaio 1985

Prendono parte al lutto: — l'amica LIANA WYLER — NEREA, RENATO, CRISTINA e PAOLO MALUSA — RAFFAELE e CARMELA PACILIO.

Trieste, 8 gennaio 1985

Prendono parte al lutto: — l'amica LIANA WYLER — NEREA, RENATO, CRISTINA e PAOLO MALUSA — RAFFAELE e CARMELA PACILIO.

Trieste, 8 gennaio 1985

Prendono parte al lutto: — l'amica LIANA WYLER — NEREA, RENATO, CRISTINA e PAOLO MALUSA — RAFFAELE e CARMELA PACILIO.

Trieste, 8 gennaio 1985

Prendono parte al lutto: — l'amica LIANA WYLER — NEREA, RENATO, CRISTINA e PAOLO MALUSA — RAFFAELE e CARMELA PACILIO.

Trieste, 8 gennaio 1985

Prendono parte al lutto: — l'amica LIANA WYLER — NEREA, RENATO, CRISTINA e PAOLO MALUSA — RAFFAELE e CARMELA PACILIO.

Trieste, 8 gennaio 1985

DAL GENNAIO DEL 1963 NON SI REGISTRANO MINIME COSÌ BASSE

## Da 22 anni non faceva tanto freddo

Il Comune ha revocato ogni limite al riscaldamento per una settimana - Tre scuole chiuse oggi a Duino-Aurisina  
Difficoltà sui bus per l'apertura pneumatica delle porte - Saltano i contatori dell'acqua - Alcuni consigli dell'Acega

Sullo sfondo manca solo lo zar, ma non è la prospettiva Niewskij della vecchia Pietroburgo: sono, non meno suggestive, le nostre rive che, in questi giorni, suggeriscono lontane immagini della stupenda città baltica nella sua cornice invernale

Quella di ieri è stata la giornata più fredda degli ultimi 22 anni. Bisogna risalire al 19 gennaio 1963 per trovare una minima più rigida, con 9,1 gradi sottozero. Prima del 1963, temperature inferiori in gennaio si ebbero, andando a ritroso, nel 1947 (con meno 11,6 gradi), nel 1942 (con meno 10,4 gradi), nel 1940 (con meno 8,4 gradi). Il record del freddo a Trieste in gennaio, dal 1841 a ieri, fu stabilito il 23 gennaio 1907, con meno 12,8 gradi.

Tuttavia temperature inferiori furono raggiunte nel febbraio del 1929 (il giorno 11, con meno 14,3 gradi) e in quello del 1956 (il giorno 10, con meno 13,6 gradi). Una temperatura quasi analoga a quella minima di ieri (meno 7,1 gradi) fu toccata nel febbraio del 1954, un inverno che molti ricordano perché il mare, spinto da una bora molto violenta, coprì i moli sulle Rive di uno spesso strato di ghiaccio.

I dati che qui abbiamo riportato ci sono stati forniti, come sempre, dal prof. Silvio Polli, insostituibile miniera di annotazioni sull'andamento climatico a Trieste. «Certo — dice Polli — che quella di ieri è stata una temperatura molto fredda, tuttavia temperature inferiori si sono avute a Trieste ben 15 volte negli ultimi 125 anni. Ciò significa che tale evento si è ripetuto con una frequenza media di poco più di otto anni, un periodo di tempo abbastanza breve per considerare scientificamente la giornata di ieri come una giornata di freddo eccezionale».

È vero, tuttavia, che gli ultimi inverni si sono avuti a Trieste molto più miti: nel gennaio scorso la minima mensile fu di meno 1,3 gradi; nel gennaio 1983 la minima fu di più 0,9 gradi; di meno 1,1 gradi nell'82; di meno 3,4 gradi nell'81 e di meno 1,9 gradi nell'80. Nel ricordo degli ultimi

mi inverni questo inizio d'anno appare perciò quantomai polare.

Il confronto fatto dal prof. Polli è su dati ufficiali. Anche i 7,5 gradi di temperatura minima segnati ieri sono quelli registrati ufficialmente dall'Aeronautica militare, la cui capannina si trova vicino al mare, temperata dall'ingresso marino (il mare in questi giorni continua a mantenersi piuttosto caldo per la stagione, con quasi nove gradi, e solo ora va lentamente raffreddandosi).

In altre zone della città i termometri sono scesi a punte più basse. Meno 9 gradi, l'altra sera, in corso Italia; meno 9 anche sui colli di San Vito e San Giacomo. Meno 10 gradi al Cacciatore. Meno 12 gradi in media sull'altopiano carsico. L'apice del freddo è stato registrato al valico di Pese, dove la colonnina del mercurio si è fermata a 15 gradi sottozero e già ieri sera alle 20

stava raggiungendo lo stesso limite negativo.

Anche in città, dove per tutta la giornata il termometro è rimasto abbondantemente sottozero, ieri sera il freddo si è riproposto nei rigori nella notte fra domenica e lunedì. Ricorda il prof. Polli, in base alle sue accurate annotazioni, che 22 anni fa, nel gennaio del '63, il termometro rimase sottozero per ben 12 giorni consecutivi (dal 12 al 24) e in febbraio seguirono tre giorni con punte di meno 6,6 gradi.

Anche ieri, per quanto riguarda infine i dati meteorologici, ha continuato a soffrire la bora, sia pure con minore intensità. Considerata la particolare rigidità del clima, il sindaco ha autorizzato, in base ad analogia delibera della giunta comunale, l'accessione senza limitazione d'orario degli impianti di riscaldamento in tutto il territorio comunale.

L'apertura «no stop» degli



Le papele del laghetto di Contovello non si sono fatte intimorire dal gelo e sullo specchio ghiacciato hanno scorrazzato festose intrecciando improvvisati passi di danza

blico per inconvenienti tecnici che il freddo ha causato agli autobus. Oltre cinquanta interventi in strada si sono resi necessari per sbloccare porte dei bus che non era possibile aprire o chiudere per il blocco dei comandi provocato dalla formazione di ghiaccio nei meccanismi che li azionano.

Anche per il rifornimento del gasolio è stato necessario aggiungere al combustibile particolari additivi che evitano il congelamento della paraffina.

Il centralino dell'Acega è stato ieri tempestato di chiamate da utenti che lamentavano il guasto, per il ghiaccio, dei contatori esterni e il blocco, per congelamento, delle colonne montanti degli stabili e di condutture interne. La municipalizzata raccomandata agli utenti di proteggere con stracci o con segatura i contatori (il cui guasto è a spese degli utenti) e a svuotare, se necessario, le colonne

montanti. Nella caserma dei vigili del fuoco in largo Niccolini le autobotti sono state svuotate e riempite di acqua a ciclo continuo per evitare la formazione di ghiaccio all'interno dei serbatoi. Superlavoro per gli elettricisti per la sostituzione delle batterie delle auto «morte» per il freddo notturno.

Le stalagmiti di ghiaccio nella galleria Foraggi hanno probabilmente toccato ieri il primato della lunghezza oltre che del peso. I vigili del fuoco che, ad ogni gelata, sono chiamati a staccare dalla volta del tunnel le pericolose «spade» di ghiaccio incombenti sui passanti e sui veicoli in transito, ne hanno staccate ieri mattina alcune lunghe un metro. Per poter compiere l'operazione senza pericolo per loro stessi e per i passanti, la galleria è rimasta bloccata in ingresso della Lista nella giunta regionale.

(ItaFoto)

## LA POLEMICA SULLE GIUNTE

«Sudditi della Dc?»  
Replica della Lista  
alle accuse del Psi

«Sono i socialisti a vantare un passato di appoggio gregario ai democristiani»

Botta e risposta fra il Psi e la Lista. Alla nota socialista in cui il capogruppo comunale Eduardo D'Amore esprimeva l'altro giorno una serie di polemici giudizi sull'alleanza Dc-LpT sottolineando dell'una il «nuovo ruolo egemone» e dell'altra una «sudditanza politica e psicologica», ha prontamente replicato il consiglio direttivo della Lista.

I giudizi e le illazioni contenute nella nota socialista vengono respinti — questa la replica, a firma di Manlio Cecovini — in quanto considerati ispirati al solo fine di creare al Psi appigli per un suo ingresso nelle giunte locali, costituite in base agli accordi del 25 maggio scorso cui lo stesso Psi ritenne di non partecipare in quanto la propria presenza non sarebbe risultata determinante in una coalizione che comprendeva, insieme con altre forze minori, le due maggiori della Lista e della Dc.

«In particolare la Lista nega l'esistenza di un asse preferenziale Lista-Dc, in quanto l'accordo coinvolge allo stesso livello tutte le forze della coalizione ed è potenzialmente estensibile anche al Psi, come ripetutamente dichiarata dalla Lista, sempreché contemporaneamente cada il veto che lo stesso Psi ha posto all'ingresso della LpT nella giunta regionale e la Lista sia pertanto accolta nel governo regionale».

«Non risulta d'altra parte alla LpT — polemizza a sua volta la nota a firma di Cecovini — quanto dichiarato dal consigliere D'Amore, che cioè il Psi trincerato avrebbe cercato di imporre su nuove basi costruttive il rapporto fra Trieste e la Regione. Se peraltro un'azione in tal senso fosse stata svolta, rimanendo ignorata, la Lista non può che ribadire che essa verrebbe giudicata positivamente solo se ne risultasse il ritiro del veto di cui sopra, con il conseguente contemporaneo ingresso della Lista nella giunta regionale».

«Secondo la Lista non v'è stato affatto nel 1984 un ritorno di Trieste al clima politico degli anni Settanta, caratterizzato dall'egemonia della Dc. Dal 1978 in poi, infatti, nessuno può avere mai pensato a un'amministrazione cittadina stabile e utile per il rilancio economico della città senza la determinante partecipazione della LpT, forza di maggioranza relativa in entrambi gli enti locali, che rappresenta da allora la novità più cospicua e originale della vita pubblica triestina».

«La LpT — replica ancora Cecovini — non ha affatto abbandonato, nel dare la sua adesione a coalizioni di governo locale, le proprie proposte politiche, che continua a perseguire realisticamente sulla base dei programmi (firmati dalle forze della coalizione) che tutte le contengono. Parlare di sudditanza politica e di ricerca di privilegi da parte della LpT, come fa il consigliere D'Amore, è pura e aberrante retorica; soprattutto quando viene da quel Psi che nel suo lungo passato di appoggio gregario alla Dc ha acquisito ben maggiori privilegi di quanto non gli competessero in ragione della sua consistenza e peso politico».

«Se il Psi vuole mettersi davvero sulla via della collaborazione perché si crei un nuovo rapporto con le giunte locali e fra Trieste e la Regione, conosce la strada. Da tale partito — conclude la nota — la Lista si attende fatti e non parole».

## STATO CIVILE

NATI: Skerlavaj Lavinia, Colino Federico, Zammarina Valentina, Carato Alessandro, Vattavaz Marco.

MORTI: Della Berta Giovanna ved. Battini 72, Favretto Ignio 64, Doles Sergio 58, Ferluga Maria ved. Sybel 94, Gregori Boris 74, De Zorzi Maria 80, Zorn Edoardo 80, Fabbrini Rodolfo 75, Domini Emilio 75, Fabian Giuseppina 79, Brumati Antonio 80, De Petri Edoardo 74, Pekiari Angela in Sirtizi 79, Franzin Lucio 38.

## In poche righe

## Quinta edizione del Motor show

Dal 31 gennaio al 4 febbraio i padiglioni della Fiera ospiteranno la quinta edizione del Motor show, organizzata in collaborazione con l'Automobil club e la «Squadra corse Trieste». La rassegna punta soprattutto sullo spettacolo e prevede esibizioni di trial, di mezzi fuoristrada, di karting, di modellini radio comandati e di stuntmen, mentre alla sera ci saranno appuntamenti musicali e di varietà con la partecipazione di artisti nazionali e stranieri. Uno specifico settore sarà dedicato ai mezzi militari e a quelli di soccorso. I vigili urbani allestiranno invece un percorso per l'educazione stradale dei più giovani. Il settore agonistico prevede la presenza di vetture da corsa, dalla Formula 1 alle auto da rally. Ci saranno infine incontri e dibattiti sul mondo dei motori e su altri problemi di attualità («Alcol e droga nella guida dell'automobile», «Traumi cranici nel motociclismo», «Problemi della circolazione, del traffico e dei parcheggi a Trieste»). A un dibattito sul mondo della Formula 1 interverrà il giornalista sportivo Mario Poltronieri.

## Sussidi per studenti meritevoli

L'itis (ex Eca) ricorda che alle ore 12 del 19 gennaio scade il termine per la presentazione delle domande relative all'assegnazione di sussidi di studio delle Fondazioni «Gregorio Ananian» e «Babette Wallmann», a favore di studenti che frequentano gli istituti superiori di Trieste e di studenti universitari. Per chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al servizio sociale di via Pascoli 31, tutte le mattine dalle 8 alle 13. Informazioni possono essere richieste anche alle segreterie dei rispettivi istituti.

## Nomina degli assistenti di polizia

Il Sindacato autonomo di polizia informa gli interessati che nel prossimo mese di febbraio si riunirà l'apposita commissione per procedere allo scrutinio per la nomina ad «assistente» del personale che ha compiuto 14 anni di servizio, compreso il periodo di allievo.

## INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

«Il Teatro Verdi non va declassato»  
scrive Biasutti al ministro Lagorio

In difesa del teatro «Verdi», declassato nella proposta di legge presentata dal ministro dello spettacolo Lello Lagorio e riguardante gli enti lirici nazionali, è intervenuto il presidente della Regione Adriano Biasutti con una lettera indirizzata al responsabile del dicastero.

Prima di riportare quanto scritto da Biasutti, vediamo in sintesi che cosa è previsto nel disegno di legge governativo. In esso viene ipotizzata una gerarchia tra i vari enti lirici italiani che vede al vertice quattro istituzioni musicali di «rilevante interesse nazionale», e cioè la Scala di Milano, la Fenice di Venezia, il San Carlo di Napoli e l'Accademia di Santa Cecilia di Roma; vengono due organismi stabili di produzione musicale e cioè il Teatro dell'opera di Roma e il Comunale di Firenze e poi tutti gli altri, compreso il nostro Verdi.

Da questa distinzione gerarchica discende — ed è questo il punto importante — una diversa distribuzione dei fondi ministeriali che ogni anno vengono assegnati agli enti lirici.

Ed ecco cosa ha scritto il presidente della giunta regionale. «Non è facile capire il motivo della scelta operata, in quanto il teatro Verdi oltre a vantare una secolare tradizione, ha conseguito risultati artistici di prestigio, e anche sotto il profilo dei bilanci l'istituzione culturale può essere a buon diritto posta tra le prime nella graduatoria, dei

teatri lirici italiani».

Il presidente Biasutti ha quindi sottolineato nella sua missiva l'importanza della collocazione geografica del Verdi, teatro di confine in stretto contatto con gli ambienti musicali tedesco e slavo. Infine, Biasutti ha ricordato che nell'ambito della attività della comunità di lavoro delle regioni alpine orientali «Alpe Adria», il Verdi ha assunto un ruolo fondamentale di propulsione culturale, favorendo iniziative e scambi con i maggiori teatri austriaci e jugoslavi.

## Rubati denaro e gioielli

Un milione e centomila lire in contanti, riposte nella tasca di una giacca chiusa in un armadio, sono state «picchiate» da ignoti ladri penetrati l'altra mattina, tra le 11 e mezzogiorno, nell'alloggio di Giuseppe Ramelli, di 55 anni, in via Palearina 2. Oltre al denaro, i «topi» d'appartamento hanno asportato due anelli d'oro, due bracciali d'oro, un anello con brillanti e altri monili, per un valore che il derubato non ha saputo precisare alla polizia intervenuta sul posto.

La presa di posizione di Biasutti si riallaccia a quelle di altri esponenti del mondo politico e culturale che si sono susseguite appena avuta notizia del progetto di legge Lagorio. Il più battagliero è stato il sovrintendente del Verdi prof. Giampaolo de Ferra il quale, per meglio tutelare gli interessi del nostro teatro lirico, ha anche rassegnato qualche tempo fa le dimissioni da presidente dell'Associazione che riunisce i sovrintendenti italiani.

Ora la difesa della causa del Verdi passa ai nostri rappresentanti in Parlamento che, quando la legge verrà presentata per la discussione in aula, dovranno darsi da fare per ottenere la modifica dell'iniquo trattamento previsto dal progetto legislativo. Difesa che poggia sulla considerazione, menzionata da Biasutti, del particolare ruolo del Verdi quale ente lirico regionale e di confine. P. S.

## CALENDARIETTO

Oggi: San Massimo. — Il sole sorge alle 7,45 e tramonta alle 16,39; la luna si leva alle 18,03 e cala alle 9,10.

Ieri: temperatura massima gradi -4,8, minima gradi -7,5; pressione millibar 1007,2 in lieve aumento; umidità 41 per cento; vento km 20 da Est Nord-Est; mare molto mosso con temperatura di gradi 8,7.

Maree: oggi, alta alle 9,34 con cm 47 e alle 23,21 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 3,57 con cm 10 e alle 16,32 con cm 68 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8,30-13 e 16-19,30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Orlandi 2, piazza Venezia 2, via Fabio Severo 112, via Balmontoni 50, Opicina e Muggia, viale Mazzini 2 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19,30 alle 20,30: via Orlandi 2, tel. 727055, piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571098; via Balmontoni 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Giustiniana 44, tel. 795417; Opicina, tel. 213718 e Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata). Farmacie in servizio anche dalle 20,30 alle 8,30 (notturno): via Roma 15, via Giustiniana 44, Opicina e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 777001. Automobile club d'Italia (socio corso stradale): telefono 118.

## VENDUTO AL MERCATO COPERTO L'UNICO BIGLIETTO FORTUNATO DELLA LOTTERIA DI CAPODANNO

## Ignoto il triestino consolatosi con 35 milioni

C'è il mercato ortofrutticolo a far da sfondo all'unica vincita triestina (35 milioni) nella lotteria Italia abbinata alla trasmissione «Fantastico 5». È il che il biglietto fortunato, serie B 095110, è stato venduto, nell'edicola di Antonio e Irene Papagno, via Carducci 36.

Su chi sia il vincitore, l'editore non può nemmeno azzardare ipotesi, e ciò per un semplice motivo e cioè che di cartelle ne ha vendute 2500, quasi un record nazionale; e le ha vendute vestito da Babbo Natale sotto le raffiche sottozero, sulla porta del mercato, 63 anni, undici fratelli, un padre a sua volta edicolante, Antonio Papagno fa il suo mestiere da quasi mezzo secolo.

Semi-afono per il freddo, il nostro edicolante da battaglia racconta la sua fatica,

non senza aver prima brindato a se stesso con un bicchiere di rosso di quello buono. «Ci tenevo a vincere la sfida della gente», dice. «Qui sono tutti convinti che Trieste non sia una città fortunata nelle lotterie».

Piccolo, tarchiato, eterna coppola sul capo, il signor Papagno è così felice che non si preoccupa nemmeno di sapere quale percentuale gli toccherà sulla vincita. Dopo 48 anni di lavoro, contano di più le soddisfazioni morali.

«E' da sempre che faccio una vita da zingaro. Le notti per la strada, al freddo, dai tempi eroici della vecchia «Voce libera». Tre infarti ho già avuto, ma tengo duro. Mio figlio mi dice che sono matto: ma di che cosa vivrei, con 250 mila di pensione al mese? Mio padre i giornali li ha venduti fino a 87 anni...».

All'ortofrutticolo, il signor Antonio riceve le congratulazioni dei titolari dei vari punti di vendita e dei suoi clienti abituali. E lui risponde con la voce roca dall'alto delle sue 2500 cartelle vendute.



Irene e Antonio Papagno, che gestiscono la rivendita di giornali del mercato coperto di via Carducci, mostrano la matrice del biglietto che ha vinto i 35 milioni

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

ABBIGLIAMENTO  
IMPER  
EUROPEO

TRIESTE - via MADONNINA 18

## GIORNALE DI TRIESTE

PRIMO GIORNO DI SCUOLA NELL'EDIFICIO DANNEGGIATO DALL'INCENDIO

## Istituto Galvani, ore 8: si ricomincia

Gli studenti sono tranquilli, quasi assenti: nessuno ha voglia di commentare l'attentato

Istituto «Galvani» ore 8. Suona il campanello e nella scuola distrutta a metà da un attentato incendiario la vita ricomincia.

Gli allievi sono arrivati in via Combi imbucati nei loro giacconi, alcuni coi «motorini», altri in bus. Hanno dato un'occhiata frettolosa al vecchio edificio di mattoni rossi e si sono precipitati, spinti dal freddo, nell'atrio.

«Buongiorno ragazzi, eccoci qua» dice il preside Mario Garlati. Accanto a lui, un bidello con alcune cartelle in mano.

«Dove facciamo lezione?», chiedono gli studenti. Una breve consultazione all'elenco e la situazione si chiarisce.

Gli allievi della terza B, quarta A, quinta A e B del corso per odontotecnici, e quelli della prima B, la terza A, la quarta B e la quinta analisti chimici, salgono le scale senza nemmeno guardare il disastro provocato dalle fiamme. Tutt'al più ispirano forte col naso l'aria che sa di affumicato e storcono la bocca. Sembra che ciò che è accaduto non li riguardi se non alla lontana. Oppure il loro è solo un atteggiamento di difesa.

Nessuno all'esterno dell'edi-

## Negli uffici della Digos insegnanti e allievi

Nessuna novità sul fronte delle indagini, che vengono condotte dagli uomini della Digos e seguite momento per momento dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa. Gli inquirenti raccolgono tutti gli indizi per mettere assieme un «puzzle» del quale peraltro non si indovino ancora i contorni, né tantomeno si vedono le figure dei probabili quattro autori del gravissimo incendio doloso dell'ex scuola elementare «Edmondo de Amicis».

Negli uffici della Digos, al primo piano della Questura centrale sono sfilati ieri alcuni insegnanti. La prima, a quanto abbiamo saputo, è stata una professoressa d'italiano, che insegna al «Galvani» da una decina d'anni. Si tratta di

una persona vicina a una certa area dell'estrema sinistra. Secondo l'insegnante la scuola è piena di gente di destra, di estremisti neri che sarebbero i veri protagonisti dell'episodio di teppismo. Accanto agli allievi «neri» secondo l'insegnante, tra i sospettabili sarebbero altri giovani ex allievi, che continuano a gravitare attorno alla scuola.

Nella giornata odierna gli inquirenti prenderanno a verbale le dichiarazioni di altri insegnanti e quindi ascolteranno anche gruppi di studenti. Per primi (alcuni sono già stati interrogati nei giorni scorsi) saranno sentiti quelli che hanno subito delle sospensioni o sono stati bocciati.

W. R.

ficio ha distribuito volantini. Nessuno ha compilato cartelloni di protesta. Nessuno studente parla degli attentatori. Anni addietro le polemiche sarebbero state roventi. Neri, rossi... Oggi è silenzio. Che cosa significa?

«Scusi la seconda A?», chiede un ritardatario. «Devi andare all'Addobbati, in Greta», risponde un insegnante. Quando il ragazzo si è allontanato col suo unico quaderno verde pisello stretto stretto sotto l'ascella, ciascuno dei

presenti dice la sua. «Vogliono fare i furbi eh... prolungare le vacanze». «Ma no, non avranno letto i giornali o ascoltato la radio, se volevano restare a casa c'era sempre la scusa del freddo». «I treni che arrivano da Monfalcone hanno più di un'ora di ritardo. I nostri allievi vengono anche da lì».

Il preside cerca di tenere la situazione sotto controllo. Impiegati, tecnici, bidelli, insegnanti, più che disposizioni di servizio chiedono il conforto

di una buona parola. «Preside accompagni io i ragazzi al cinema Ariston?», dice una giovane professoressa.

«Ecco qui i registri, li abbiamo trovati quasi intatti in un armadio metallico. Continuiamo a cercare ancora, vero?», domandano all'unisono due segretarie. «Il mio orario, il mio orario così non va», esclama un professore.

Nei corridoi anneriti gli uomini del Comune controllano l'impianto di riscaldamento. Funziona a dovere. Poi arrivano i periti dell'Assitalia, la società del gruppo Ina che ha fornito il «computer» per calcolare gli stipendi, il titolare di una ditta che noleggia fotocopiatrici, un agente della Digos con tante buste in mano.

«C'è un po' di caos» dice il preside. «Sono cinque giorni, domenica compresa, che andiamo avanti così. Però ce l'abbiamo fatta a riaprire, rispettando il calendario. C'è un po' di odor di fumo, ma le aule sono pulite e calde. L'anno scolastico va avanti».

«Arriva l'assessore, arriva l'assessore», dice un po' concitato il bidello. La soddisfazione è quasi generale. Sono contenti i fotografi che attendevano l'ingegner Vattovani per far scattare i loro flash.

E' contento il preside che spera di strappare all'amministrazione comunale qualche altro impegno per la sua scuola. Ed è soddisfatto lo stesso assessore che può mostrare a tutti — come effettivamente è vero — che i pubblici poteri hanno lavorato al meglio.

«Per ricostruire la palestra e gli uffici servirà del tempo».

afferma l'assessore. «Per questo motivo accelereremo al massimo i lavori di ristrutturazione nelle sedi che, com'è noto, è a livello regionale avverrà domani.

L'assessorato avrà inizio alle ore 9.30 nell'aula dell'Assise, presenti i parlamentari regionali e le massime autorità civili, militari e religiose.

L'assemblea incomincerà con il rituale. «L'udienza è aperta» e subito dopo il cancelliere capo della Corte dott. Pasquale Maione darà lettura della composizione degli uffici giudiziari del Friuli-Venezia Giulia.

L'avvocato generale della Repubblica, dott. Ferruccio Franzot terrà, quindi, la propria requisitoria sui fatti penali e di costume di maggiore rilevanza nell'annata appena trascorsa.

Al termine della relazione, il primo presidente della Corte dott. Giovanni Giudice dichiarerà aperto, in nome del popolo italiano, il nuovo anno giudiziario.

Il ministro di grazia e giustizia sarà rappresentato dal consigliere dott. Biagio Giannotti (fu per diversi anni componente della Corte d'appello) e il Consiglio superiore del

■ RINVIO — L'intendenza di finanza di Trieste informa che nella Gazzetta ufficiale n. 340 del 12 dicembre 1984 è stato pubblicato il rinvio della pubblicazione del diario della prova scritta del concorso, per esami, a duecentotrentasei posti di disegnatore nella carriera «D» dell'amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali, ruolo del personale tecnico.

## IN TRIBUNALE UNA VICENDA DI DROGA DEL MAGGIO SCORSO

## Per l'eroina in casa condannati in quattro

Su 60 grammi di eroina posa la sentenza che ha inflitto ai detenuti Antonio Amabile, 25 anni, da Baglio di Milano, e Lionello Rossi, 23 anni, da Sesto Milanese, tre anni e sei mesi di reclusione e 6 milioni di multa ciascuno, ha accordato loro la libertà provvisoria su cauzione di tre milioni a testa con l'obbligo di eleggere domicilio presso i propri difensori, avvocati Tiziana Benussi e Frassini, e ha respinto l'istanza di dissequestro dell'auto di un parente di Amabile.

I due colpevoli a piede libero, Carlo Fabrizio De Boni, 27 anni, via Fabio Severo 78, e Patrizia Thiesen, 29 anni, via Lorenzetti 20, sono stati rispettivamente condannati a 3 anni, 4 mesi e 5 milioni di multa e a 3 anni, 8 mesi e

cinque milioni e 400 mila di multa.

La vicenda risale ai primi giorni dello scorso maggio quando gli uomini della Tribunale di Trieste, tre anni e sei mesi di reclusione e 6 milioni di multa ciascuno, ha accordato loro la libertà provvisoria su cauzione di tre milioni a testa con l'obbligo di eleggere domicilio presso i propri difensori, avvocati Tiziana Benussi e Frassini, e ha respinto l'istanza di dissequestro dell'auto di un parente di Amabile.

I due colpevoli a piede libero, Carlo Fabrizio De Boni, 27 anni, via Fabio Severo 78, e Patrizia Thiesen, 29 anni, via Lorenzetti 20, sono stati rispettivamente condannati a 3 anni, 4 mesi e 5 milioni di multa e a 3 anni, 8 mesi e

la magistratura dal dott. Michele Aiello.

I due delegati leggeranno i messaggi dei rispettivi uffici.

## La razzia a S. Giusto

## Processo imminente

Il processo per la razzia del tesoro di San Giusto è stato fissato per il 18 febbraio prossimo. L'accusa addebita il delitto a quattro napoletani, i fratelli Francesco e Vincenzo Boccolino, di 27 e 28 anni rispettivamente, Luigi Gentile, di 33 anni, e Gennaro Bevilacqua, di 28 anni. Nella notte del 21 gennaio dello scorso anno, sconosciuti praticarono un foro in uno dei muri della cattedrale e di là entrarono nel luogo sacro, raggiunsero la cappella del tesoro, da dove asportarono arredi di grande valore storico.

Nel precedente mese di settembre, ignoti, dopo aver forzato la grata di un lunotto e sfondato il vetro, si calarono nella chiesa di Santa Maria Maggiore, dove rubarono diversi oggetti sacri.

Gli inquirenti risalirono al quartetto per le confidenze che uno di essi, detenuto a Taranto, avrebbe fatto a un compagno di cella.

## incontri

## VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI dal 10 al 50%

CAPPOTTI fino alla taglia 60 GONNE fino alla taglia 65  
ABITI fino alla taglia 60 MAGLIE fino alla taglia XIII

## LORETTA

MODA GIOVANE PER TAGLIE FORTI

VIA CICERONE 10 - TEL. 68269

VIA LAZZARETTO VECCHIO 19 - TEL. 728262

NODÉ  
DABELLE

boutique

inizia oggi la

vendita promozionale

con sconti fino al 60%

TRIESTE - VIA PADUINA 6/1 - TEL. 793821

## VENDITA

## PROMOZIONALE

## SCONTI

dal 20 al 40%

MONTONI L. 690.000

VOLPI da L. 1.690.000

MARMOTTE da L. 1.950.000

eccetera

pellicceria

Com. eff.

TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 33 - I PIANO

Com. eff.

DA OGGI AL 16 FEBBRAIO

monti

LA 154ª

FIERA

DEL BIANCO

OFFERTE SPECIALI

PREZZI ECCEZIONALI

IN VIA S. SPIRIDIONE 5:

biancheria intima e per la casa, trapunte e coperte

IN VIA S. NICOLÒ 21:

tendaggi, tessuti d'arredamento e moquette

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

Com. eff.

## GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

# Il Carso parco naturale «Deve sancirlo la legge»

Gambassini (LpT): «La Regione deve creare un ente per la tutela»

Col titolo «Carso, un bene da salvaguardare per i posteri», il prof. Renato Mezzana, presidente dell'associazione «Pro natura carsica», è intervenuto su «Il Piccolo» del 20 dicembre lanciando un nuovo ed accorato appello per difendere con urgenza e con fermezza quanto c'è rimasto del Carso, un bene insostituibile che «ciascuno di noi ha l'obbligo morale, civile, politico e sociale di difendere e conservare anche per coloro che verranno dopo di noi».

Si deve essere grati al prof. Mezzana di aver ripreso un argomento che sta particolarmente a cuore ai triestini, ma che non viene dibattuto e spinto verso un'adeguata soluzione come la sua importanza vorrebbe.

## Situazione insostenibile

Credo che ognuno di noi abbia assistito impotente, soprattutto nell'ultimo decennio, all'impressionante degrado del Carso che è andato via via accentuandosi sotto i nostri occhi. Ville, case, costruzioni di ogni genere sono sorte nei posti più impensabili, anche in mezzo ai boschi più sperduti, ognuna di esse inquinando e violentando in maniera irreversibile la natura circostante per un vastissimo tratto. Lo stesso valga per i terreni recintati che ormai non si contano più e per le ben note roulotte o baracche di fortuna. Quando infine si aggiunge l'invasione ormai invalsa da parte di un turismo cittadino troppo spesso non rispettoso delle bellezze e delle caratteristiche più preziose delle zone carsiche, si ha il quadro completo di una situazione sempre più insostenibile.

Tutto ciò mi induce a dire che la famosa «legge Belci» è stata solo... una questione di consonanti! In effetti essa fu approvata dal Parlamento il 1.º giugno 1971 con eccellenti propositi di salvaguardia, ma rimase del tutto senza esito pratico per la colpevole inerzia della Regione Friuli Venezia Giulia, la quale non provvide mai ad emettere, con propria legge, le indispensabili norme di attuazione dell'«Ente di tutela del Carso triestino» e per la conservazione e valorizzazione delle aree che la legge statale aveva individuato in sette zone di «riserva naturali», interessanti otto comuni delle province di Trieste e di Gorizia — Dobberdo del Lago, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino, Trieste, San Dorligo della Valle — per un totale di 5100 ettari.

Dunque, per più di tredici anni la Regione non ha ritenuto o non è stata in grado né di osservare né di far

osservare la «Legge Belci», né tanto meno ha emanato la legge regionale di attuazione della legge statale.

In realtà la Regione aveva predisposto due disegni di legge appositi, uno il 21.11.1974 e l'altro il 12.7.1979, ma non furono mai discussi. Il 16.9.1981 la giunta presentava un nuovo disegno di legge per «Interventi regionali in materia di parchi e di ambiti di difesa ambientale». Da questo disegno di legge la giunta, con un proprio emendamento presentato in commissione nell'estate 1982, sopprimeva l'articolo relativo all'«Ente per la difesa del Carso triestino», con la motivazione che i suoi compiti s'identificavano praticamente con quelli della «Comunità montana del Carso» e che la sua soppressione era d'altronde conseguenza obbligata di una legge statale contenente «Disposizioni sul riordino degli enti pubblici» emanata nel frattempo. Con l'emendamento suddetto spariva così anche l'ultimo accenno nella legislazione regionale ad una specifica tutela del Carso.

In conseguenza veniva considerato improponibile anche il progetto di legge numero 333 presentato dal gruppo regionale della LpT per Trieste ancora il 9.10.1981 col titolo «Norme di attuazione e di integrazione della legge statale 1.º giugno 1971, numero 442, per la tutela del Carso triestino». Altro disegno di legge numero 496 per la creazione di un «Ente per la conservazione, la tutela e lo sviluppo del parco naturale del Carso triestino e goriziano» veniva però riproposto dalla LpT per Trieste il 31 gennaio 1983, ma decadeva a sua volta per fine della quarta legislatura. Esso verrà ora puntualmente ripresentato in questa quinta legislatura regionale.

## Mobilitazione generale

Affinché la giunta si decida, però, a prendere finalmente in seria considerazione la necessità, ormai inderogabile, di dichiarare tutto il Carso «Parco naturale» e di tutelarne con apposita normativa i tanti preziosi aspetti scientifici e naturalistici, la LpT per Trieste, nel momento ecologico per eccellenza — ha bisogno e sollecita l'aiuto e la mobilitazione di tutta l'opinione pubblica triestina ed in primo luogo di tutte le associazioni che per loro natura sono più sensibili alla soluzione di questo nostro importantissimo problema.

Con tutto il rispetto, infatti, l'esperienza di questi anni ha dimostrato con ineguale evidenza che è illusorio, anzi è un grave errore, continuare a far fin-

ta di credere che un'efficace azione di tutela possa essere affidata alla «Comunità montana del Carso» e ciò per la semplice, vecchia e buona ragione che non si può affidare a coloro che devono essere controllati il compito di essere controllati di se stessi: le amministrazioni comunali che formano la «Comunità montana del Carso» sono, infatti, inevitabilmente soggette a tutte le pressioni politiche e dell'ambiente locale, alle quali hanno dimostrato spesso di non saper praticamente resistere, concedendo permessi di costruzione che hanno potentemente contribuito al degrado di intere aree.

## Ente di gestione

Perciò è assolutamente indispensabile creare un ente di gestione del parco naturale carico del tutto particolare e di livello superiore — alle dirette dipendenze della Regione, con la partecipazione dell'Università degli studi di Trieste e del consorzio per l'Area della ricerca scientifica e tecnologica, come proposto dalla LpT per Trieste — tale cioè da essere al di sopra di una semplice aggregazione politica di comuni quale è la Comunità montana.

È bene precisare, comunque, che con ciò non s'intende minimamente trasformare il Carso in una sorta di museo naturalistico e tanto meno ghettizzare la sua popolazione. Si può ritenere, invece, che una partecipazione attiva della popolazione carsica alle finalità di tutela e preservazione di quanto è ancora salvabile del patrimonio naturale in mezzo al quale essa vive, dovrebbe contribuire a riconoscere e compensare anche in forma concreta i meriti delle genti del Carso, favorendo la conservazione degli equilibri ambientali, etnici, economici, agricoli, al cui incombente pericolo di dispersione la legge deve appunto e soprattutto ovviare.

Il Carso triestino e goriziano, per le sue caratteristiche uniche, è un bene di cui tutta la nazione deve prendere atto e di cui la Regione deve direttamente farsi carico: perché se esso continuasse ad essere intaccato nella sua integrità da interventi assurdi e indiscriminati, significherebbe per Trieste, per la Regione, per l'Italia e per il mondo intero una perdita — come dice il prof. Mezzana — gravissima ed incalcolabile. E quanto dobbiamo tutti adoperarci per evitare. Mi auguro, con questo intervento, di alimentare un dibattito che possa essere il termometro dell'amore dei triestini per il loro Carso.

Gianfranco Gambassini consigliere regionale LpT

## SEGNALAZIONI

## Imbarcazioni... volanti

Care Segnalazioni, vi scrivo per denunciare la gravissima situazione che si è venuta a creare nel porticciolo turistico del Villaggio del pescatore, dopo che la Capitaneria di porto di Trieste con tanta solerzia ha provveduto a tagliare tutti i pioppi in seguito alla (forse pretestuosa) denuncia sollevata da un diportista timoroso dei danni che eventuali rami strappati dal vento potrebbero causare alla sua imbarcazione.

Questi alberi, che come sanno tutti coloro che possiedono una barca il ormeggiata, erano stati disposti sapientemente in doppia fila sia per trattenere con le loro radici la riva costituita da materiale alluvionale, sia per spezzare la forza del vento. Vorrei soffermarmi su quest'ultimo punto: le persone che hanno messo la propria barca in quella zona hanno predisposto i «corpi morti» e gli ormeggi a terra considerando la relativa quiete di vento favorita da quella notevole barriera naturale rappresentata dal doppio filare di pioppi. Essendo quest'ultima venuta a mancare quasi dall'oggi al domani, grazie alla notevole celerità con cui si sono svolte le operazioni di tagliatura, i diportisti, causa la carenza di strutture adeguate, non sono riusciti a rinforzare tempestivamente gli ormeggi e alle prime raffiche di bora, le barche hanno cominciato a sbattere pericolosamente le une contro le altre e a «volare», spinte dal vento, sulla riva e contro i pontiletti di fortuna.

Mi chiedo se la Capitaneria di porto, che con tanta solerzia ha imposto prima il pagamento di un canone di gestione annuale per ogni imbarcazione — che si aggira in media sulle 200.000 lire — e poi ha provveduto, con una decisione tanto tempestiva quanto discutibile perché incurante delle più elementari problematiche ecologiche, allo scempio e alla devastazione ambientale dell'area del Villaggio del pescatore, non abbia qualche idea per risolvere il problema della sicurezza delle imbarcazioni in quel porticciolo addossandosi anche qualche aggravio di spesa.

L'ideale ripristino boschivo della situazione precedente sembra ormai impossibile e non resterebbero che dei paliativi, quali, ad esempio, il banchinamento della riva, oppure la razionalizzazione degli ormeggi in base alla lunghezza delle imbarcazioni, oppure ancora contribuire a un eventuale progetto di palificazione (sul modello del porticciolo di Portorose, che presenta analoghi problemi di esposizione ai venti provenienti dal quadrante nord-orientale) mettendo a disposizione una chiatte battipali o altri mezzi che possano servire allo scopo.

Ricordo, infine, che esiste

## Piccolo albo

Un anello d'oro con pietra dura, con incisa una corona a due «elle» intrecciate, di grande valore affettivo, è stato smarrito nella zona Cavana-piazza Unità-Rive. Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 723083 (ore pasti). Ricompensa.

ancora il problema del dragaggio del canale secondario d'entrata al porticciolo e della posa dei pali — rossi e neri — indicanti il percorso da seguire, che sono stati recentemente asportati dal mare. I diportisti che pagano le tasse hanno il diritto di entrare e uscire con la propria barca a qualsiasi ora del giorno e della notte, senza dover attendere il levarsi della marea.

Nereo Porcelluzzi

## Riuscita la festa di Natale all'itis

Il consiglio rionale di Barriera vecchia ringrazia tutti coloro che hanno generosamente contribuito alla riuscita della festa di Natale svolta il 28 dicembre scorso nella sede dell'ex-ente comunale di assistenza di via Pascoli 31.

Si ringraziano in particolare i funzionari ed il personale dell'Istituto triestino per interventi sociali, il gruppo bandistico «Refolo» e le assistenti sociali del Rione di Barriera vecchia. Inoltre un sentito ringraziamento a tutti coloro che, con offerta di doni, hanno contribuito alla riuscita del trattamento: le Cooperative operaie, la ditta Villini, la pasticceria di Mario Radi, il salone «Lei», la flascchetteria Comici, l'Università tecnica, la batteria Fondares, la scuola materna di Rozzol ed altri privati.

Teresita Millosovich

## Una pulizia radicale

Dall'Ufficio stampa del Comune riceviamo:

In relazione alla segnalazione «Vie sporche», pubblicata sabato 5 gennaio, con riferimento alla situazione di via Bellosguardo, il Comune informa che proprio nella mattinata di oggi 8 gennaio, verrà eseguita a cura del Servizio nettezza urbana un'operazione di pulizia radicale dell'intera zona comprendente le vie Locchi, Carl, Ressel e Bellosguardo (tratto tra le vie Locchi e Combi).

Si tratta del terzo intervento di una serie che interesserà per l'intero mese di gennaio varie zone della città con l'espresso scopo di rimuovere, assieme alle altre immondizie, il fogliame depositatosi nella stagione autunnale.

Lettera firmata

## Uomo o animale: chi è più bestia?

Rispondo a quel gentile signore che, in occasione delle gite sul Carso protesta per i pericoli degli animali feroci che presto sbraneranno tutti i giganti triestini! Prima di deplorare (anche se a ragione) gli escrementi dei cani che sporcano la città, lei che gira per il Carso perché non protesta per tutti i rifiuti che i giganti dopo i pic nic domenicali lasciano sul nostro bel altipiano?

Scommetto che se nei climi invece di gatti grassero dei topi o degli scarafaggi starebbe zitto!

La verità è questa, caro signore, lei odia gli animali, e non ha mai avuto in casa un cane o un gatto per compagnia come ne ho io che sono sola; danno più calore e una-

## Il travaglio toponomastico di piazza Hortis

Anche nell'intitolazione di vie e piazze cittadine si riflettono spesso l'alternarsi di vicende politiche, occupazioni militari o l'improvvisa necessità di onorare qualche personaggio risuonato per motivi contingenti.

A volte i vari nomi imposti a delle strade nel corso della loro ultrasecolare esistenza, rappresentano anche una piccola lezione di storia. Una di queste lezioni si può apprendere seguendo i mutamenti toponomastici subiti dall'attuale piazza Attilio Hortis di Trieste.

La stessa venne ribattezzata all'inizio del 1813, dopo la demolizione degli ultimi resti del convento di San Francesco che con l'annesso giardino occupava tutta quell'area. Con la chiesa della Beata Vergine del Soccorso, il museo di storia naturale e la biblioteca civica, ed altri edifici di notevole interesse storico che si affacciavano sul suo lato meridionale, questa piazza contiene un fascino del tutto particolare, anche perché sorge in una zona ricchissima di patrie memorie.

Però che il primo nome conferito alla nuova piazza sia stato quello molto romantico ma poco impegnativo di Aurora, una denominazione che durò forse qual-



Piazza Hortis come si presentava nei primi decenni del secolo scorso

che mese, poiché subito dopo la battaglia di Lützen (2 maggio 1813) vinta dai francesi contro russi e prussiani, la stessa venne ribattezzata con il nome della cittadina tedesca.

Ma la ruota della storia gira sempre e solo cinque mesi più tardi (dal 16 al 18 ottobre 1813) a Lipsia gli alleati sbaragliarono l'esercito francese che, ormai in piena rotta, dopo pochi giorni abbandonerà anche Trieste. Se una battaglia vale l'altra, è sempre meglio ricordare l'ultima, e così la

piazza Lützen si mutò in Lipsia.

Il suo travaglio toponomastico, però, non era ancora finito. Infatti pare che dopo la fine della prima guerra mondiale il nome della grande città della Sassonia non fosse gradito alle nuove autorità, ed il nome della piazza venne ancora una volta sostituito (28 marzo 1919) con quello abbastanza pertinente di «Piazza degli studi». Sull'argomento merita ricordare che anche a Trieste nel 1913 venne ri-

cordato il primo centenario della vittoria di Lipsia con una parata militare in piazza Grande.

Ma anche la citata ultima denominazione non doveva essere quella definitiva, tanto che dopo la morte dell'ingegnere storico e patriota Attilio Hortis, il 26 aprile 1926 la piazza venne dedicata al suo nome. Viene da augurarsi che dopo esser stata intitolata ad un simile benemerito personaggio si rifiuti energicamente di assumersene altri.

Pietro Covre

## A scuola oggi piange il professore

Care Segnalazioni, ho avuto occasione recentemente di rileggere i decreti delegati della scuola in una edizione aggiornata e ho notato con sgomento che, mentre per i docenti le sanzioni disciplinari sono diverse e gravi, per gli alunni le punizioni sono praticamente inesistenti o difficilmente applicabili.

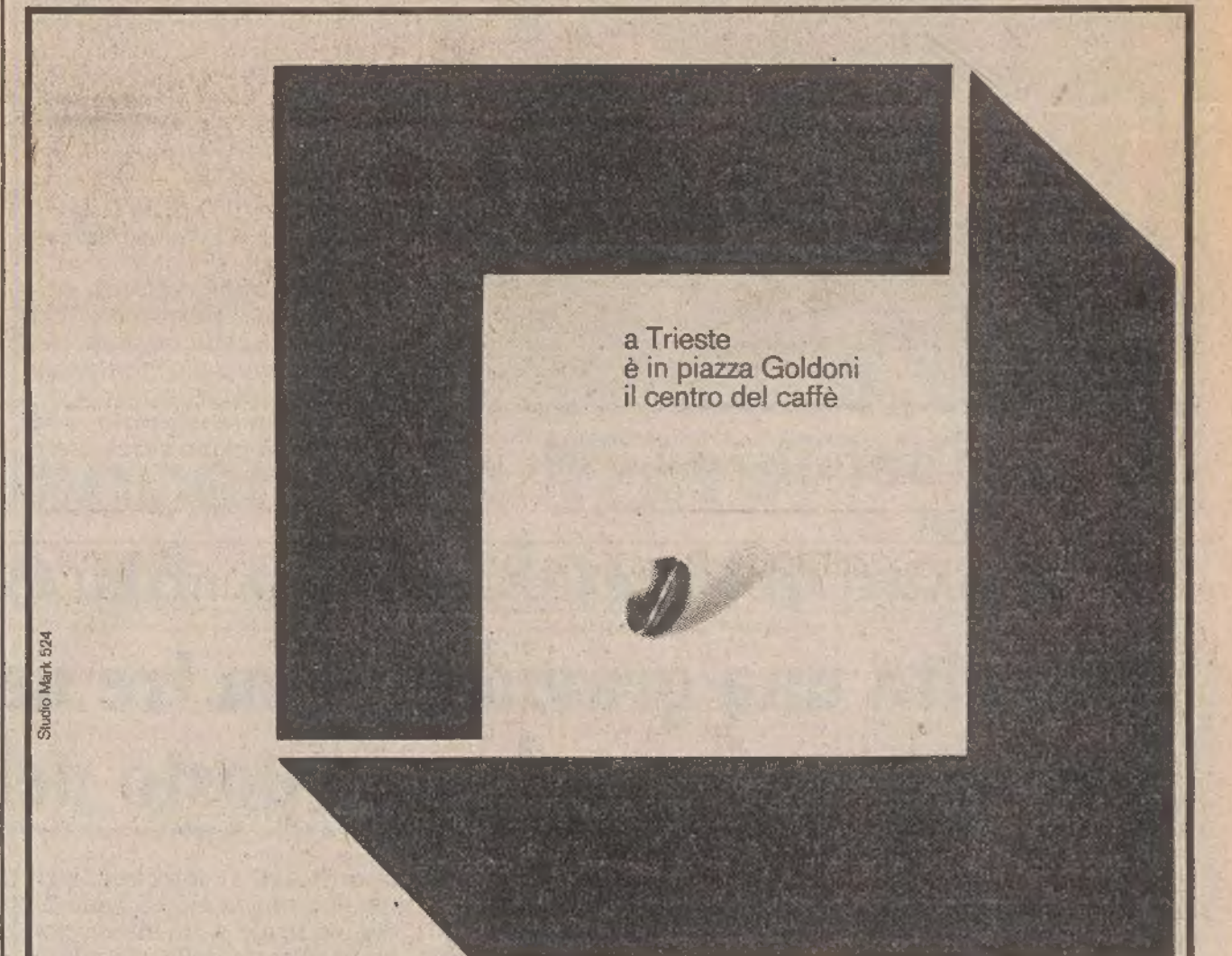
Comprendo allora perché essi non osservino il regolamento interno dell'istituto, si presentino spesso a scuola privi di libri, quaderni e dei compiti, vestino nei modi più disparati, diano della bugiarda all'insegnante e restino tranquillamente in classe durante i riposi principali nonostante il divieto del preside. Non parliamo, poi, della mancanza di riguardo per i

muri, i banchi, le sedie, tutti pagati con denaro pubblico.

Ostinati assertori delle loro idee e gelosi delle molte prerogative loro concesse, difficilmente sono disposti a cedere all'autorità dell'insegnante, per cui, rispetto al passato, il rapporto si è proprio rovesciato. Una volta c'erano degli insegnanti che facevano piangere gli allievi, ma oggi ci sono degli allievi che fanno piangere un insegnante, come è successo a me, l'anno scorso.

Perché allora meravigliarsi se una volta lasciata la scuola essi attaccano le istituzioni con rabbia irrazionale, abituati come sono stati ad averla sempre vinta?

Prof. Noris Tery



a Trieste è in piazza Goldoni il centro del caffè

## ORE DELLA CITTA'

## Ateneo della terza età

Due le lezioni dell'Università della terza età in programma oggi nell'aula di via San Nicolò 7, alle 16.15 prof. Ruggero Rossi («Esercizio romano in età imperiale»), alle 17.30 prof. Fabio Russo («Politica e natura in riferimento al pensiero leopardiano»). Con il solito orario riprenderà il corso di yoga.

## Mostre d'arte

## Galleria Cartesius

Trieste di ALDO BRESSANUTTI

## La Farit all'Itis

Domenica 13 gennaio organizzato dalla Farit, si svolgerà l'annuale incontro di amicizia con gli ospiti dell'Itis, già Eca, in via Pascoli. Interverranno alla riunione ragazzi e adulti del settore teatro che si esibiranno in canti e scenette, oltre a collaboratori e amici dell'associazione. Nella sede sociale Farit, in via Padolina 9, ogni sera dalle ore 19.30 in poi, si accettano offerte in denaro o doni in natura da offrire agli ospiti dell'Itis. Il ritrovo è fissato per le 14.45 davanti all'Itis, in via Pascoli 31.

## Da Noemi

L'inverno finisce domani... Sconti dal 20 al 60% (Com. Comune eff.).

## Circolo ufficiali

Giovedì, alle 18, nel salone del Circolo ufficiali (via Università 8), il dott. Alfieri Seri terrà una conferenza con diapositive dal titolo: «Attività imprenditoriali pubbliche nel periodo tra le due guerre a Trieste».

## Rotary e Panathlon

Il Rotary club Trieste Nord riprende stasera, alle 20.30, nella consueta sede, l'attività affrontando assieme al Panathlon Club l'argomento che più appassiona quest'anno gli sportivi triestini: il nuovo stadio, dove e quando.

## «La Mela» sconti

Dal 20% al 60% via Del Ponte 4, tel. 68300. Com. eff.

## Mogli medici

Giovedì alle 18, in via Udine 6, incontro tra l'Amni (Associazione mogli medici) ed il centro riabilitazione mastectomizzate sul tema: «La riabilitazione globale della mastectomizzata».

## Leo club Trieste

Si terrà questa sera nella sede di piazza San Giovanni, con inizio alle 20.30, la riunione dei soci del Leo club Trieste.

## Corsi all'Argas

L'Argas (Accademia regionale giuliana accionatori signora) inizia i corsi eterogenei di perfezionamento. Per informazioni telefonare al 60556 «Accionatori Marisa e Carlo».

## Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medina» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il dott. Sabino Scardi.

## Lions Trieste

Riunione conviviale questa sera (inizio alle 20) dei soci del Lions club Trieste. Il presidente dell'Associazione Industriale, dott. Federico Pacorini, parlerà su «L'economia triestina: consuntivo '84, preventivo '85».

## Rotaract club

Questa sera, con inizio alle 21.15, nella sede del Circolo di cultura italo-austriaca (via San Nicolò 21), si svolgerà una riunione del Rotaract club aperta a soci e simpatizzanti.

# Quanto può valere un... materasso usato?

## Ovviamente nulla.

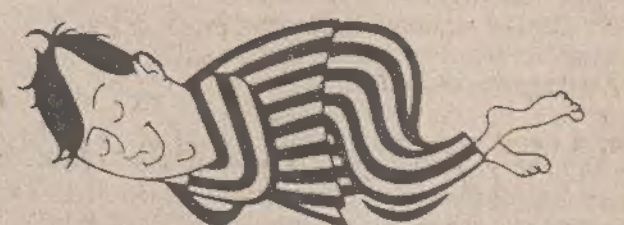
## Da noi, invece, fino a 100.000 lire!

La Casa del Materasso è all'avanguardia nel proprio settore non solo con la qualità dei prodotti, ma anche con le idee. Acquistando ora un materasso, scelto nella prestigiosa gamma di modelli Permaflex presenti alla Casa del Materasso, otterrete il beneficio, immediato e concreto, di una «valutazione» del vostro usato: da 30 a 100 mila lire, a seconda

dell'acquisto fatto. Naturalmente il «ritiro dell'usato» è un fatto soprattutto simbolico, un'occasione molto invitante per decidere di passare al nuovo.

Affrettatevi, perché l'offerta vale fino al 26 gennaio 1985

Non rientrano nell'operazione i materassi di formati particolari.



di OSMO

# casa del materasso

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX-ONDAFLEX  
Trieste - Via Italo Svevo 6 - Tel. (040) 764424  
Parcheggio interno riservato

## DALLA REGIONE

IL VERTICE A UDINE PRESIDUTO DAL NUOVO SEGRETARIO BRUNO LONGO

## Direttivo regionale della Dc sulle elezioni di primavera

La strategia per le prossime amministrative punta sull'alleanza con i laico-socialisti

UDINE — L'ex moroteo goriziano Bruno Longo, subentrato nel vertice della Dc regionale, all'ex foranovista Adriano Biasutti dopo l'elezione di quest'ultimo alla presidenza della giunta regionale, ha presieduto per la prima volta ieri a Udine la direzione regionale del partito. Longo ha svolto un'ampia relazione sui problemi politico-organizzativi interni e sulle strategie della prossima campagna per le elezioni amministrative del 12 maggio.

Per prima cosa Bruno Longo ha riaffermato il senso della continuità fra la sua segreteria e quella gestita fino a pochi mesi fa da Biasutti, e ciò sia per quanto riguarda l'obiettivo di una «regionalizzazione» del partito, sia per lo spirito di rinnovamento che lo deve permeare. E ha colto l'occasione per ribadire l'appello a un'unità interna sostanziale, al di là degli unanimismi sui rituali.

Poi, trattando dell'imminente appuntamento elettorale, il segretario ha caldeg-

giato l'opportunità di finalizzare la campagna del partito all'obiettivo di un'alleanza strategica con i laico-socialisti, si da estendere le intese pentapartitiche regionali non solo ai comuni maggiori ma anche a quelli al di sotto dei 5 mila abitanti. Una proposta, quella di Longo, che poi è stata oggetto di un ampio dibattito, specie per quanto riguarda l'affidamento alle società delle singole segreterie provinciali, caso per caso, della praticabilità di tali intese.

Nel fare una ricognizione dell'intero quadro regionale, Longo ha poi analizzato i problemi dell'economia, della crisi delle aziende delle partecipazioni statali, dei referendum regionali e della tutela della minoranza slovena (tema, quest'ultimo, sollevato in vista della visita che un gruppo ristretto della commissione affari costituzionali del Senato farà il 15 e il 16 gennaio per consultarsi con i vertici politico-amministrativi di

Trieste, Gorizia e Udine prima della predisposizione del relativo disegno di legge).

Il segretario regionale della Dc ha sfiorato anche il tema del decentramento, che poi è stato più approfonditamente ripreso dal presidente della giunta regionale, Biasutti. Fatta una ricognizione della situazione burocratico-funzionale dell'apparato amministrativo regionale, Biasutti ha riconfermato l'individuazione delle Province quali unici enti intermedi ai fini del trasferimento di deleghe regionali, ma ha riconosciuto l'esigenza di coinvolgere in un nuovo sistema di decentramento anche i Comuni capoluogo e le Comunità montane.

C'è stato poi un dibattito sull'opportunità che deleghe siano solo attribuite agli enti locali e siano quindi reversibili, o siano trasferite a titolo definitivo. Ed è emersa anche una tendenza a riservare alla Regione la gestione dei settori economici. Una materia, a ogni modo, tutta da verificare

assieme ai partiti alleati, e ciò dopo un ulteriore approfondimento da parte del comitato regionale della Dc.

Quanto alla particolare situazione di Trieste, nel corso del dibattito è stato sollevato il quesito se per affrontare i problemi del capoluogo sia sufficiente questo nuovo sistema di decentramento, oppure sia necessaria per Trieste anche l'individuazione di uno «status» particolare da parte del governo nazionale.

Infine, per quanto riguarda l'assetto dei vertici del partito, è stata riconfermata l'attuale composizione dell'«ufficio politico» — nel quale sono rappresentate tutte le componenti interne — e sono stati confermati anche i due attuali vicesegretari regionali, l'ex doroteo Roberto Barbina e l'ex foranovista Angelo Compagnon, entrambi friulani. L'assegnazione degli altri incarichi tecnico-organizzativi è stata invece aggiornata a una successiva riunione.

## Istituiti servizi di prevenzione sanitaria

In attesa dell'emanazione del Piano sanitario regionale e quale primo passo per superare l'attuale situazione di precarietà, la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alla sanità, Renzulli, ha deliberato di applicare quanto previsto dalla normativa regionale n. 32, del 1983, in merito all'ubicazione, all'articolazione e all'ambito territoriale dei cosiddetti presidi multinazionali di prevenzione.

Tali presidi avranno sede nei quattro capoluoghi di provincia e sino all'eventuale diversa prescrizione (che verrà indicata dal Piano sanitario) il loro ambito territoriale di competenza resta fissato sulla base dell'attuale situazione: per le funzioni già pertinenti di laboratori di igiene e profilassi e agli Ispettorati provinciali del lavoro la sfera di influenza è quella provinciale.

Inoltre, i servizi chimico-ambientali troveranno sede in ciascun capoluogo (Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone), come anche quello biotossicologico, mentre i servizi fisico-ambientali e impiantistico-antifurto sono solo a Trieste e Udine.

## TRAFFICO BLOCCATO TUTTA LA MATTINA FORSE PER UNO SCHERZO

## «Bomba sulla Udine-Pordenone» Falso allarme, ma è stato il caos

Una telefonata anonima ha impedito a undici treni di partire tra le 7 e le 12.30

PORDENONE — Una telefonata anonima al centralino della questura: «C'è una bomba sui binari della linea Pordenone-Udine», ed è stato il caos. Per l'intera mattinata di ieri si è avuta una semiparalisi del traffico ferroviario tra Udine e Venezia: forti ritardi nell'arrivo e nelle partenze dei treni, minuziosi controlli nel tratto «sospetto», evidenti disagi tra studenti e pendolari. L'allarme, fortunatamente si è rivelato infondato, ma intanto aveva prodotto tutti i suoi negativi effetti.

Sono le 7.07. Al telefonista di turno alla questura di piazza Duca d'Aosta arriva l'allarme. All'altro capo del filo, una voce maschile, probabilmente di un giovane, senza accenti particolari o inflessioni dialettali, avverte che una bomba è stata posta sui binari ferroviari, nel tratto tra Pordenone e Casarsa. Scattano le consuete misure di sicurezza che vedono impegnato anzitutto il personale della Polizia e delle Ferrovie dello Stato. Il traffico ferroviario viene parzialmen-

te interrotto. Il passaggio dei treni viene consentito solo nel binario cosiddetto «dispari», quello della linea Udine-Venezia: è considerato sicuro, dato che in quel tratto, nel frattempo, erano già transitate convogli senza che nulla di particolare fosse accaduto.

Un treno carico di studenti e di lavoratori viene fermato in prossimità della stazione di Cusano di Zoppola. L'«alt»

viene dato alle 7.30. Riparte soltanto alle 8.50. Nel frattempo molti dei passeggeri scendono cercando di raggiungere il capoluogo con mezzi di fortuna o con l'autostop. Bloccato anche il convoglio principale del mattino, l'espresso 232 Roma-Vienna. La partenza, prevista da Pordenone alle 8.07, viene data circa un'ora dopo, verso le 9. Il treno, quando di muoversi, procederà lentamente a scopo di sicu-

rezza, alla volta di Udine. I minuziosi controlli lungo la linea «calda» sono stati affidati alla Polizia ferroviaria di Pordenone. Il sovrintendente Antonio Pomes, con un agente, ha preso posto su un carrello manovrato da personale delle Ferrovie e ha ispezionato, con tutte le cautele del caso, i binari della linea Pordenone-Udine: dal capoluogo del Friuli occidentale a Casarsa, a Codroipo, a Basiliano. Finalmente alle 12.30, ha dato il «via libera» dalla stazione di Udine. Il traffico ferroviario, da quel momento, ha ripreso a funzionare con regolarità.

Paralelamente sono state avviate le indagini del caso, da parte della Digos di Pordenone e Udine. Si è fatta subito strada l'ipotesi dello scherzo, compiuto magari da uno studente poco propenso a interrompere il lungo «ponfe» delle vacanze natalizie.

Complessivamente, ieri, sono stati bloccati sette convogli diretti verso Udine e quattro verso Venezia.

T. Z.

## L'arte nell'area di Alpe-Adria

Mercoledì 16 gennaio s'inaugurerà la mostra «L'arte figurativa tra le due guerre nell'area geografica Alpe-Adria». Sarà aperta nelle sale al primo piano del Palazzo Revoltella di Trieste con ingresso in via Diaz 27.

La rassegna, patrocinata dalla Comunità di Lavoro delle Alpi Orientali — Alpe Adria a cui aderisce la Regione Friuli-Venezia Giulia, raccoglie per la prima volta testimonianze artistiche provenienti dalle principali città che fanno parte del vasto ambito territoriale.

La mostra sarà aperta gratuitamente al pubblico da giovedì 17 gennaio a venerdì 15 febbraio. Orario feriale dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, festivo dalle 10 alle 13, chiuso il lunedì. Il catalogo è in vendita al prezzo di Lire 15.000.

## IN TRE ACCUSATI DI AVER ASSALTATO UNA BANCA

## Ridotte le pene in Appello per la rapina di Gradisca

Danieleto dalla rapina, determinando per la droga la pena a 2 anni e 8 mesi e 4 milioni di multa, conferma per Martin le impugnate delibere e lo condanna altresì alle maggiori spese processuali.

I fatti risalgono alle 13 circa del primo settembre dell'82 quando due uomini armati di pistola (sarebbero stati Melato e Martin) fecero irruzione nell'istituto, imposero ai presenti di non fiatare, arraffarono il denaro della banca e rapinarono due clienti, Lucio Vittor e Giovanni Biason. Dopo il colpo fuggirono a bordo, pare di una Golf, che una pattuglia, scorse più tardi mentre si immetteva a forte velocità dal casello di Villesse sull'autostrada Trieste-Venezia.

Le indagini si intensificarono, e la polizia aprì l'indagine convegnata da tempo con Martin e che, allora, la coppia stava trascorrendo un periodo di vacanze a Lignano Sabbiadoro. I sospettati furono cercati nel centro balneare

che avevano lasciato la sera del primo settembre per partire improvvisamente per Roma.

Furono interrogati numerosi testi, e qualcuno sostenne che i razzatori della banca erano arrivati e ripartiti dalla zona di operazioni con una Vespa priva di targa. La motocicletta fu trovata dopo un paio di giorni nel posteggio sotterraneo di un condominio di Gradisca, e si appurò che era stata rubata a Lignano.

L'inchiesta si spostò in quella zona, e gli alloggi occupati dalla coppia e da Martin furono perquisiti. Nel domicilio di quest'ultimo fu rinvenuta la ricevuta di una contravvenzione che gli era stata contestata mentre era al volante dell'auto della Danieleto e un quanto che era il gemello di quello scoperto a bordo della Golf.

Il cerchio si stava ormai stringendo intorno agli indiziati: il 9 settembre furono arrestati la ragazza e Melato e due giorni dopo la stessa sorte toccò anche a Martin.

## RICOSTRUITA LA TRAGICA FINE DEL GIOVANE DI UDINE UCCISO DA UNA STUFA A CARBONE

## Come si è salvato il fratello dello studente morto a Colonia

Profonda emozione ha destato la notizia della scomparsa di Franco Ongaro, lo studente universitario ucciso a Udine, figlio di istruttori, deceduto il 30 dicembre in Germania, nei pressi di Colonia, in seguito alle esalazioni di una stufetta a carbone. Emozione accresciuta dalla tragica banalità di questo decesso e dalle condizioni drammatiche in cui si è salvato un fratello dello scomparso, Sergio, che prima di ricevere soccorso ha dovuto attendere oltre trenta ore in preda a sintomi di avvelenamento da ossido di carbonio nel freddo del pavimento sul quale era riverso.

La salma di Franco Ongaro giungerà dalla Germania nelle primissime ore di domani, e alle 9 verranno celebrati i funerali nella parrocchia del Carmine. Subito dopo le esequie il corpo dello sventurato giovane verrà traslato a Trieste, per essere inumato nella tomba di famiglia del cimitero di Sant'Anna.

Franco Ongaro, 24 anni e il

fratello Sergio, di un anno più anziano di lui, erano partiti a metà novembre per la Germania con una borsa di studio assegnata loro dall'Aiesec, un'associazione triestina che opera nell'ambito dell'università. Entrambi studenti di economia e commercio a Trieste, con un solo esame da sostenere prima della laurea (un terzo fratello, Fabrizio, gemello di Franco, è invece studente di medicina) avevano a disposizione un soggiorno di otto settimane, nel corso delle quali erano regolarmente stipendiati.

Sergio seguiva un corso di marketing in un'industria di prodotti cosmetici, Franco invece partecipava a un corso per dirigente del settore costi aziendali alla Ford Werke Ag. Era un primo significativo riconoscimento all'ottimo andamento negli studi, di cui entrambi i fratelli accumulavano la pratica dello sport nella specialità del sollevamento pesi. Anche in questo campo avevano ottenuto lusinghieri risultati.

Nati da Mirella Olivieri, di Visignano d'Istria, e dal dott. Bruno Ongaro, di Albana, sposatisi quando entrambi erano già profughi a Trieste e trasferiti una quindicina di anni fa nel capoluogo friulano (dove il padre è attualmente vice direttore della sede di Udine del Credito italiano) Franco e Sergio costituivano unitamente a Fabrizio i classici «figli modello».

La notte fra il 29 e il 30 dicembre, la tragedia, che ha avuto in Sergio l'unico testimone.

I due fratelli avevano preso alloggio in un appartamento di Rodenkirchen, un paese sul Reno nell'immediata periferia di Colonia. Il 29 dicembre vi fecero rientro come ogni sera, e Franco provvede ad alimentare il fuoco della stufetta che serviva a riscaldare l'ambiente. Poi entrambi andarono a letto: nel corso della notte la tragedia, a causa di esalazioni di ossido di carbonio che hanno colpito in maniera più consistente l'area di Franco, più vicino alla stufa.

Quando al mattino Sergio si svegliò per andare all'appuntamento con un collega di studio, avvertì una grande pesantezza e un senso di diffuso malessere. Provò a chiamare il fratello, senza ottenere risposta. Fatto appello alle sue forze, si avvicinò al letto di Franco. Lo scosse senza risultato. Quando riuscì a rigirarlo vide il cuscino macchiato di sangue e intuì quanto era avvenuto.

Il giovane cercò a questo punto di raggiungere la porta d'ingresso dell'appartamento, ma non ce la fece a uscire. Chiese aiuto a più riprese senza ottenere risposta: la giornata festiva aveva portato molti abitanti del condominio fuori sede per le vacanze di fine anno.

Sergio trascorse in quelle condizioni, tra uno svenimento e una semi ripresa dei sensi, la restante parte della giornata, l'intera notte e il giorno seguente, il 31 dicembre cioè, fino alle 18, quando finalmente un vicino di casa sentì le sue disperate invocazioni.

Parzialmente modificata nel giudizio di secondo grado la sentenza per la banditica sortita nella filiale della Banca del Friuli di Gradisca d'Isonzo da dove presero il volo quasi 37 milioni di lire. Per concorso in rapina, detenzione di droga e altro il detenuto Giancarlo Martin, di 28 anni, da Padova, e la sua convivente Paola Danieleto, di 25 anni, furono rispettivamente condannati a 7 anni e sei mesi di reclusione e 3 milioni di multa e a tre anni e due milioni e 100 mila di multa. Per rapina e altri reati, al detenuto Giovanni Melato, di 40 anni, da Este, furono inflitti 7 anni e un mese di reclusione e due milioni e mezzo di multa.

Ricorsero con gli avvocati Maniaco e Pedroni di Gorizia, e Devoto di Padova, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Milovich, assolve Melato per insufficienza di prove e ordina la sua immediata scarcerazione, con la stessa formula scagiona la

OGGI  
DA **GUINA**  
e  
**G-BABY**  
trovi l'inverno con  
**SCONTI DAL 20 AL 60%**  
VIA GENOVA 12-23 - TRIESTE  
Com. Comune off.

L'U.T.A.T. presenta  
**I viaggi del mese**  
Proposte di  
«VACANZE FUORI STAGIONE»  
PER CHI NON HA PROBLEMI DI TEMPO  
**4/11 FEBBRAIO:**  
Viaggio-soggiorno ad AGRIGENTO  
per la «Sagra del mandorlo in fiore»  
• In aereo da Trieste quota L. 780.000  
**13/17 FEBBRAIO:**  
Viaggio a VIENNA  
per le manifestazioni di CARNEVALE  
• In autpullman da Trieste quota L. 350.000  
Prenotazioni: Uffici UTAT  
Via Imbriani 11 - Telefono 767831  
Galleria Protti 2 - Telefono 68311

Interrotta una gravidanza su tre nel Friuli-Venezia Giulia  
La nostra regione al sesto posto nelle statistiche nazionali

Nel giro di quattro anni, secondo le più recenti statistiche ufficiali elaborate dall'Istat sulla scorta delle comunicazioni effettuate semestralmente dall'assessorato regionale per la sanità, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati effettuati 19.253 interventi intesi a provocare l'interruzione volontaria della gravidanza: in media, 13 al giorno.

Nel medesimo periodo di tempo, in tutta Italia ne sono stati praticati 887 mila; cifra equivalente a una media di 34 interventi al giorno. Nei Friuli-Venezia Giulia il 35 per cento — cioè, un terzo delle gravidanze — viene volontariamente interrotto ricorrendo alla legge 22 maggio 1978 n. 194, che fissa norme per la tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza.

In cinque sole regioni italiane si riscontrano percentuali più elevate: nell'Emilia-Romagna (nella quale il 45 per cento delle gravidanze si conclude con un'interruzione volontaria), nella Liguria (con il 41 per cento), nella Toscana (38 per cento), nel Piemonte e nella Valle d'Aosta (36 per cento).

A quale età della donna corrisponde la più elevata incidenza degli interventi intesi a provocare l'interruzione della gravidanza? Nel Friuli-Venezia Giulia, il 45 per cento delle donne che si sono sottoposte a tale intervento nel periodo considerato, aveva l'età compresa tra i 20 e i 29 anni; il 37 per cento apparteneva alla classe «30-39 anni»; il 38 per cento aveva raggiunto o superato i quarant'anni, mentre il 10 per cento era costituito da giovani al di sotto dei vent'anni.

Anche nella graduatoria delle singole classi di età passata sul cosiddetto «tasso di abortività volontaria» (vale a dire, sul rapporto intercorrente fra il numero delle donne in età feconda comprese in

ciascuna classe e il numero delle interruzioni volontarie della gravidanza), la frequenza più elevata si riscontra fra le donne dai 20 ai 29 anni: 29 interruzioni, in media, all'anno, ogni mille donne in età feconda. Vengono, quindi, le donne fra i 30 e i 34 anni (con 25 interruzioni). Frequenze molto più basse si riscontrano fra le donne che hanno varcato la soglia dei quarant'anni: 6 interventi per mille donne in età feconda fra i 40 e i 44 anni; e uno fra quelle da 45 a 49 anni.

Per le giovani al di sotto dei vent'anni, il tasso annuo di abortività volontaria si aggira

intorno agli 11 interventi per mille donne in età feconda; il che equivale a un'interruzione volontaria della gravidanza ogni 89 giovani comprese in questa fascia di età.

In proposito, dalle statistiche ufficiali si apprende che le regioni in cui con maggiore frequenza viene richiesta l'applicazione della legge 194 in casi riguardanti giovani al di sotto dei vent'anni sono rispettivamente la Valle d'Aosta (con 14,2 interruzioni all'anno per mille donne in età feconda in questa classe di età), l'Emilia-Romagna (13,8), la Liguria (13,5) il Piemonte (12,3), la Toscana (12,1) e il

Friuli-Venezia Giulia (11,2). Si tratta di medie sensibilmente superiori alla media nazionale, pari a 7,5 interventi per mille giovani in età feconda al di sotto dei vent'anni.

In cifre assolute, nella nostra regione il numero degli interventi praticati su giovani di questa età si aggira intorno ai 500 casi all'anno. Al riguardo è opportuno ricordare che in base alla legge citata l'interruzione della gravidanza può essere praticata entro i primi 90 giorni di gestazione, nei casi di «serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna, mentre dopo i 90 giorni di gestazione

è consentita soltanto nei casi di «grave» pericolo per la vita o la salute fisica o psichica della donna.

In ambedue questi casi è richiesta una certificazione, che dev'essere rilasciata o da un medico di fiducia, o da un consultorio familiare, o dal servizio ostetrico-ginecologico di un istituto di cura.

Nel caso di «imminente» pericolo per la vita della donna è invece previsto l'intervento immediato, anche in assenza di tale certificazione.

Qualora si tratti di ragazze minorenni, per ottenere la certificazione è necessario l'assenso di chi esercita la patria potestà o la tutela, oppure — in presenza di seri motivi che consiglino di consultare tali persone — del giudice tutelare.

Nella nostra regione, in due casi su tre tale assenso è stato rilasciato dai genitori delle ragazze; in un caso su tre, dal giudice tutelare.

Giovanni Palladini

## la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su  
**IL PICCOLO**

## I CARABINIERI HANNO INVIATO UN RAPPORTO ALLA PROCURA

## Il parroco che ha cremato il feto non ha timore di strascichi penali

PORDENONE — Il «caso» del feto cremato e conservato nella canonica per circa tre mesi prima di essere esposto pubblicamente ai fedeli continua a tenere desta l'attenzione della gente di Cavolano dove il fatto è avvenuto ed è tutta la zona del Saesle. Il parroco della chiesa di S. Lorenzo, don Domenico Salvatore, protagonista della sconcertante vicenda, si mostra quasi sorpreso del clamore suscitato dall'episodio.

«Un'eco imprevista — ammette candidamente il sacerdote — ma tutto sommato sono contento. Se non altro questo clamore servirà a far parlare la gente di un problema, quello dell'aborto, di enorme portata. La stessa legge 194 presta il fianco a parecchie perplessità. È una norma che necessita di profonde modificazioni proprio nel senso del valore della vita». E questo concetto torna spesso nelle parole di don Domenico,

trevigiano quarantacinquenne con due lauree in teologia e filosofia.

I carabinieri, ai quali ha consegnato l'urna con le ceneri («però — precisa — non me l'hanno ordinato: me l'hanno chiesta in via quasi informale»), hanno già inviato un rapporto alla procura. Forse ci saranno strascichi di tipo penale, se il magistrato confermerà l'ipotesi di favoreggiamento per aver distrutto una prova tanto importante.

«Io non ho paura — afferma il sacerdote — ho solo agito nella direzione indicata da un uomo che crede profondamente nel significato della vita umana. Perché non mi sono rivolto ai carabinieri? Ho pensato di farlo in un primo momento, poi me ne sono dimenticato. In ogni caso non volevo che la «cosa» seguisse un normale iter burocratico, che fosse trattata alla stregua di un mucchietto di cenere senza alcuna importanza».

Don Domenico tiene a ribadire che ha agito secondo coscienza, quasi d'istinto. Ammette che si è trattato di un gesto inconsueti, però ispirato al profondo rispetto verso quell'essercino cui non è stato consentito di nascere. «Non ho seguito i cavilli della legge — continua — ho provato solo una grande pietà verso questa vita stroncata già nel ventre materno. A Natale, poi, mi è venuto spontaneo fare un collegamento tra questo triste caso e la nascita del Redentore».

Il sacerdote ha già avuto un contatto telefonico con il proprio vescovo, monsignor Ragnini, della diocesi di Vittorio Veneto. «A dire il vero il vescovo non mi sembra sia rimasto del tutto entusiasta della cosa — spiega — però non ha avuto parole di condanna o di critica verso il mio operato. Presto ci incontreremo. Io stesso desidero essere illuminato sulla vicenda».

## DALL'ESTERO

ACCESA POLEMICA IN ISRAELE SUL RIMPATRIO INTERROTTO

## Solenne impegno di Peres: «Tutti i falasha torneranno»

In Etiopia ancora migliaia di ebrei - Altre compagnie aeree pronte per la missione



Gerusalemme — Dimostranti «falasha» protestano davanti al «muro del pianto» contro la fuga di notizie che ha posto fine all'operazione di salvataggio (Telefoto Ap)

RIUNITA A BRUXELLES LA NUOVA COMMISSIONE

## Con Delors al vertice inizio dei lavori Cee

BRUXELLES — Ieri a Bruxelles in un'atmosfera decisamente polare si è insediata la Commissione europea nella sua nuova composizione, sotto la presidenza del francese Jacques Delors.

A palazzo Berlaymont, sede di questo organismo, proprio ieri, giornata insolitamente gelida, è mancato il gasolio per il riscaldamento: colpa — precisano i funzionari — di una distrazione dell'amministrazione belga, che cura la gestione del palazzo.

Jacques Delors ha sintetizzato le linee del programma della nuova commissione, mettendo l'accento sui problemi finanziari (bilancio e aumento delle risorse proprie), dello sviluppo dell'integrazione e del mercato interno della Cee, del miglioramento del sistema monetario europeo, e sull'importanza degli aspetti istituzionali dei rapporti fra il Parlamento europeo, la commissione, il Con-

siglio. Il programma della nuova commissione sarà trasmesso da Delors al parlamento questa settimana.

Frattanto, a Roma, la presidenza di turno italiana della Cee avrà, oggi il suo avvio operativo con la riunione del comitato politico europeo, l'organo che riunisce i direttori degli affari politici dei ministri degli esteri dei Dieci per una costante e approfondita analisi della situazione internazionale, per l'armonizzazione della posizione dei paesi membri e per la loro azione comune in politica estera.

La seduta odierna si svolgerà a Villa Madama e sarà presieduta dall'ambasciatore Bruno Bontal, direttore generale degli affari politici della Farnesina.

Nel corso del semestre di presidenza italiana sono previste, sempre a Villa Madama, altre cinque riunioni del genere oltre che circa 40 sedute dei gruppi di lavoro sui vari temi

della cooperazione politica.

Tale attività è diretta dal Consiglio dei ministri degli esteri dei Dieci la cui prima riunione dedicata alla cooperazione politica si svolgerà a Lussemburgo per le giornate del 29-30 aprile.

In un'intervista rilasciata ieri a Roma il ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi ha voluto smentire la fondatezza di quello che egli ha definito il «diffuso catastrofismo» dal quale sono spesso caratterizzate le polemiche sui vantaggi e gli inconvenienti dell'appartenenza dell'Italia alla Comunità economica europea.

«L'Italia — ha detto Pandolfi — ha ottenuto dalla Cee nel 1984, finanziamenti, a sostegno dell'agricoltura pari a 5.796 miliardi di lire, con un aumento del 46 per cento».

GERUSALEMME — Nella sua prima dichiarazione pubblica dopo la fuga di notizie sull'operazione segreta per il trasferimento in Israele di migliaia di ebrei etiopici, il primo ministro Shimon Peres ha sottolineato ieri che lo stato ebraico «non si darà pace» fino a quando non verrà conclusa la missione interrotta.

«Posso dire chiaramente che non ci daremo pace fino a quando tutti i nostri fratelli e le nostre sorelle provenienti dall'Etiopia non giungeranno sani e salvi in patria» ha detto il premier, intervenendo ad un seminario in memoria del senatore democratico americano Henry Jackson. Un portavoce dell'Agenzia ebraica per l'immigrazione, Zvi Eyal, ha dichiarato che, dopo la decisione della compagnia belga «Trans European Airways» di sospendere l'operazione, in seguito alla troppa pubblicità data alla vicenda, altre compagnie aeree si sono offerte di proseguire la missione. Questa eventualità sarebbe stata discussa nella riunione domenicale del governo israeliano.

Dopo un'intervista un'aspra polemica per l'interruzione dell'esodo dei «falasha». Il governo e l'agenzia ebraica si rilanciano l'accusa di aver provocato con notizie e annunci prematuri l'improvvisa fine dell'operazione. I dirigenti dei «falasha» irasamente parlano di «cospirazione» per far cessare il flusso di immigranti dal paese africano. Si calcola che in un anno e mezzo siano stati trasportati circa 6.000 «falasha» dalle regioni settentrionali etiopiche e dal Sudan meridionale. In Etiopia sarebbero rimasti da 8.000 a 12.000 ebrei e per loro, data la vivace reazione del regime marxista di Addis Abeba in risposta alle reazioni dei paesi arabi, pare improbabile che possano emigrare.

Rahamin Elazar, segretario dell'organizzazione internazionale dei «falasha», anche «un etiope immigrato in Israele 11 anni fa, ha definito la fuga di notizie sull'operazione «una sorta di cospirazione». «Ci sono alcuni che non vedono di buon occhio il nostro arrivo in questo paese — ha detto — penso che essi abbiano paura di una immigrazione così massiccia».

## Liberato Wehrli il diplomatico svizzero rapito a Beirut

BEIRUT — È stato liberato ieri sera il diplomatico svizzero Eric Wehrli, rapito giovedì nel settore musulmano di Beirut. Lo ha annunciato la radio libanese.

Secondo la radio il diplomatico è stato rintracciato incolore dai servizi di sicurezza del movimento sciita «Amal» ed è stato accompagnato nell'ufficio del capo del movimento Nabih Berri, che è anche ministro della giustizia libanese.

SFONDATE IN PARTE DAI VIET LE DIFESE DEI NAZIONALISTI

## Disperata resistenza khmer ad Ampil, ultimo avamposto

BANGKOK — Le truppe vietnamite hanno sferrato ieri il previsto attacco contro la base residua di guerriglieri cambogiani con l'appoggio massiccio di artiglierie pesanti e con l'impiego di carri armati: lo hanno reso noto fonti militari thailandesi.

Duri combattimenti sono in corso attorno ad Ampil, l'ultima base dei guerriglieri anticomunisti del «Fronte di liberazione del popolo khmer» («Kpnlf») a ridosso della frontiera fra Cambogia e Thailandia, e ad appena qualche centinaio di metri dal villaggio thailandese di Ban Sa-Ngaie.

L'attacco contro Ampil coincide con il sesto anniversario dell'insediamento, con l'appoggio di Hanoi, del governo di Heng Samrin a Phnom Penh, dopo che le forze vietnamite avevano invaso la Cambogia e rovesciato il regime dei khmer rossi. Ampil è la base principale del «Kpnlf», che con i khmer rossi

NON E' ISOLATO IL CASO DEL MISSILE «IMPAZZITO» NEL NORD

## Violazione di spazi e acque tattica ricorrente dell'Urss

Dalla Svezia a Gibilterra, dal Pakistan alla Thailandia le intrusioni non si contano

BRUXELLES — L'episodio del missile impazzito, pur formalmente chiuso dopo le scuse ufficiali di Mosca alla Norvegia e alla Finlandia e l'atteggiamento sostanzialmente conciliante di Washington e delle altre capitali occidentali, oltretutto dell'Alleanza atlantica, non ha mancato, peraltro, di suscitare «perplexità» sia pur effusive, in ambienti della Nato di Bruxelles, dove si tiene a ricordare come, quello del missile, sia soltanto l'ultimo di tutta una serie di «attività sovietiche dirette contro l'Europa occidentale e altri paesi dello scacchiere mondiale, in particolare asiatico».

Insomma, l'Urss — questa la denuncia — sta attuando una politica che minaccia la sicurezza e l'integrità territoriale di molti stati: le attività sovietiche contravengono sempre più spesso — si fa

notare — al diritto internazionale. E non si manca di rilevare come «vittime di queste operazioni non siano soltanto avversari di Mosca, cioè i paesi Nato, ma anche stati neutrali, paesi non-allineati, e spesso anche paesi a regime politico filo-sovietico».

A sostegno delle proprie tesi, gli stessi ambienti Nato ricordano quelli che definiscono «alcuni degli episodi più significativi degli ultimi tempi».

Il 19 settembre 1983, il piroscafo da carico sovietico «Batstvo», che trasportava 15 mila tonnellate di grano, si scontrò con un «oggetto sommerso» nella baia di Algeiras, in acque territoriali spagnole. L'oggetto si rivelò essere, dopo le indagini della marina spagnola, un sommergibile da attacco sovietico della classe «Viktor-I» che, secondo esperti militari, è entrato

in collisione con il mercantile che, con il suo rumore, ne stava proteggendo la fuga dal Mediterraneo attraverso lo stretto di Gibilterra. Lo scontro è avvenuto a causa dei cambiamenti di temperatura, frequenti in quelle acque, che hanno erroneamente indotto il sommergibile a un'improvvisa emersione.

Che si trattasse proprio del sommergibile sovietico, tra l'altro armato di siluri nucleari «Sn-15», lo provarono alcune foto scattate nel porto di Tunisi, ove l'unità ha subito le riparazioni alla prua danneggiata.

Il tentativo di attraversare in immersione lo stretto di Gibilterra — si nota sempre a Bruxelles — è in aperta violazione della convenzione di Ginevra del 1958, secondo la quale gli attraversamenti dello stretto debbono essere fatti in superficie.

Nell'ottobre dell'81, un sommergibile sovietico della classe «Wiskey» si incagliò su una scogliera dell'arcipelago di Stoccolma, all'interno delle acque territoriali svedesi, molto vicino alla segretissima base navale di Karlskrona. Fu questa, una delle 10 violazioni delle acque svedesi di quell'anno. Già nove se ne erano registrate nell'80, mentre furono 40 quelle del 1982.

La scorsa estate, la marina svedese ha diffuso dati secondo i quali furono almeno 12 le incursioni di sommergibili, «con ogni probabilità sovietici», nelle acque territoriali. La Svezia è rimasta vittima il 9 agosto dello scorso anno, anche di un'invasione del suo spazio aereo. Fu un caccia a reazione sovietico della classe «Su-15», a inseguire, per 5 minuti, un velivolo passeggeri sopra il Mar Baltico. E violazioni dello spazio aereo svedese vengono compiute ogni anno da velivoli dei paesi del Patto di Varsavia.

Violazioni degli spazi aerei di altri paesi risultano altrettanto frequenti. Basti ricordare — si nota sempre a Bruxelles — che gli aerei sovietici che riforniscono le forze vietnamite impegnate contro i ribelli cambogiani hanno ripetutamente violato i cieli thailandesi, nonostante le proposte del governo di Bangkok.

Aerei militari sovietici impegnati in Afghanistan hanno più volte violato gli spazi aerei pakistani. Mentre cacciabombardieri sovietici pilotati da militari afgani hanno attaccato i campi dei profughi e dei combattenti afgani in Pakistan.

Mentre tutto ciò accade, i sovietici non tollerano la benché minima intrusione nei loro spazi aerei, come dimostra l'abbattimento del jumbo civile sudcoreano abbattuto sulla penisola di Kamchatka nel settembre dell'83.

Né va dimenticato che, nel '78, consiglieri sovietici parteciparono ai colpi di stato organizzati contro il regime filo-sovietico dello Yemen del Sud che, pure nel '78, un altro colpo di stato fu tentato ai danni del «governo amleto etiope», sventato dal leader Menghistu, che fu comunque costretto a cedere alle richieste sovietiche di costituire un gruppo dirigente sul modello sovietico.

## Il giustiziere del metrò nuovo eroe newyorkese

NEW YORK — Che fine farà il denaro raccolto dal «Fondo per la difesa di Bernhard Goetz» per pagare la cauzione al «giustiziere del metrò» e respinto da quest'ultimo? Si tratta di molte migliaia di dollari (per farlo uscire ne sono necessari 50.000).

«Tutti i soldi che lui non accetta potremmo doverli restituire», ha detto Joseph Provost, uno degli organizzatori del fondo. «Abbiamo chiesto che tutti ci mandassero assegni, ma quel che faremo con le donazioni anonime in banconote non lo so proprio».

Goetz, un elettrotecnico di 37 anni, ha sparato, il 22 dicembre scorso contro quattro ragazzi neri che, nella metropolitana, volevano «alleggerirlo» di 5 dollari. Uno di essi rimarrà paralizzato. La magistratura si mostra severa con Goetz, ribadendo che non è consentito farsi giustizia da soli, non così l'opinione pubblica. Tra i sottoscrittori, vi sono il presidente del partito repubblicano di New York, George Clark, il noto attore Foster Brooks, cittadini comuni, i vicini di casa dell'imputato.

La reazione dell'opinione pubblica a favore di Goetz non appare, però, promossa unicamente dai bianchi, magari con venature razziste. Il presidente del «Congress of racial equality», Roy Innis, ha annunciato che l'organizzazione di negri per i diritti civili pagherà la parcella dell'avvocato difensore e ha inviato a Goetz una lettera in cui afferma che egli gode di un vasto sostegno sia tra i negri sia tra i bianchi di New York e dell'intera nazione, stufo della violenza di qualunque colore.

Anche i «Guardian Angels», un gruppo di giovani volontari che pattuglia le pericolose gallerie della «subway» della megalopoli ha raccolto, in poche ore, più di 1000 dollari in nichelini e monete dai passeggeri. Ma per rispettare la volontà di Goetz la colletta è stata sospesa e il denaro verrà impiegato per la costituzione di un fondo per le vittime della criminalità.

IL VESCOVO DI MOSTAR ACCUSA I FRATI PATROCINATORI DELLE APPARIZIONI

## Si vuole coinvolgere il Papa nella disputa su Medjugorje

ROMA — Si inasprisce e assume toni sempre più duri la polemica fra il vescovo di Mostar, la diocesi jugoslava alla quale appartiene Medjugorje, la località dove da tre anni e mezzo avvengono le presunte apparizioni mariane, e i frati francescani del luogo. Questi, secondo il pre-

sule, avrebbero strumentalizzato i sei giovani che affermano di vederla da Vergine in un'intervista al mensile cattolico «Jesus» nella quale si riferisce a un'annosa vertenza con i francescani del luogo, i quali dal giugno del 1981 si sono fatti patrocinatori delle apparizioni della Madonna.

I frati, secondo il vescovo, avrebbero attribuito alla Madonna, per il tramite dei ragazzi che dicono di averla veduta e sentita parlare anche con il suo stesso operato di capo della diocesi.

«Già il fatto che la Vergine si schier apertamente contro un vescovo — afferma mons. Zanic — rappresenta qualcosa di assolutamente anomalo in questo genere di fenomeni. Per due volte ne ho parlato personalmente al Pontefice». Il prelado dice poi di avere con la Santa Sede «continui contatti informativi» e di aver già inviato un anno fa un «dossier» sulle presunte apparizioni al Sant'Uffizio, nonché di averne parlato con il prefetto di quel dicastero vaticano, card. Ratzinger.

Il vescovo esprime i suoi dubbi sulle stesse apparizioni, rilevando che i frati di Medjugorje «non sono a favore della pace e dell'obbedienza all'autorità della Chiesa» e che due di essi, sebbene sospesi «a divinis» ed espulsi dall'ordine, continuano «indisturbati» a esercitare il loro ministero nel convento di Mostar.

A detta di mons. Zanic, che in un documento inviato in Vaticano il 30 ottobre dell'an-

no scorso e reso noto qualche tempo dopo aveva parlato di «allucinazione collettiva» a proposito delle presunte visioni di Medjugorje, «il caso è stato ed è abilmente sfruttato da un gruppo di francescani dell'Erzegovina i quali hanno dato una parvenza di serietà alle presunte apparizioni e ai contenuti dei messaggi, manipolando il sincero desiderio di soprannaturale esistente nel popolo».

I frati, secondo il vescovo, hanno voluto costringere i fedeli in una vertenza, più che secolare, riguardante alcune parrocchie dell'Erzegovina che essi si rifiutano ostinatamente di abbandonare, nonostante le ripetute decisioni di più d'un presule e del loro stesso ordine religioso.

«Il vero obiettivo di questo gruppo di francescani carismatici — sostiene mons. Za-

nic — è di avallare presso la gente semplice del luogo e anche all'estero, con l'autorità della Vergine, la loro tesi come vera e giusta, screditando il vescovo e i propri legittimi superiori».

«Per la prima volta nella storia delle apparizioni mariane — prosegue il prelado — la Madonna prende posizione contro un vescovo per difendere due religiosi che continuano a esercitare il loro ministero in opposizione ai decreti della Santa Sede e della curia generalizia del loro ordine: la manipolazione è palese».

«Così — conclude mons. Zanic — si spiegano anche i «messaggi» e le «minacce» che la Madonna avrebbe formulato nei miei confronti. I giovani che affermano di vedere la Vergine sono strumenti inconsapevoli di un gioco molto più grande di loro».

## Dissidente jugoslavo ricusa il pm

BELGRADO — È ripreso tra le polemiche il processo ai sei dissidenti jugoslavi accusati di attività antistatali. Vladimir Seks, avvocato di uno degli imputati, ha accusato il pubblico ministero di aver falsificato il testo del rinvio a giudizio e ha annunciato che lo ricuserà.

Il rinvio a giudizio, ha sostenuto Seks, dà la falsa impressione che alcune conferenze tenute vicino a sedi universitarie dagli imputati avessero carattere clandestino.

Seks ha annunciato che chiederà al procuratore distrettuale di rimuovere il vice-procuratore,

IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI POPIELUSZKO

## Fugace accenno a Torun a nome di un ministro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORUN — Anche l'udienza di ieri del processo per l'uccisione dell'abate Popieluszko che si tiene a Torun, nella Polonia settentrionale, è stata occupata dalla deposizione di Waldemar Chmielewski, il suo diretto superiore, degradato dalla polizia polacca.

Per la prima volta e venuto fuori il nome del viceministro degli Interni, coinvolto nella vicenda: si chiama Wladislaw Ciasion.

Chmielewski, uno dei quattro imputati, secondo quanto è emerso dall'istruttoria, raccontò che un giorno il capitano Piotrowski, il suo diretto superiore, entrò in ufficio con aria soddisfatta.

«È tutto a posto ragazzi — disse — possiamo far fuori il prete, la cosa è stata concordata con Ciasion. Di lì a pochi giorni, il comando omogeneo (Piotrowski, Chmielewski e

Pekala) avrebbe tentato il primo rapimento dell'abate Popieluszko, che andò a monte per la decisa reazione dell'autista. Era il 13 ottobre.

Ieri il presidente Kujawa ha chiesto a Chmielewski: «Conferma quanto richiamato dall'istruttoria?».

L'imputato, fra pianti e tic nervosi che lo costringono a balbettare, ha parzialmente ritrattato. Ha detto di non ricordare bene. Il viceministro non fu nominato direttamente da Piotrowski — ha detto — è stata una mia supposizione. «Pensavo che anche in alto loco fossero d'accordo, dal momento che il presupposto principale della nostra attività e la fiducia incondizionata nei superiori».

«Ma allora non crede — gli ha domandato il presidente — che si trattasse di una manovra di Piotrowski? Che Piotrowski abbia dato a intende-

re l'esistenza di complicità inesistenti a un livello più alto?».

«No — è stata la risposta — non ho mai pensato a manovrare del genere, quando Piotrowski in mia presenza chiamava per radiotelefono la centrale».

Chmielewski anche ieri appariva nervosissimo. Il tic — ha spiegato — gli è venuto per il rimorso. Vero o falso che sia, dalla sua deposizione come da quella del suo pari grado Pekala interrogato la settimana scorsa, emerge chiaro il tentativo di limitare al livello più basso la spirale delle complicità. I due giovani ufficiali, 29 e 31 anni, indicano concordemente in Piotrowski l'esecutore materiale del delitto e nel colonnello Pietruszka l'ispettore. Basta così. Più in là non vogliono o non possono andare.

C. D. C.

## Due attacchi dell'Iraq a navi nel Golfo

BAGDAD — Secondo radio Bagdad, che ha trasmesso l'annuncio di un portavoce militare, due «grandi obiettivi navali» sono stati colpiti ieri nei pressi del terminal petrolifero iraniano di Kharg. I due attacchi aerei iracheni sono stati resi noti a due ore di distanza l'uno dall'altro.

Stando alle dichiarazioni del portavoce, il primo raid ha avuto luogo alle 13.20 (ora locale). Annunciando il secondo attacco aereo il portavoce di Bagdad si è limitato a rendere noto che era stato colpito «un altro obiettivo navale», ripetendo le stesse parole usate per il primo episodio.

E' stato lo stesso comandante dell'unità colposa a confermare l'annuncio iracheno. Si tratta della «Topaz Express», che batte bandiera panamense. Il comandante e i 14 uomini d'equipaggio, tutti filippini, non sono rimasti feriti. La nave da carico ha subito danni leggeri.

La nave aveva scaricato al porto iraniano di Bandar Khomeini e stava risendendo il Golfo Persico quando è avvenuto l'attacco. Il capitano ha detto di ritenere che la «Topaz» sia stata colpita perché stava navigando tra due petroliere che avevano caricato del greggio al terminale iraniano dell'isola di Kharg e stavano pure dirigendosi a Sud.

Il portavoce iracheno ha precisato ancora che tutti gli aerei che hanno partecipato all'attacco sono ritornati alla base ed ha ricordato che l'Iraq continuerà ad attaccare le navi in prossimità dell'isola di Kharg, fintantoché l'Iran rifiuterà di accettare le proposte di pace e impedire all'Iraq di esercitare i propri diritti di navigazione nel Golfo.

L'ultimo attacco iracheno contro un obiettivo navale nel golfo era avvenuto il 21 dicembre dello scorso anno contro la petroliera liberiana «Magnolia».

## Scalata in bici



Kilimangiaro — Due cugini, Nick e Dick Crane, hanno festeggiato l'anno nuovo sulle nevi del Kilimangiaro dopo averne scalato per primi la cima in bicicletta (Telefoto Ap)

## Marito di «Gerry» incriminato

NEW YORK — Il procuratore distrettuale di Manhattan, Robert Morgenthau, ha dato l'annuncio ufficiale dell'incriminazione per frode di John Zaccaro, marito dell'ex candidata vicepresidente democratica Geraldine Ferraro.

La frode riguarda il tentativo di Zaccaro di ottenere da un investitore di New York, John Delorenzo, il denaro per acqui-

cento milioni di lire.

Alcuni particolari, il linguaggio forbito del rapinato, che ha chiesto scusa prima di tramortire il proprietario, l'abbigliamento imprudentemente ricercato, hanno fornito un'utile traccia agli investigatori ai quali non sono mancati motivi per consolidare i propri sospetti sul dott. Scholl, che è già finito sotto processo per appropriazione indebita, quando alcuni anni fa sparirono due milioni e mezzo di marchi dalla cassa della federazione dell'industria farmaceutica, di cui egli era amministratore. In quell'occasione fu proscioltto per insufficienza di prove.

Nel 1981 i liberali riuscirono a scaricarlo e lo convinsero a presentare le dimissioni. Al di là dei sospetti, il suo tenore di vita e un mare di debiti lo rendevano poco raccomandabile all'elettorato.

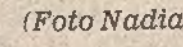
Cesare De Carlo

**SONO A BUON PUNTO LE TRATTATIVE FRA LA MICOPERI E LA FINCANTIERI**

**Dovrebbe garantire occupazione per venti mesi - Timori per l'iter delle leggi di sostegno al settore**

**ROMA** — Il comitato di coordinamento per lo sviluppo dell'autotrasporto mercantile, composto dalle organizzazioni sindacali del settore, dopo aver riconfermato la necessità della abolizione delle tariffe del 12 per cento del 1955, ha minacciato lo sciopero nazionale per i prossimi giorni a fronte — si legge in un comunicato — delle resistenze provenienti da vari ambienti sindacali. «L'urgenza», dicono, «della soluzione dell'opportunità di effettuare una riforma nazionale è stata demandata alla riunione degli organi esecutivi convocata per dopodomani. Le organizzazioni del settore sono in pieno accordo sui problemi ancora insoluti quali: credito agevolato, la classificazione merceologica.

G. S.



*I rappresentanti della Fim dei consigli di fabbrica hanno espresso la loro soddisfazione*

Sempre ieri, intanto, si è insediato nella carica di consigliere delegato e direttore generale del gruppo il dott. Carlo Verri che ha dato le dimissioni dalle mansioni precedentemente assunte nella Riv-Skf di Villar Perosa. Il neopresidente Rossignolo, invece, giungerà a Pordenone in un momento successivo.

In base al rapporto intercorrente fra il numero complessivo delle pensioni erogate e l'entità numerica della popolazione residente, il Friuli Venezia Giulia presenta la più elevata «densità» di pensioni riscontrabile nel nostro Paese, fatta eccezione per la Liguria.

Le pensioni erogate in Italia sono, infatti, ben 17 milioni 342 mila e comportano un esborso annuo di circa 84.669 miliardi di lire: circa 177 miliardi di lire al giorno.

**G. Pal.**

I senatori, come è noto, votarono all'unanimità un documento, che il ministro Darida a nome del governo fece proprio, nel quale si impegnava l'esecutivo a mantenere in mano pubblica il controllo azionario dell'istituto.

Oggi, secondo le previsioni di sabato scorso, la commissione dovrebbe occuparsi di salario, ma è tutt'altro che scontato che le tre

Quanto, poi, al fatto che sussistano diversi livelli di convinzione nella difesa dell'occupazione, in ambienti autorevoli della Uil si definisce «ridicola» una divisione nel sindacato tra chi vuole la riforma del salario e chi la tutela e l'incremento dei posti di lavoro. La Uil, comunque, terrà venerdì mattina una conferenza stampa per presentare una proposta di modifica delle aliquote Irpef.

**Luigi Lucchini**

Nel corso del direttivo e della giunta, gli imprenditori e i fetteruanno anche un bilancio dell'anno appena trascorso: il presidente Luigi Lucchini, nel discorso che terrà in giunta, ammetterà i buoni risultati evidenziati dal governo, ma inviterà anche alla cautela sottolineando come nell'economia italiana persistano tuttora forti elementi di fragilità.

cruiser (panamense), ag. Lloyd Triestino, dest. Gedda; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Socertrique» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Ploce» (panamense), ag. Mediterranean, dest. Spagmar «Nehal» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Bombay.

**Navi all'ormeggio:** «Primorje» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, orm. molo II; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «De Balto Sever» (russo), ag. Martinoli, sbarco ferraccia.

**D. TRIPCOVICH & C. S.p.A.**  
Società di Navigazione per Azioni

**IL PRESIDENTE**  
Raffaello de Benfield-Tripovich

Mentre il sindaco di Torino, il comunista De Maria, invita va gli altri comuni della zona a rivedere la loro posizione contraria all'insediamento, il sindaco di Crescentino, il socialista Bonesso, ha minacciato un ricorso al Tar se non

I problemi principali sono gli indennizzi che verserà l'Enel, i riflessi sulla occupazione della zona durante i lavori di costruzione della centrale (si prevede di impiegare 3 mila addetti prima che l'impianto entri in funzione, fra 10 anni), le opere di viabilità e di edilizia residenziale previste intorno a Trino. Il dibattito ormai si sposta dal dilemma «nucleare sì - nucleare no» al tema dei benefici diretti o

È stata questa latesti sostenuta dal presidente dell'Enel, che ha anche replicato dicendo che le soluzioni prese, ad esempio per il raffreddamento della centrale, «non sono quelle ottimali per le nostre esigenze, ma abbiamo cercato anche di tener conto della necessità d'acqua che ha l'agricoltura della zona». Siamo comunque disposti ad aggiungere Corbellini a rivedere questo aspetto, in collaborazione con i comuni.

La gestione del deflusso delle acque dalla centrale è molto importante per l'economia della zona, che si basa in gran parte sulla coltivazione del riso.

«Le principali cause di questa diminuzione — ha fatto rilevare Mauro Azzarita, direttore generale della Siot — sono la generalizzata riduzione dei consumi energetici, una più diffusa utilizzazione delle fonti energetiche alternative e la concorrenza del porto di Marsiglia, da cui parte un oleodotto che raggiunge anch'esso Ingolstadt e la zona di Karlsruhe».

Nel corso del direttivo e della giunta, gli imprenditori e i fetteruocano anche un bilancio dell'anno appena trascorso: il presidente Luigi Lucchini, nel discorso che terrà in giunta, ammetterà i buoni risultati evidenziati dal governo, ma inviterà anche alla cautela sottolineando come nell'economia italiana persistano tuttora forti elementi di fragilità.

cruiser (panamense), ag. Lloyd Triestino, dest. Gedda; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Socertrique» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Ploce» (panamense), ag. Mediterranean, dest. Spagmar «Nehal» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Bombay.

**Navi all'ormeggio:** «Primorje» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, orm. molo II; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «De Balto Sever» (russo), ag. Martinoli, sbarco ferraccia.

**IL PRESIDENTE**  
Raffaello de Benfield-Tripovich

ECONOMIA E FINANZA

PRIMA BANCA A REAGIRE AL CALO DEL TASSO D'INTERESSE

Prime rate al 17% (meno uno) deciso dal Monte dei Paschi

Stessa diminuzione per il top rate - La manovra dovrebbe generalizzarsi

ROMA — La decisione del tesoro di abbassare di un punto il tasso di sconto comincia a produrre i primi effetti. La prima banca ad allinearsi ai nuovi prezzi del denaro è stata il Monte dei Paschi di Siena, che, secondo quanto informa un comunicato dell'istituto di credito, in coerenza con le decisioni assunte dall'autorità monetaria, ha stabilito di diminuire di un punto la struttura dei tassi attivi e passivi praticati alla propria clientela. Per quanto riguarda in particolare i tassi attivi il prime rate è stato portato dal 18 al 17 per cento e alla stessa riduzione di un punto è stato assoggettato il top rate.

Anche l'istituto bancario San Paolo di Torino ha disposto — informa un comunicato diffuso stasera — una riduzione dell'1,25 per cento del proprio «prime rate». Il tasso primario del «San Paolo», già fissato al 17,75 per cento, scende ora al 16,50 per cento, collocandosi in tal modo — osserva il comunicato dell'istituto — a un livello tra i più bassi del sistema bancario nazionale. Anche il «top rate» è stato ridotto, e si attesta ora sul 22 per cento.

Comunque, nelle principali banche italiane si fa notare che a fine 1984 il prime rate mediamente praticato dal sistema si collocava intorno al 17,30% (mezzo punto in meno rispetto a quello di riferimento calcolato dall'Abi a fine novembre), mentre per alcune specifiche operazioni il tasso attivo primario aveva già raggiunto quota 17%, cioè soltanto mezzo punto superiore al Tus.

La «scalata» dei tassi d'interesse tende ancora a scendere, ma è difficile attendersi nuove sensibili riduzioni per effetto della riduzione del saggio ufficiale. C'è comunque da distinguere, si sottolinea nelle banche, tra l'ufficialità generale — rappresentata soprattutto dai tassi di riferimento dell'Associazione bancaria italiana (Abi) — e i tassi realmente praticati.

Il prime rate Abi, già dalla prossima riunione, dovrebbe registrare una riduzione di almeno mezzo punto, dal 18% al 17,50%, mentre bisognerà attendere ancora qualche giorno per vedere se la maggiore parte dei tassi primari praticati si muoverà verso il 17%, come già accaduto per alcune specifiche operazioni.

Le banche sono comunque tutte d'accordo su un fatto: la riduzione del Tus avrà effetto immediato sui top rates, cioè i tassi massimi applicati sui prestiti. Anche per questi tassi occorre però fare alcuni distinguo: i top variano tra il 22 ed il 24%, articolati soprattutto secondo le dimensioni della banca. Quelle di maggiori dimensioni si collocano più verso il 22%, mentre le altre — la stragrande maggioranza come numero — sui livelli del 24%.

Proprio queste banche sono oggi in condizione, si afferma, di scendere almeno al 23%, mentre per gli istituti maggiori le riduzioni dovrebbero essere minori. Difficilmente però si potranno avere top rates dell'ordine del 21-21,30%, livello verso il quale si muoverà il tasso normale praticato dal sistema. La riduzione dei tassi attivi bancari (costo denaro) questi giorni riguarderà quindi solo gli istituti di piccole o medie dimensioni.

Al contrario, tutto il sistema bancario sarà interessato a una riduzione dei tassi passivi, quelli corrisposti sui depositi. Non modificati per la fine dell'84, le banche avevano già stabilito un calo dei passivi per l'inizio del nuovo anno.

Un'indicazione di massima è già emersa, per i depositi che scontano un interesse superiore all'8% si dovrebbe procedere a una riduzione di un punto; per quelli che vengono remunerati con un tasso compreso tra il 6 e l'8%, la riduzione dovrebbe essere di mezzo punto; rimarrebbero invariati i tassi inferiori al 6%.

PREZZI TRA 25 E 26 DOLLARI AL BARILE

Petrolio ai minimi su mercato libero

L'Opec «si affida» all'ondata di gelo

NEW YORK — I prezzi del petrolio sul mercato libero hanno raggiunto i livelli più bassi dalla rivoluzione iraniana del 1979, sfiorando i 25 dollari al barile per il greggio intermedio del Texas e i 26 dollari per il Brent (Mare del Nord) e potrebbero scendere ancora leggermente — secondo gli operatori di New York — prima di stabilizzarsi.

Fonti kuwaitiane, tuttavia, ritengono che il freddo polare che avvolge gran parte dell'Europa possa bloccare lo slittamento dei prezzi sul mercato libero e alleggerire le pressioni dei clienti sulla Gran Bretagna e la Norvegia per un abbassamento dei prezzi di contratto. In conseguenza l'Opec sarebbe facilitato nell'applicazione del piano di sostegno dei prezzi mediante il controllo della produzione e delle vendite.

Gli operatori aggiungono anche, però, che molto dipenderà dall'effetto psicologico del freddo su un mercato in

cui le compagnie hanno lasciato scendere le scorte ai minimi degli ultimi dieci anni: secondo calcoli «Aie» le scorte sono pari ora a 71 giorni di consumo contro gli 87 di due anni fa, anche se in Giappone, maggior importatore mondiale, gli stocks coprono più di 90 giorni.

L'Opec comunque, non applicherà sanzioni per limitare la produzione e difendere i prezzi. Lo ha dichiarato da Pechino il ministro del petrolio del Kuwait, Al-Sabah, nel corso di una visita in Cina. Sabah ha precisato, però, che i controlli di produzione verranno condotti retroattivamente all'1 gennaio, per evitare che i paesi membri intensifichino le vendite prima della piena introduzione del sistema di sorveglianza. Da segnalare che nei primi nove mesi del 1984 le esportazioni cinesi di greggio sono aumentate del 51% annuo a 15,4 milioni di tonnellate, e quelle di distillati del 16% a 4,33 milioni di tonnellate.

SPINTI AL RIBASSO MARCO E YEN GIAPPONESE

Il dollaro si record La lira rimane forte

ROMA — Mentre la lira continua a dare buona prova di sé nei confronti delle altre valute, il dollaro resta arroccato saldamente sui livelli record, spingendo in ribasso soprattutto in questo inizio di settimana il franco svizzero e lo yen giapponese. In Italia il dollaro ha oscillato senza segni di cedimento sui livelli massimi concludendo al fixing a 1950,50 lire, sei in più delle 1944,75 di venerdì e praticamente allineato al record 1950,875.

Più sensibile l'apprezzamento del dollaro sul marco, con il fixing di Francoforte a 3,1767 marchi (nuovo record assoluto) contro i 3,1636 di venerdì e superiore anche al 3,1727 del primo gennaio. La Banca centrale di Germania continua a restare alla finestra, evitando qualsiasi intervento sui cambi, come ormai avviene da una settimana. La spinta al rialzo è venuta, secondo gli operatori, da nuovi ordini commerciali e dalla fiducia nella crescita dell'economia americana.

Come detto la lira ha confermato una buona tenuta di fondo, recuperando qualche frazione di punto nei confronti delle altre valute antagoniste. La favorevole condizione attraversata dalla lira è stata confermata da un'abbondante offerta di valuta estera. Gli alti livelli toccati dal dollaro hanno infatti richiamato una serie di realizzazioni di ricavi di esportazione, tanto che la Banca d'Italia è stata costretta ad acquisti consistenti.

Sui 59 milioni di dollari trattati al fixing la Banca d'Italia ha acquistato poco più di 30 milioni di dollari. Per quanto riguarda le altre quotazioni il marco è terminato a 613,90 (614,50) il franco francese a 200,57 (200,60), il fiorino a 543,63 (544), la sterlina a 2230,50 (2234) e il franco svizzero a 737,50 (739,70).

Da segnalare, intanto, che la massa monetaria M-1 in circolazione negli Usa nella settimana al 24 dicembre, ha accusato un'espansione di 6,7 miliardi.

AUMENTO DEL 13,5% RISPETTO ALLO STESSO PERIODO 1983

Fisco: 139.500 miliardi le entrate in 11 mesi

| Imposte sul patrimonio e sul reddito           | 1983     | 1984     | %     | Tasse ed imposte sugli affari        | 1983      | 1984      | %     |
|------------------------------------------------|----------|----------|-------|--------------------------------------|-----------|-----------|-------|
| Di cui:                                        |          |          |       | Di cui:                              |           |           |       |
| — Irpef                                        | 39.697,1 | 45.185,6 | +13,8 | — Imposta su valore aggiunto (Iva)   | 27.432,5  | 32.444,2  | +18,3 |
| — Irpeg                                        | 6.286,3  | 7.886,6  | +25,5 | — Imposta di registro                | 1.932,5   | 2.386,4   | +23,5 |
| — Ilor                                         | 6.717,0  | 6.060,3  | -9,8  | — Imposta di bollo                   | 2.451,5   | 2.513,7   | +2,5  |
| — Imposta sostitutiva                          | 10.017,1 | 15.038,0 | +50,1 | — Tasse automobilistiche             | —         | —         | —     |
| — Ritenuta su utili distr.                     | —        | —        | —     | — e addizionale 5%                   | 365,3     | 699,3     | +3,9  |
| — Ritenuta su redditi da pers. giurid.         | 500,0    | 603,1    | +20,6 | — Sovratassa su auto a motore diesel | 476,6     | 668,7     | +40,3 |
| — Ritenute sui redditi da capitale diversi     | —        | —        | —     | — Monopoli                           | 3.359,5   | 3.840,5   | +14,3 |
| dai dividendi, ecc.                            | 35,3     | 45,5     | +28,9 | — Loto, lotterie                     | 838,3     | 935,8     | +11,5 |
| Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane | 11.331,2 | 13.720,8 | +15,5 | Totale entrate tributarie            | 122.959,5 | 139.935,7 | +13,5 |

A MOSCA I RESPONSABILI DELL'AZIENDA UDINESE

Entra in fase conclusiva la maxi-commessa Cogolo per l'Unione sovietica

UDINE — Si stringono i tempi per la maxi-commessa per il valore complessivo di 1.500 miliardi di lire per le concerie Cogolo Spa di Zugliano (Udine): l'azienda friulana costruirà infatti in Unione Sovietica sette stabilimenti per la concia delle pelli e per la produzione di scarpe. I responsabili dell'azienda udinese sono in Russia per definire gli accordi che il presidente della società, Gianni Cogolo, aveva allacciato in occasione della visita a Mosca della delegazione della Confindustria. La Cogolo, che per il settore della concia delle pelli è ormai presente in tutto il mondo, ha in atto ormai da alcuni anni rapporti privilegiati con l'Unione Sovietica soprattutto per quanto riguarda l'engineering. L'azienda con il bilancio al 31 luglio scorso aveva registrato un fatturato di 170 miliardi di lire. Proprio nei giorni scorsi la società aveva ottenuto dalla Barclays International finanziaria di Milano un finanziamento in pool di 5,5 milioni di Ecu, circa 7 miliardi di lire. «Il finanziamento permetterà all'azienda un ulteriore sviluppo nel medio periodo» ha detto a tale proposito il direttore finanziario, Pasquini.

ROMA — Il gettito tributario del novembre 1984 è stato di circa 20.070 miliardi, con un incremento del 17,6 per cento rispetto al novembre 1983. Lo ha reso noto il ministro delle finanze. Le entrate tributarie dei primi undici mesi del 1984 sono state di circa 139.500 miliardi, superiori del 13,5 per cento a quelle del corrispondente periodo del 1983.

Gli incrementi maggiori sono stati realizzati dalla ritenuta sugli interessi bancari (+40 per cento) e dall'Irpeg (+25 per cento). L'Iva a sua volta, sempre negli undici mesi, ha avuto un incremento del 18,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1983.

■ AIRBUS — L'Indian Airlines ha firmato una lettera di intenti per l'acquisto di 12 Boeing 757, ma sta anche considerando un'offerta alternativa dalla Airbus per acquistare fino a 30 aerei «A-320» a partire dal 1988.

Brevi di finanza

Asta Bot: preferiti i 12 mesi

ROMA — Netta preferenza degli operatori per i titoli a più lungo termine all'asta dei Bot di metà mese. L'offerta era inferiore di 1.000 miliardi ai buoni in scadenza: 4000 contro 5000 miliardi. Per i sei mesi, infatti, la richiesta è stata inferiore all'offerta e la Banca d'Italia ha assorbito 500 miliardi di Bot. Per i titoli a un anno, invece, la richiesta è stata superiore alla quantità posta all'asta. I rendimenti sono rimasti sostanzialmente stabili, con una leggera limitatura per quelli a sei mesi. L'offerta complessiva era in particolare di 1500 miliardi di lire di buoni a sei e 2500 a dodici mesi. Le richieste sono state pari a 1188 miliardi per i sei mesi e a 2964 miliardi per i titoli a un anno.

Al Gruppo Fasano la nuova Iti

Il commissario straordinario Luigi Cappugi, dopo 10 mesi dal suo commissariamento, ha trasferito il ramo tecnico-produttivo della società Iti-Italiana Lavori, già controllata dalla Italcalsit, società di ingegneria e costruzione, a un Gruppo facente capo all'ing. Vito Fasano, industriale di Taranto. La Nuova Italiana Lavori si inserisce così in un contesto imprenditoriale operante nel settore dell'ingegneria civile e delle opere pubbliche di vasta esperienza, costruttiva e manageriale, consolidata sia in Italia sia all'estero. La nuova società rappresenta la continuità tecnologica, rilanciata con nuove risorse, di potenzialità di intervento, in settori produttivi di grande futuro, quali l'ingegneria sanitaria, la bonifica dei suoli e il risanamento agro-industriale: le precarie esperienze della Iti vanno, infatti, dalla progettazione e costruzione dei grandi depuratori di Venezia, Lecce, Roccosasso, Santiago. Porto Torres ai grandi sistemi di acquedotti e fognature di Santo Domingo, ai grandi progetti agro industriali in Irak e in Libia. La Nuova Iti, che si avvale tra l'altro di 35 tecnici con specializzazioni inerenti le sue finalità produttive, ha in corso una capitalizzazione di 3,5 miliardi onde adeguare i mezzi finanziari alle importanti commesse attualmente in corso di esecuzione nonché ai programmi di lavoro già impostati.

Cina: investimenti Olivetti

PECHINO — Il presidente della Olivetti, Carlo De Benedetti, ha annunciato al governo cinese l'intenzione dell'azienda italiana di investire capitali per la computerizzazione del sistema bancario e del trasporto ferroviario e per la fabbricazione in comune di macchine elettroniche. De Benedetti ha concluso una visita in Cina durante la quale ha avuto un colloquio con il vice primo ministro, Tian Jiyun, e incontri con altri responsabili del ministero dell'industria elettronica e delle ferrovie. Al vice premier cinese De Benedetti ha detto tra l'altro che la Olivetti «ha preso la decisione di investire in Cina e ha discusso con vari uffici interessati la possibilità di gestire delle Joint Ventures nel paese». La posizione della Olivetti in Cina è stata confermata da una fonte che ha seguito gli incontri: «Sembra che l'interesse sia molto forte».

Renault: prestito

PARIGI — La Renault emetterà un prestito dodicennale a tasso d'interesse fisso del 12,50% e al prezzo del 99,50% per due miliardi di franchi. Lo ha annunciato la Banque Nationale de Paris, che dirige il consorzio di sottoscrizione. Il pagamento dovrà avvenire entro il 4 febbraio.

Accordo Eni Data-Hewlett Packard

ROMA — L'Eni Data, società di informatica del gruppo Eni, ha concluso un accordo con la Hewlett Packard italiana — consociata della Hp Hewlett Packard Coy — per commercializzare in Italia il sistema «Maintenance Management» della Hp. Si tratta di un sistema particolarmente adatto al mercato manifatturiero — spiega un comunicato dell'Eni, per la gestione della produzione e in particolare per la pianificazione e il controllo della manutenzione.

Inflazione: 18% in Grecia

ATENE — Tocca il 18% l'inflazione in Grecia. Secondo dati ufficiali i prezzi al consumo hanno segnato un incremento dell'1,1% a novembre rispetto ai livelli di ottobre, registrando nel contempo un aumento del 18% rispetto ai livelli di un anno avanti. Tale incremento che non è destagionalizzato, viene attribuito soprattutto a rincari nel comparto alimentare e dei prodotti per la casa.

Rinnovato l'accordo Bagat

Bagat Necchi

BELGRADO — L'industria delle macchine per cucine Necchi di Pavia ha rinnovato per un altro decennio l'accordo di cooperazione industriale che aveva in corso dal 1968 con la «Bagat», di Zara, in Jugoslavia.

La nuova convenzione, che si basa sempre su tecnologia e know-how ceduti dall'azienda italiana, prevede un ampliamento delle forniture reciproche di beni finiti.

In particolare la Necchi cederà al partner jugoslavo 7500 cucinieri per l'industria delle confezioni in cambio di 87 mila macchine per cucine di tipo domestico. L'accordo ha un valore annuo di 24 miliardi di lire.

FUSIONE OCCIDENTAL PETROLEUM-DIAMOND SHAMROCK: AFFARE DA SEIMILA MILIARDI

Matrimonio del secolo per la chimica Usa

NEW YORK — Occidental Petroleum, una delle grandi «sorelle» del petrolio americano, ha concordato in linea di massima la fusione con la Diamond Shamrock Corp., attiva soprattutto nella raffinazione e nella produzione chimica. Si tratta di una combinazione valutata sui tre miliardi di dollari (circa seimila miliardi di lire) e che, secondo gli analisti di Wall Street, presenta lati positivi e altri piuttosto dubbi.

Un annuncio ufficiale è presuntivamente in attesa delle riunioni dei consigli di amministrazione delle due società. Secondo fonti vicine all'Occidental, i vertici hanno praticamente già definito la settimana scorsa il piano di fusione, che prevede che l'Occidental offra un'azione di una nuova emissione ordinaria per ogni azione ordinaria della Diamond Shamrock. Queste ultime ammontano a circa 130 milioni mentre quelle della Occidental in circolazione sono attualmente 101,7 milioni.

Questo ampliamento della base azionaria può migliorare il profilo finanziario della Occidental, ancora gravata dai debiti incorsi per acquistare la Cities Service nel 1982.

Per gli azionisti della Diamond lo scambio con titoli Occidental garantisce un premio rispetto alle quotazioni recentemente alquanto depresse dei titoli in loro mano. Venerdì dei Diamond Sham-

rock hanno guadagnato 3,25 dollari salendo a 21 mentre le Occidentals sono scese da 26,75 a 25, dopo che ambedue i titoli avevano ritardato di diverse ore l'apertura fino a che le due società hanno confermato le trattative in corso e l'imminenza di un annuncio di una «combinazione di affari».

Per l'Occidental un aspetto negativo è costituito dal dover far fronte a un maggior esborso di dividendi mentre già da qualche tempo guadagna meno dei 2,5 dollari per azione che distribuisce annualmente. Nell'83 la Diamond Shamrock ha chiuso i conti in rosso per 56,2 milioni

di dollari su un fatturato di poco più di quattro miliardi mentre nei primi nove mesi dell'84 è tornata in attivo per 185,4 milioni, pari a 1,36 dollari per azione. L'Occidental, che nell'83 fatturò sui 19 miliardi, nei primi nove mesi dell'84 ha guadagnato 384,5 milioni.

L'obiettivo dell'Occidental sembra essere soprattutto di acquisire le attività chimiche della Diamond Shamrock, considerate all'avanguardia nel settore prodotti speciali usati nell'industria della pasta di cellulosa e della carta e in quello dell'energia. Esse hanno registrato un profitto netto di 81,1 milioni di dollari.

Metalli non ferrosi

Notevole cedenza di stagno e argento

I metalli non ferrosi trattati al London Metal Exchange di Londra ha recuperato alcune sterline rispetto al 28 dicembre. Il fattore che ha fatto rincarare i metalli è dovuto alla ulteriore cedenza della sterlina rispetto al dollaro, mentre al Comex, la borsa newyorkese dei metalli, le quotazioni sono leggermente discese.

La domanda da parte imprenditoriale è stata nel complesso discreta anche per le migliori prospettive industriali nel nuovo anno. Le

| metalli-     | 28.12  | 4.1     |
|--------------|--------|---------|
| 1. rame      | 1123   | 1141,50 |
| 2. piombo    | 382    | 388     |
| 3. zinco     | 745    | 750     |
| 4. stagno    | 9920   | 9875    |
| 5. alluminio | 898,59 | 907     |
| 6. nichello  | 4075   | 4210    |

Notevole la caduta del metallo al Comex (N. York) da 638,30 a 568,20 cents Usa per oncia troy.

Metalli non ferrosi a Londra (sterline per tonn.)

| metalli-     | 28.12  | 4.1     |
|--------------|--------|---------|
| 1. rame      | 1123   | 1141,50 |
| 2. piombo    | 382    | 388     |
| 3. zinco     | 745    | 750     |
| 4. stagno    | 9920   | 9875    |
| 5. alluminio | 898,59 | 907     |
| 6. nichello  | 4075   | 4210    |

S. Lun.

BORSE E MERCATI

Offerti agli industriali

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi in lieve diminuzione. Con l'approssimarsi delle scadenze tecniche per la chiusura del mese borsistico di gennaio (venerdì è in programma la risposta premi e lunedì prossimo i riporti), il mercato si è concesso una pausa resa necessaria per procedere alla sistemazione delle posizioni, soprattutto di quelle legate ai numerosi contratti a premio.

L'assorbimento del materiale posto in vendita è risultato, comunque, piuttosto agevole data la costante presenza di operatori istituzionali disposti a

intervenire su certi livelli di prezzo. Di conseguenza, la quota ha denotato una discreta tenuta di fondo, denunciando, in termini di media ponderata una flessione contenuta nello 0,3%. Nel dopolotto in ripresa le Interbanca, Banco Roma, Centrale, Ras, Rinascente, e richieste le Cige e la Saffa.

Scambi ancora nutriti sul mercato obbligazionario ma con accentuate irregolarità nei prezzi. La presenza di realizzazioni, volti a monetizzare le plusvalenze conseguite nella scorsa settimana, ha provocato diffuse limitature per Cct e Bt.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

|                              | 7/1    | 4/1    |                      | 7/1    | 4/1    |
|------------------------------|--------|--------|----------------------|--------|--------|
| <b>Alimentari e agricoli</b> |        |        | Centrale risp. priv. | 1945   | 1975   |
| Alivar                       | 6100   | 6310   | Cir                  | 3410   | 3450   |
| Bonifiche ferraresi          | 28100  | 28150  | Cir risp.            | 3430   | 3490   |
| Erdania                      | 8198   | 8280   | Cir risp. n.c.       | 2870   | 2900   |
| Ibp                          | 2104   | 2100   | Eurogest             | 1350   | 1365   |
| Ibp risp.                    | 2050   | 2289   | Eurogest risp.       | 1395   | 1400   |
| Mil. Agr. Vittoria           | 5690   | 5650   | Eurogest risp. n.c.  | 1290   | 1300   |
| Perugina                     | 1810   | 1810   | Euromobiliare        | 4800   | 4780   |
| Perugina risp.               | 1740   | 1730   | Fidis                | 4880   | 4877   |
| <b>Assicurative</b>          |        |        | Breda                | 4450   | 4420   |
| Alleanza Assicuraz           | 27280  | 27490  | Finnare              | —      | 4180   |
| Ass. Ausonia                 | 888    | 890    | Finnex               | 1150   | 1125   |
| Comp. Ass. Milano            | 21000  | 21210  | Finsider             | 4975   | 46     |
| C. Ass. Milano risp.         | 11180  | 11498  | Fiscambi             | 3640   | 3650   |
| Comp. Latina                 | 651    | 651    | Gemina               | 660    | 678    |
| Comp. Latina priv.           | 489    | 489    | Gemina risp.         | 668    | 695    |
| Firs                         | 1200   | 1200   | Gim                  | 3880   | 3850   |
| Firs risp.                   | 670    | 685    | Gim risp.            | 2619   | 2610   |
| Generali                     | 34800  | 35300  | Iti priv.            | 5410   | 5520   |
| Generali Assicurazioni       | 9790   | 9900   | Iti risp.            | 6095   | 6110   |
| L'Abille Italiana            | 33150  | 33000  | Iti risp.            | 4490   | 4478   |
| La Fondiaria                 | 50580  | 50450  | Iniz. Edilizia       | 26600  | 26350  |
| Presidente                   | 12540  | 12550  | Invest               | 3160   | 3190   |
| Ras                          | 57750  | 58400  | Italmobiliare        | 66200  | 67550  |
| Sai                          | 11190  | 11350  | Iti                  | 1350   | 1364   |
| Sai risp.                    | 11850  | 11700  | Part. Finan.         | 3451   | 3430   |
| Toro Assicurazioni           | 12950  | 13100  | Pirelli Spa          | 1991   | 1928   |
| Toro priv.                   | 9600   | 10050  | Pirelli risp.        | —      | —      |
| <b>Bancarie</b>              |        |        | Pirelli risp.        | 1890   | 1955   |
| Banca agric.                 | 4900   | 4800   | Pirelli Co.          | 3460   | 3480   |
| Banca agric. priv.           | 2975   | 3000   | Rejna                | 10500  | 10500  |
| Banca Comm. Ital.            | 16840  | 16800  | Rejna risp.          | 10500  | 10500  |
| Banca Catt. Veneto           | 4785   | 4780   | Riva                 | 4910   | 4970   |
| Banco di Roma                | 15600  | 15600  | Sarom                | 2590   | 2600   |
| Banco Lariano                | 3701   | 3600   | Schiapparelli        | 322,50 | 329,50 |
| Credito Italiano             | 2000   | 2009   | Sime                 | 819    | 815    |
| Credito Varesino             | 3999   | 3999   | Smi                  | 2570   | 2515   |
| Interbanca priv.             | 20100  | 20200  | Smi risp.            | 1998   | 2003   |
| Mediobanca                   | 68500  | 68700  | Siet                 | 2035   | 2550   |
|                              |        |        | Siet risp.           | 2095   | 2070   |
|                              |        |        | Terme Acqui          | 973    | 975    |
| <b>Cartarie editoriali</b>   |        |        |                      |        |        |
| Burgo                        | 4900   | 4840   | Immobiliari-Edilizia |        |        |
| Burgo risp.                  | 4510   | 4550   | Aedes                | 6650   | 6540   |
| Burgo risp. n.r.             | —      | —      | Attività imm.        | 3020   | 3020   |
| De Medici                    | 2180   | 2160   | Bent. Imm.           | —      | —      |
| Edilizia                     | 5590   | 5590   | Bent. Imm. It. risp. | —      | —      |
| Edilizia risp.               | 5590   | 5590   | Cogefar              | 1953   | 1955   |
| Mondadori                    | 3950   | 3950   | Condolite d'Acqua    | 115,50 | 116    |
| Mondadori risp.              | 2220   | 2200   | De Angeli Fuas       | 1450   | 1450   |
| Cementi-Ceramiche            |        |        | Imm. Roma            | 2200   | 2200   |
| Cementir                     | 1360   | 1380   | Inv. Imm. It.        | 2189   | 2191   |
| Pozzi                        | 101    | 101,50 | Inv. Imm. It. risp.  | 15450  | 15450  |
| Pozzi risp.                  | 104,50 | 101    | MI-Centrale          | 7780   | 7830   |
| Elemtir                      | —      | —      | MI-Centrale risp.    | 7710   | 7740   |
| Elemtir risp.                | —      | —      | Planamerica          | 7290   | 7250   |
| Italcementi                  | 67910  | 68400  | Risanamento risp.    | 6030   | 6390   |
| Italcementi risp.            | 56800  | 56950  | Sifa                 | 3839   | 3850   |
| Unicem                       | 16720  | 16650  |                      |        |        |
| Unicem risp.                 | 12550  | 12499  |                      |        |        |
| <b>Chimiche-idrocarburi</b>  |        |        |                      |        |        |
| Boero                        | 4300   | 4355   |                      |        |        |
| Caifaro                      | 699    | 696    |                      |        |        |
| Caifaro risp.                | 695    | 700    |                      |        |        |
| Farmitt C. Erba              | 8780   | 8700   |                      |        |        |
| Fidenza Vetr.                | 4140   | 4165   |                      |        |        |
| Italgas                      | 1333   | 1315   |                      |        |        |
| Lepetit                      | —      | —      |                      |        |        |
| Lepetit priv.                | —      | —      |                      |        |        |
| Mira Lanza                   | 27830  | 27000  |                      |        |        |

## AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

**TRIESTE:** sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelaseo 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 67696/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLE:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via C.R. Vico 5, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85258.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl.; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 case, ville, terreni - acquisti; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'indicano per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-20 lire 800, numeri 20-21-22-23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accreditazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**IMPIEGATA** esperienza import-export, spedizioni, conoscenza lingue offerte a ditta veramente seria, scopo miglioramento. Telefonare 53985 dopo le ore 19. 50134/3

**RESPONSABILE** pubblicità, promozione e p.r. con decennale esperienza di marketing e comunicazione esamina nuove proposte per esprimere adeguata professionalità in o con aziende caratterizzate da dinamica imprenditoriale. Scrivere a cassetta n. 16/A Published, 34100 Trieste. 50178/3

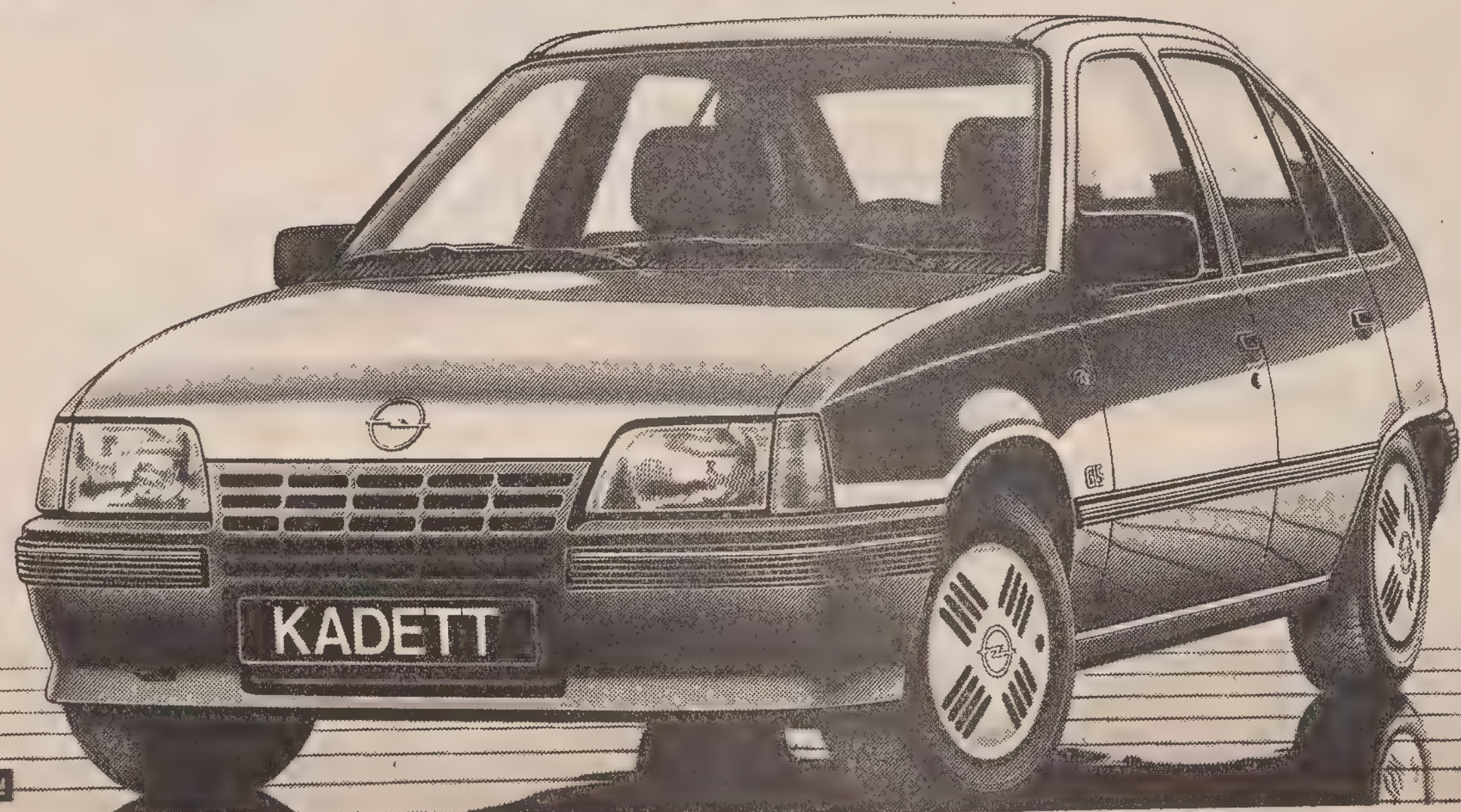
### 4 Impiego e lavoro Offerte

**BALLETTTO** internazionale cerca ballerina anche principianti per show moderno disposte viaggiare 60.000 giornaliere. Ingegno fisso, inquadramento. Richiedenti presenza serietà periodo prova pagato. 02/537297, 4084914. 200/4

# Nuova Kadett è l'Auto dell'Anno.



## Hanno vinto i fatti.



### Opel Kadett. L'auto nella sua forma migliore.

Il premio "Auto dell'Anno" è organizzato da: Autovisie (Olanda), Daily Telegraph (Inghilterra), L'Espresso (Francia), Quattroruote (Italia), Vi bilagare (Svezia), Stern (Germania).

Come si diventa "Auto dell'Anno"? Superando il severo esame di 51 giornalisti specializzati di 16 paesi europei. E superando i più agguerriti concorrenti su parametri come design, sicurezza, comfort, prestazioni, consumi. L'Auto dell'Anno 1985 è la nuova Opel Kadett. E non poteva essere altrimenti perché i fatti, quest'anno, erano più forti delle opinioni. La nuova Kadett GSi 1800 iniezione ha un coefficiente aerodinamico di 0,30, il più basso in assoluto nella sua classe. Vi porta da 0 a 100 in soli 9 secondi, fino ad una velocità massima di 203 Km/h. La nuova Kadett 1600 diesel supera i

150 Km/h e percorre più di 22 Km con un litro di gasolio a 90 Km/h. Tutte le Kadett, anche nelle versioni 1200 e 1300 a benzina, sono dotate di moderni motori con albero a camme in testa. E tutte vantano un'eccezionale attualità di progetto che privilegia lo spazio interno, la sicurezza di guida e la tenuta di strada. Con la nuova Kadett, Opel ha creato l'auto nella sua forma migliore. I più qualificati esperti europei lo hanno confermato.

**OPEL**   
IDEE IN MOVIMENTO.

### 8 Istruzione

**TAGLIO** cucito corsi diurni e serali. Iscrizioni presso Lega Nazionale via Reti 4, ore 17-19, oppure telefonare 767491. 122/8

### 9 Vendite d'occasione

**PELLICCE** giacche, nuove creazioni 84-85, elegantissime tutte le qualità e taglie, impermeabili reversibili, montoni, guarnizioni varie. Prezzi imbattibili. Nella tua pellicceria di fiducia Cervo, XX Settembre 16, III piano, ascensore. 4517/9

**FATTORINO** giovane, dinamico, con tanta voglia di lavorare. Possibilmente pratico piccoli lavori ufficio cerassi. Mandare a cassetta 28/T. Published, 34100 Trieste. 1234/4

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**A.A. ESEGUIAMO** traslocchi sgomberi cantine soffitte, preventivi gratuiti. 765884. 50047/6

**A. SGOMBERIAMO** gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo traslocchi. Telefonare 757376. 50285/6

**DENTIERE** rovinato malferme instabili riadattamento, riparazione. Via Malolica 1. 61630/6

**FALEGNAM** esegue lavori riparazioni anche domicilio. Tel. 761021. 50044/6

### 11 Mobili e pianoforti

**ACQUISTIAMO** mobili tutti stili, pianoforti, soprammobili, tappeti, biancheria, orologi, sgomberiamo rimanenze. Tel. 88657, 571526. 86/11

### 12 Commerciali

**A.A. ABBONDANTISSIME** quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 612/2

### 10 Acquisti d'occasione

**FRANCO e MARIALIETA** VERCHI acquistano biancheria della nonna, plizi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 733972 - Abitazione 941093. 25/11

### 14 Auto, moto, cicli

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378-574952. 61705/14

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** compra macchine da demolire. Tel. 566355. 136/14

**ALL'AUTOCAR LE PIU' BELLE** AUTOVETTURE d'importazione 1 anno di garanzia. PREZZI SCONTATISSIMI via S. Forti 4. 828655. 4916/14

**ATTENZIONE: SE... DEVI ACQUISTARE UNA VETTURA** USATA: TEL. 61126. SE...

**CERCHI LA PERMUTA USA-** TO CON USATO: TEL. 61126. SE...

**SE... HAI BISOGNO DI UN PAGAMENTO ECCEZIONALE:** TEL. 61126 AUTO D'OCASIONE: MASERATI Biturbo 82, A 112 Elite 82, 127 1050 CL 78, Alfa 2.0 Turbo Diesel 80, 126 P, 77, 78, Porsche 924 80, 81, Panda 45 80, BMW 320 M 60 81, Golf diesel 82, Duetto 2.0 Spider 83, Ritz CL diesel 81, 127 Special 78, 500 L 72, Rover 2.4 TD 82, Opel Rekord diesel 82, Golf TD 82, Alfaud 1500 5 M 79, Giulietta 1600 79, BMW 323 79, Duetto 1600 Spider 83, 127 Sport 81, Beta Berlina 2.0 77, Porsche 911 S Targa 73, R 5 TL 81, Golf Cabriolet 1.8 GLI 83. PER IL PAGAMENTO NESSUN PROBLEMA!!! LUNGHE RATEAZIONI ANCHE SENZA ANTICIPI. TI ASPETTIAMO ALL'AUTOCASIONI Via Romagna 6 Trieste. 84/14

**AUTOSALONE** Fiat via Fabio Severo 55, tel. 54089 vende autovetture nuove e usate, pagamento 42 mesi senza anticipo e cambiali. 126 77, 127 79, 128 coupe 74, 131 1.3 77, Ritmo 1100 80, Ritmo Targa 80, 81, Ritmo diesel 81, Uno 45 83, Alfa 1.8 74, 75, Alfa 2000 80, Giulietta 1.6 81, Giulietta 1.8 81, Renault 5 81, Renault 4 GTL 82, A 112 E 79. 134/14

**FIAT 126 P 4 80, Ritmo diesel 80, A 112 81, Abart 82, 83, LX 83, Metro 82, R 5 TL 77, GTL 81, Fiesta 77, Peugeot 305 SR 78. Occasioni. Visitateci Severo 46. Concessionaria Innocenti Maserati. 128/14**

### 19 Appartamenti e locali Offerte e affitti

**AFFITTANSI** boxes luce acqua lire 100.000. Tel. 814311 orario ufficio. 132/19

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**PER** investimento cerco appartamenti occupati definizione immediata tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/21

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A.A.A. CEDESI** otto ettari terreno riva mare, con acqua sorgiva 22 gradi costanti, ottimo pecciolitura pregiata, con progetti approvati, concessione, contributi CEE e Regionali 50%. Considerasi eventuale partecipazione. Scrivere: Rovere - Ca' Laguna - Terzo Aquileia. 4/22

### 20 Capitali Aziende

**CORMONS** cedesi attività commerciale tab. XII XIV/1 XIV/2, XIV/20, XIV/28. Tel. 0481/60022. 2/20

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**PER** investimento cerco appartamenti occupati definizione immediata tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/21

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A.A.A. CEDESI** otto ettari terreno riva mare, con acqua sorgiva 22 gradi costanti, ottimo pecciolitura pregiata, con progetti approvati, concessione, contributi CEE e Regionali 50%. Considerasi eventuale partecipazione. Scrivere: Rovere - Ca' Laguna - Terzo Aquileia. 4/22

**VALMOURA** occasione ultimo piano recente mq 90: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggolo, ripostiglio 65.000.000, geom. Spisa 842494. 56/22

**VENEZIE** a privato monolocale occasione 5.300.000, altro miniappartamento semi mansardato occasione 9.300.000. Tel. 761730. T.A. 7/22

**VENEZIE** appartamento ultimo piano pronipresso stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, wc, panoramico, mutuo, prezzo tutto compreso. Tel. 814511 orario ufficio. 132/22

**VENEZIE** vende libero zona Greta con vista meravigliosa sul Golfo lussuoso quattro stanze salone cucina tripli servizi poggolo più mansarda con tre stanze servizi terrazza riscaldamento centrale ascensore garage telefonare 730344 Gal. line 4. 71/22

**VIALE Miramare** (Stazione) libero in palazzo signorile vendesi panoramico sei stanze, cucina servizi poggolo accellerata perita con più piccolo 766576. 19/22

**VILLA 300** mq più giardino, centro abitato Bassa friulana, resistita perfetta, ottima posizione; permuta con minivilla più giardino in provincia di Trieste. Congiungo tre stabili plurilocali. Massima discrezione, scrivere cassetta n. 7/A Published 34100 Trieste. 50139/22

### 20 Capitali Aziende

**CORMONS** cedesi attività commerciale tab. XII XIV/1 XIV/2, XIV/20, XIV/28. Tel. 0481/60022. 2/20

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**PER** investimento cerco appartamenti occupati definizione immediata tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/21

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A.A.A. CEDESI** otto ettari terreno riva mare, con acqua sorgiva 22 gradi costanti, ottimo pecciolitura pregiata, con progetti approvati, concessione, contributi CEE e Regionali 50%. Considerasi eventuale partecipazione. Scrivere: Rovere - Ca' Laguna - Terzo Aquileia. 4/22

**VALMOURA** occasione ultimo piano recente mq 90: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggolo, ripostiglio 65.000.000, geom. Spisa 842494. 56/22

**VENEZIE** a privato monolocale occasione 5.300.000, altro miniappartamento semi mansardato occasione 9.300.000. Tel. 761730. T.A. 7/22

**VENEZIE** appartamento ultimo piano pronipresso stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, wc, panoramico, mutuo, prezzo tutto compreso. Tel. 814511 orario ufficio. 132/22

**VENEZIE** vende libero zona Greta con vista meravigliosa sul Golfo lussuoso quattro stanze salone cucina tripli servizi poggolo più mansarda con tre stanze servizi terrazza riscaldamento centrale ascensore garage telefonare 730344 Gal. line 4. 71/22

**VIALE Miramare** (Stazione) libero in palazzo signorile vendesi panoramico sei stanze, cucina servizi poggolo accellerata perita con più piccolo 766576. 19/22

**VILLA 300** mq più giardino, centro abitato Bassa friulana, resistita perfetta, ottima posizione; permuta con minivilla più giardino in provincia di Trieste. Congiungo tre stabili plurilocali. Massima discrezione, scrivere cassetta n. 7/A Published 34100 Trieste. 50139/22

### 20 Capitali Aziende

**CORMONS** cedesi attività commerciale tab. XII XIV/1 XIV/2, XIV/20, XIV/28. Tel. 0481/60022. 2/20

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**PER** investimento cerco appartamenti occupati definizione immediata tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/21

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A.A.A. CEDESI** otto ettari terreno riva mare, con acqua sorgiva 22 gradi costanti, ottimo pecciolitura pregiata, con progetti approvati, concessione, contributi CEE e Regionali 50%. Considerasi eventuale partecipazione. Scrivere: Rovere - Ca' Laguna - Terzo Aquileia. 4/22

**VALMOURA** occasione ultimo piano recente mq 90: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggolo, ripostiglio 65.000.000, geom. Spisa 842494. 56/22

**VENEZIE** a privato monolocale occasione 5.300.000, altro miniappartamento semi mansardato occasione 9.300.000. Tel. 761730. T.A. 7/22

**VENEZIE** appartamento ultimo piano pronipresso stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, wc, panoramico, mutuo, prezzo tutto compreso. Tel. 814511 orario ufficio. 132/22

**VENEZIE** vende libero zona Greta con vista meravigliosa sul Golfo lussuoso quattro stanze salone cucina tripli servizi poggolo più mansarda con tre stanze servizi terrazza riscaldamento centrale ascensore garage telefonare 730344 Gal. line 4. 71/22

**VIALE Miramare** (Stazione) libero in palazzo signorile vendesi panoramico sei stanze, cucina servizi poggolo accellerata perita con più piccolo 766576. 19/22

**VILLA 300** mq più giardino, centro abitato Bassa friulana, resistita perfetta, ottima posizione; permuta con minivilla più giardino in provincia di Trieste. Congiungo tre stabili plurilocali. Massima discrezione, scrivere cassetta n. 7/A Published 34100 Trieste. 50139/22

### AGENZIA Meridiana 733275 L

da VINCI epoca, mq 100, 4 stanze, cucina, servizi, buona manutenzione. 50/22

**AGENZIA Meridiana 733275**

**SAIAMONTI** seminuovo, stanza, soggiorno-cucina, bagno, ripostiglio. 27.000.000. 50/22

**ALPICASA** Ospedale epoca perfetto autometano cucina soggiorno bicamer bagno. 733229. 25/22

**ALPICASA** Porta autometano saloncino tricamer camerino cucina bagno. 733209. 25/22

**ALPICASA** Giulia alta soleggiato cucinotto tinello matrimoniale bagno 20.000.000 più mutuo. 733229. 25/22

**APPARTAMENTINO** mq 40 libero viale Ippodromo venduto. Telefonare sera 742724. 50059/22

**APPARTAMENTO** 120 mq in stabile ristrutturato sulle rive venduto. Tel. 763025. 37/22

**BELLISSIMA** veduta appartamento salone camera letto bagno servizi idem mansarda libere occasione vendendosi. Telefono 68928. 50359/22

**GORIZIA** via Fatti recente cucinino soggiorno 1 camera bagno cantina 40.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**GORIZIA** stabile centralissimo indipendente circa 3000 mq prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**GORIZIA** avviata licenza bar 34.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende FIERA seminuovo 3 stanze cucina bagno poggolo grande ripostiglio riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 95/22

**IMMOBILIARE CIVICA** - vende ROSETTI 2 stanze, cucina, bagno, 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 95/22

**IMMOBILIARE CIVICA** - vende zona MARINA, da ristrutturare 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 95/22

**IMMOBILIARE CIVICA** - vende via S. MARCO, appartamento parzialmente occupato, 3 stanze, cucina, servizi, 22.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 95/22

**IMPRESA** vende appartamento pronipresso tristanze, soggiorno, cucinetta, servizi, accessoriato, mutuo, facilitazioni. Tel. 814311 orario ufficio. 132/22

**IMPRESA** vende ultimi boxes pronta consegna luce, acqua da L. 13.000.000 in pol facilitazioni, tel. 814311 orario ufficio. 132/22

**MANSARDA** da ristrutturare mq 100 zona Rive vendesi. Tel. 763025. 37/22

**MONFALCONE** Agenzia ALFA Sagrado nuova bicasa 3 letto soggiorno cucina doppi servizi Garage giardino. 41007. 122/22

**MONFALCONE** privato centralissimo libero mq 100 ultimo piano 40.000.000. 41160 18.30 - 20.30. 132/22

**MONFALCONE** tristanze signorile palazzina vendesi. Tel. 0481/45283 ore ufficio. 50353/22

**MONFALCONE** villetta centrale ottime condizioni ampio giardino possibilità ampliamento prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**SIT Studio Immobiliare** Triestino s.r.l. Passo Galdoni 2, vende PERUGINO recente perfettissimo cucina salone matrimoniale bagno due bagni 70.000.000. 724862, 729863. 728944. 22/22

**SIT CARPINETO** recente panoramico cucina soggiorno matrimoniale ampia terrazza 49.000.000 729863. 22/22

**SIT DUINO** palazzina appartamento panoramico cucina abitabile salone due stanze bagno terrazza box 99.000.000 728644. 22/22

**SIT VIA UDINE** luminoso parzialmente ristrutturato cucina salone tre letto bagno autometano 55.000.000 729862. 22/22

**SIT** adiacente STADIO attico mansarda recente panoramico ampia metratura terrazzi prezzo da concordare 729863. 22/22

**TERRENO** per costruzione villa unifamiliare vicinanza Gradisca vendesi con progetto approvato. Informazioni tel. 0481/69098-99954. 06/22

**TERRENO** edificabile Paparino Fiumicello con possibilità annesso terreno agricolo vendesi. 0481-75860. 11/22

**VALMOURA** occasione ultimo piano recente mq 90: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggolo, ripostiglio 65.000.000, geom. Spisa 842494. 56/22

**VENEZIE** a privato monolocale occasione 5.300.000, altro miniappartamento semi mansardato occasione 9.300.000. Tel. 761730. T.A. 7/22

**VENEZIE** appartamento ultimo piano pronipresso stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, wc, panoramico, mutuo, prezzo tutto compreso. Tel. 814511 orario ufficio. 132/22

**VENEZIE** vende libero zona Greta con vista meravigliosa sul Golfo lussuoso quattro stanze salone cucina tripli servizi poggolo più mansarda con tre stanze servizi terrazza riscaldamento centrale ascensore garage telefonare 730344 Gal. line 4. 71/22

**VIALE Miramare** (Stazione) libero in palazzo signorile vendesi panoramico sei stanze, cucina servizi poggolo accellerata perita con più piccolo 766576. 19/22

**VILLA 300** mq più giardino, centro abitato Bassa friulana, resistita perfetta, ottima posizione; permuta con minivilla più giardino in provincia di Trieste. Congiungo tre stabili plurilocali. Massima discrezione, scrivere cassetta n. 7/A Published 34100 Trieste. 50139/22

### ATI RETE NAZIONALE

#### PARTENZE

| da Ronchi per:  | Partenze: | Arrivi: |
|-----------------|-----------|---------|
| Alghero         | 07.05     | 12.10   |
| Bari            | 07.30     | 13.55   |
| Brindisi        | 11.25     | 18.00   |
| Cagliari        | 07.30     | 13.55   |
| Catania         | 11.25     | 18.05   |
| Genova          | 07.30     | 11.25   |
| Lametta Terme   | 07.15     | 18.55   |
| Lampedusa       | 07.30     | 11.25   |
| Milano          | 07.05     | 16.15   |
| Napoli          | 07.30     | 11.25   |
| Olbia           | 11.25     | 18.55   |
| Palermo         | 07.30     | 11.25   |
| Pantelleria     | 18.55     | 07.30   |
| Reggio Calabria | 18.55     | 07.30   |
| Roma            | 11.25     | 18.55   |
| Torino          | 07.15     | 18.55   |
| Trapani         | 07.30     | 18.55   |
| Venezia         | 07.15     | 18.55   |

CRONACHE DELLO SPORT

Due punti del fortunato Milan nel bianco Olimpico

GRAN BELLA PARTITA CONDIZIONATA DAI TIMORI DI LORENZO

Viridis segna nel primo tempo e la Lazio resta all'asciutto

ROMA — Il Milan è superiore nei primi 45 minuti, la Lazio domina nel secondo tempo, ma la partita non finisce in parità. Se l'aggiudica l'ospite, sfruttando con Viridis un'occasione capitata al 22'. Il risultato non muta, anche se potrebbe modificarsi in almeno una mezza dozzina di altri frangenti, i più lampanti dei quali sono rappresentati dalla traversa che Wilkins coglie (con Orsi scavalcato) al 31', dalla rete annullata per fuorigioco a Giordano al 50', da quelle salvate a portiere battuto da Filisetti (61') e Galbi (71'), da un possibile rigore che Giordano reclama per un sandwich a 7' dal termine.

Se si considera che al 29' Giordano e al 31' Laudrup graziano letteralmente un Terraneo che le spalle al muro, e che entrambi i portieri hanno lavorato spesso e duramente, si arriva alla conclusione che è stato giusto giocare questa partita. Giusto, a dispetto della cornice di neve che l'ha stretta in una morsa glaciale, peraltro non avvertita dai giocatori — impegnati a giocare spettacolarmente su un terreno ben ripulito e soltanto leggermente appesantito — né dai circa 36 mila spettatori, accorsi all'Olimpico nonostante i collegamenti precari e l'incertezza di trovare i cancelli aperti. (Lo sono stati alle 12 meno un quarto).

I tifosi laziali si sono scaldati scambiandosi pallate di neve (in tribuna d'onore è stato coinvolto, felice, anche il milanista Hateley), inveendo contro l'arbitro Agnolín (appreso invece attento, forse un po' troppo), e soprattutto verso la propria squadra, o almeno con alcuni dei suoi elementi. Ma anche queste critiche appaiono esagerate: se infatti, nel primo tempo il Milan ha imposto la sua lucidità e continuità di palleggio, nel secondo il predominio della Lazio ha spesso assunto i connotati dell'arrembaggio, condotto da un Giordano tornato all'altezza dei tempi migliori, dal 18enne Dell'Anno, e dal danese Laudrup.

Il Milan si è salvato coi centi e con un po' di fortuna — quella divenuta ormai pro-

Milan-Lazio 1-0 (1-0)

MARCATORE: 22' Viridis.  
LAZIO: Orsi; Filisetti, Storgato; Calisti, Battista, Manfredonia; Torrisi (65' Garlini), Vinazzani (81' Marini), Giordano, Laudrup, Dell'Anno.  
MILAN: Terraneo; Baresi, Gatti, Icardi, Di Bartolomei, Tassotti (62' Russo), Verza, Wilkins, Viridis, Battistini, Evans. (Nuciarì, Manzo, Scarnechia, Innocenti).  
ARBITRO: Agnolín di Bassano del Grappa.  
NOTE: Temperatura rigida, cielo coperto, terreno leggermente allentato, neve ai bordi del campo e sugli spalti; spettatori 35 mila. Angoli: 6-6. Ammoniti Vinazzani e Icardi (per gioco scorretto) Dell'Anno al 61'. Il dirigente laziale Della Martira che era in panchina.

verbale del suo maestro, Liedholm — oppure è stata sfortunata la Lazio, per la terza volta consecutiva battuta per 1-0 pur meritando di più. Ai romani è stato comunque fatale lo schieramento troppo prudenziale adottato nel primo tempo da Lorenzo, che, preoccupato per le assenze di Vianello e Podavini, ha tenuto in retrovia come «liberi» Manfredonia e Battista privando il centrocampista della spinta necessaria per mettere in difficoltà la difesa rossoneria,

degli avversari.

Un Milan che si farà, comunque, preso per mano da un Wilkins che ha spadroneggiato perché libero da controlli, e da Di Bartolomei, più freddo del solito nonostante il ritorno a casa, e con il rientro di Hateley, nell'occasione non rimpianto grazie a un Verza scatenato e a un Viridis opportunista.

Il sardo segna il gol della vittoria al 22', la palla gli giunge al centro dell'area dopo un rapido scambio Verza-Battistini; scansa con una finta Filisetti, prende la mira e batte nettamente Orsi, colto in contropiede. Subito dopo comincia la fiera delle occasioni sbagliate.

■ SCIOPERO — Partite sospese in Kuwait per uno sciopero degli arbitri. I direttori di gara hanno proclamato l'agitazione dopo che uno di loro è stato aggredito da spettatori al termine di un incontro.

ROMANI E INTERISTI SULL'AUTOSTRADA

Rissa fra tifosi: due accoltellati

MODENA — Due romani che facevano parte di una cinquantina di tifosi romanisti di ritorno da Milano dopo aver assistito alla partita contro l'Inter, sono stati arrestati a Modena sotto l'accusa di aver accoltellato alla schiena due tifosi dell'Inter e gli atti relativi sono stati poi rinviati dal pretore alla procura della Repubblica, per ulteriori indagini in relazione ai reati di porto abusivo di coltello e radunata sediziosa. Sono Daniele Prosperi di 22 anni ed Eros Bavia di 23 anni. Il gruppo, di cui facevano parte (una cinquantina) era a bordo di un pullman che ha fatto una prima fermata, sulla via del ritorno nell'area di servizio di Somaglia Ovest. Il gestore del pullman ha telefonato alla polizia segnalando che erano stati compiuti alcuni furti ed ha pregato l'autista, Franco Villanova, di Roma, di non partire.

Il pullman ha ripreso ugualmente il viaggio (Villanova ha poi detto alla polizia di essersi stato costretto) e si è fermato nell'area «Secchia Sud» di Modena. Qui una ventina di romanisti ha attaccato briga con gli occupanti di un pullmino targato Firenze individuandoli, da sciare e altro, come tifosi dell'Inter. Due di questi sono stati accoltellati alla schiena. Sono Sergio Vanni di 40 anni di Castelflorentino (Firenze), ancora ricoverato in ospedale, e Silvano Materassi di 42 anni di Vicchio di Mugello (Firenze) che è stato medicato. Le prognosi sono rispettivamente di 15 e dieci giorni.

La polizia ha fatto risalire i romani sul loro pullman e li ha portati tutti in questura a Modena dove Prosperi e Bavia sono stati riconosciuti da Materassi. Comparsi davanti al pretore dott. Persico, questa mattina si sono visti negare la libertà provvisoria, mentre gli atti sono stati rinviati alla procura. Entrambi i tifosi si sono detti vittime di un errore.

MENTRE VINICIO CONTINUA AD AVER FIDUCIA NELLA SQUADRA

Zico ritorna dal Brasile ma in quanto a giocare...

UDINE — Oggi, condizioni meteorologiche permettendo, Zico dovrebbe fare il suo rientro in Italia, atterrando alle 18 a Fiumicino con il volo Parigi-Roma. Il condizionale è d'obbligo in dipendenza delle condizioni meteorologiche, che potrebbero rendere ancora impraticabile l'aeroporto dell'entusiasmi nel confronti dell'udinese, ma anche e forse soprattutto perché il fatto che Zico rientri non significa che tornerà a calcare presto i campi di gara.

«Non si può davvero dire quando potremo contare di nuovo su Zico — ha affermato a questo proposito Vinicio — ma di certo c'è una cosa. Che quando ciò avverrà, non potremo aspettarci di avere un giocatore al massimo, saranno necessarie almeno due tre gare di rodaggio».

A quando dunque il rientro? Davvero difficile, se non impossibile, fare delle previsioni con buona approssima-

zione, ma è difficile che ciò possa accadere ad esempio prima del 10 febbraio, quando cioè dopo una giornata di sosta del campionato l'udinese ospiterà il Verona nella terza di ritorno. E nel frattempo, ammesso che l'assenza di Zico non si prolunghi ulteriormente, la squadra bianconera deve badare ai fatti suoi, davvero «ingombranti», prima di compromettere definitivamente una situazione che si sta facendo sempre più critica.

La Lazio ieri ha perso, d'accordo, e ciò costituisce un non indifferente vantaggio indiretto per i fulmini, ma i guai in casa bianconera non finiscono mai. Anzi, sembra che quasi vengano cercati con perseveranza; e ci si chiede se è possibile che proprio in una società che ha sempre proclamato (quella dei proclami è davvero una carta perdente, ormai è risaputo!) di voler essere d'esempio a tutte le altre anche per quanto si riferisce al comportamento dei giocatori in campo, e con i problemi che Vinicio si trovava a dover affrontare anche per quanto attiene alla disponibilità di uomini, Carnevale e De Agostini si facciano togliere di mezzo per grossolane banalità.

La foga del gioco può portare a compiere un errore magistrale, espulsione, l'importanza della posta in palio può far saltare i nervi, su questo siamo tutti d'accordo. Ma allora Carnevale dovrebbe scendere in campo con un cerotto sulla bocca, visto che sa benissimo che appena protesta gli scatta il cartellino giallo (e con esso la squalifica).

In somma, a farla breve, Vinicio deve fare a meno di Zico, Carnevale, De Agostini, Cattaneo (non ancora a posto con il dito del piede che si era fratturato), Federico Rossi, ancora alle prese con la riabilitazione dopo l'asportazione del menisco. L'unico recuperabile, almeno sulla carta, dovrebbe essere Selvaggi, la cui schiena però continua a fare le bizze, risentendo naturalmente anche della temperatura particolarmente bassa. Ma Vinicio, e il suo comportamento diventa davvero inspiegabile, continua a usare le solite frasi, ormai antiche più che stantie, quasi non volesse tenere conto della situazione della squadra: «Continuo a credere fermamente nelle possibilità di salvezza, con o senza Zico». Beato lui! Nel senso che tutti se lo augurano, ma nessuno è disposto a giurarsi, come invece fa lui.

A proposito poi del mister bianconero, mentre Braida dichiara che il problema della sua eventuale sostituzione non si è neppure mai posto, per cui «Vinicio rimane naturalmente al suo posto», Vinicio ha smentito un'altra volta di aver mai pensato a rassegnare le dimissioni. E di questo nessuno comincia più a dubitare.

Giorgio Verbi

Il Taranto di Toneatto, ospitando il Varese, cercava il suo primo successo interno dopo il cambio della panchina. Non solo non è arrivato, anche se di fronte si trovava quel Varese che fuori casa è fra le squadre che hanno realizzato il minor numero di punti, ma poco è mancato che ne uscisse con le ossa rotte. I lombardi, in vantaggio dopo 47' grazie ad un gol di Bongorni (ha raggiunto De Falco e Bivi in vetta alla classifica dei tiratori scelti), sono stati raggiunti dai pugliesi a soli 2' dalla conclusione, quando ormai nessuno sperava più nel miracolo.

Quattordici gol in una domenica contrassegnata dalle condizioni atmosferiche avverse non sono un bottino da disprezzare considerato che sono state realizzate in otto gare. Ambu è stato il goleador con una doppietta (una l'aveva già messa a segno).

Notte

Quest'oggi, nel corso di una conferenza stampa indetta, dalla società, sarà comunicato il nome del nuovo allenatore. Nessun dirigente ha voluto fare anticipazioni di sorta e un fiacco «totallenatore» veniva alimentato dai nomi di Fongaro, Rumignani, Manente, Mihalic, Moro, Coletta, Sbrano.

Russo frattanto ha fatto finta di non sentire e se n'è tornato a Trieste con la consolazione, magari se vogliamo, di essere quello che è uscito meglio da questa vicenda.

Paolo Polverino

L'ALLENATORE ALABARDATO NON SI FA PRENDERE DAGLI ENTUSIASMI PER LA VITTORIA SUL CATANIA

Giacomini: Vi avevo detto che bisognava pazientare!

Da qualche settimana captavo segni di miglioramento ed ecco l'atteso exploit Bene Dal Prà, ma anche Chiarenza e Moro - Bisogna confermare i progressi fatti

«Riecco la vera Triestina», «Triestina alla grande sul Catania», «De Giorgis e Romano rilanciano la Triestina» e, ancora, «Spinta dalla bora avanzata la Triestina», così alcuni giornali, specializzati e no, hanno intitolato i loro servizi sulla convincente affermazione della squadra alabardata a spese dei siciliani.

Lui, Giacomini, non si scompone più di tanto. Come non si era abbattuto a suo tempo, quando le cose non andavano bene, così non si è esaltato all'indomani della seconda vittoria consecutiva dopo quella di Empoli. Certo, i giudizi positivi raccolti dalla sua squadra, così come i primi

applausi che gli sono stati indirizzati da parte dei tifosi alabardati domenica pomeriggio quando ha lasciato lo spogliatoio per raggiungere il ritiro all'hotel Lido di Muggia, hanno reso ancora maggiore la sua gioia per questa importante vittoria. Lui, però, cerca di non farla trasparire.

E un uomo fatto così, un uomo che riesce a mascherare i propri sentimenti e che non può, ovviamente, mutare il proprio modo di essere a seconda dei risultati conseguiti alla domenica dalla squadra o dai giudizi, positivi o negativi, di tecnici e critici.

Per lui, del resto, che ha

sempre creduto in questa squadra, l'exploit di domenica è stato, in pratica, un fatto normale. «Quando predicavo a tutti — dice — di avere un po' di pazienza, di saper attendere qualche settimana non parlavo sicuramente a sproposito. Una qualsiasi squadra, quando subisce radicali trasformazioni come è accaduto quest'estate alla Triestina, ha bisogno di alcuni mesi di acclimatazione, di giocare molto assieme per trovare la giusta dimensione, quell'equilibrio che un po' alla volta riesce a farla crescere anche sul piano del gioco, della manovra collettiva. E da alcune settimane che avvertivo dei notevoli mutamenti, registravo dei passi avanti sotto tutti i punti di vista. Ecco perché continuavo a dire che bisogna avere un po' di pazienza».

— Quella con il Catania — facciamo osservare — è stata la più bella partita disputata in questa stagione al Grande. In effetti la squadra ha fornito una grossa prestazione, soprattutto se consideriamo che aveva di fronte il Catania, non una formazione qualsiasi. Dopo qualche schiaffo, che ha lasciato anche il segno, ci siamo fatti più furbi, più accorti, più saggi. Ora riusciamo ad amministrare nel modo migliore le partite, diciamo più saggiamente le energie durante l'intero arco di una gara».

— E' stata, quella ammirata contro il Catania, una Triestina diversa, una Triestina dal volto nuovo, molto pratica e incisiva, più equilibrata e determinata. Quanto — chiediamo a Giacomini — ha contribuito a ciò il rientro di Dal Prà?

«Parlare dei singoli è sempre antipatico considerato che una squadra è fatta di undici elementi e quindi si dividono meriti e demeriti. Invidiamente Dal Prà dispone di notevole dinamicità, sa prendere l'iniziativa e riesce a

dare maggior vivacità alla manovra. A centrocampo però, domenica, non c'era solo lui ma anche Chiarenza e Moro che si sono rivelati elementi importanti. Di ciò hanno beneficiato tutti gli altri, i difensori, Braglia e Romano e naturalmente le punte.

«E' stato un successo importantissimo per diversi aspetti ma la strada da percorrere è ancora molto lunga e ricca di insidie. Domenica, per guardare al prossimo impegno, ci attende una difficile trasferta a Lecce. Come ho già avuto modo di dire, la più volte la Triestina deve vivere alla giornata, partita dopo partita. Solo se saremo capaci di confermare i progressi fatti registrare in queste ultime settimane la Triestina potrà guardare con maggior ottimismo al futuro. Abbiamo vinto una partita, non la guerra».

Claudio Nordio

| SERIE A    |    |
|------------|----|
| Verona     | 22 |
| Torino     | 20 |
| Inter      | 18 |
| Sampdoria  | 18 |
| Roma       | 17 |
| e Milan    | 15 |
| Juventus   | 15 |
| Florentina | 14 |
| e Atalanta | 14 |
| Come       | 13 |
| Avellino   | 12 |
| Napoli     | 11 |
| Udinese    | 9  |
| Ascoli     | 7  |
| Cremonese  | 6  |

SERIE B

|                                     |    |
|-------------------------------------|----|
| Pisa                                | 25 |
| Bari                                | 23 |
| Lecce, Catania, Perugia e Triestina | 18 |
| Arezzo                              | 17 |
| Monza, Genoa e Bologna              | 16 |
| Cesena, Pescara, Varese ed Empoli   | 15 |
| Padova, Sambenedettese e Campobasso | 14 |
| Taranto                             | 13 |
| Cagliari                            | 12 |
| Parma                               | 8  |

Dopo una lunga latitanza (tredici giorni senza pallone sono veramente tanti) il campionato si è rimesso in marcia. Una domenica, la sedicesima di andata, caratterizzata un po' ovunque dal gelo e dalla neve che tra l'altro ha provocato il rinvio di due partite, quella di San Benedetto e quella di Campobasso dove c'erano rispettivamente 10 e 30 centimetri di neve.

Una domenica sotto lo zero, solo per quanto riguarda il termometro però, in quanto in quasi tutti gli stadi, nonostante il freddo, ha fatto caldo.

Il Pisa ha vinto la prima grande sfida del 1985. Un successo striminzito, solo per quanto riguarda il punteggio, ma meritatissimo. I nerazzurri, infatti, hanno giocato all'attacco, hanno ricominciato per due rigori non concessi nei primi 45' riuscendo ad arrivare al gol solo dopo un'ora di gioco con Volpentina.

Genoa in difficoltà e, ora, ancora più in ritardo. La squadra di Burgnich ha fatto bene nel primo tempo ma forse ha ritenuto troppo presto di poter uscire imbattuta da Pisa. Nella ripresa, infatti, ha tirato i remi in barca favorendo così il pressing dei pisani i quali, al contrario degli avversari, non hanno lasciato mai nulla di intonato e non si sono mai accontentati cercando anche dopo il gol il raddoppio.

Bravo Pisa, sempre più vicino al platonico titolo di campione d'inverno, ma bravo anche il Bari. I pugliesi, grazie agli ex censuati Bergossi e Piracini, sono riusciti ad avere ragione della squadra di Buffoni. Una vittoria sofferta, quella ottenuta contro gli undici spregiudicati romagnoli. L'undici di Bolchi, in casa, non spreca nulla (in nove partite ha colto otto successi e in

una sola occasione è stato bloccato sul pareggio) e viaggia sulla scia del Pisa tallonandolo sempre di due punti.

Alle spalle delle battistrade c'è gran bagarre, con Lecce, Catania, Perugia e Triestina a 18 punti.

Il Catania, battuto a Valmaura, è stato agganciato dalla Triestina e dal Perugia. Per gli umbri, questa volta il pareggio (siamo a 14 in 16 partite) non è stato gradito dai tifosi. L'Empoli, infatti, è riuscito a guadagnare il punticino senza la minima fatica.

E' di Giorgio De Giorgis il primo gol del 1985. E' stato lui, come nel primo turno era toccato all'ex Pescatore, essere il più sollecito a depositare un pallone in rete. Una bella soddisfazione per De Giorgis, al suo primo gol in casa della sua stagione.

Riemerge l'Arezzo. Espugnando il Tardini, la compagnia di Riccomini ha forse trovato l'occasione per il suo rilancio, spingendo ancora più verso la C.I. Il Parma. Ha deciso un gol di Bertoni in apertura di ripresa e per l'un-

Per il freddo un solo spettatore a Bogliasco

GENOVA — Il freddo intenso, con temperature polari, che si è abbattuto sulla Liguria ha tenuto lontani gli spettatori dai campi di calcio, almeno da quelli di minor importanza. Il record si è verificato a Bogliasco, nei pressi di Genova, dove un solo spettatore, il commissario speciale della Federazione gioco calcio, ha assistito dagli spalti, per tutti i 90 minuti, all'incontro di campionato interregionale, girone «E», tra il Bogliasco-Pontetto e il Pietrasanta, conclusosi in parità (2-2).

Notte

Stia di fatto che ha valorizzato un Tassotti che non è niente male e un Bernardelli che, se gioca come sa e cioè senza tanti arzigogoli, non sfigura per niente. Coerente si è dimostrato anche il preparatore dei portieri Magris che, dopo l'annuncio dell'esonero di mister Russo, ha rassegnato le sue dimissioni.

CONGEDO — Russo e Magris si sono congedati dalla squadra ieri pomeriggio tra frasi di circostanza, strette di mano e sguardi rivolti verso il basso. Se la squadra sia rimasta scossa o meno dalla decisione dei dirigenti non siamo stati in grado di constatarlo. Ciani, il goleador biancazzur-

ro, ha detto: «E' veramente un peccato che sia finita così, Russo è un signore e con lui ci si trovava bene, abbiamo fatto il possibile per migliorare sapendo che così potevamo dagli una mano, purtroppo abbiamo completamente sbagliato la partita di sabato contro il Pergocrema ed è arrivato l'esonero».

Quest'oggi, nel corso di una conferenza stampa indetta, dalla società, sarà comunicato il nome del nuovo allenatore. Nessun dirigente ha voluto fare anticipazioni di sorta e un fiacco «totallenatore» veniva alimentato dai nomi di Fongaro, Rumignani, Manente, Mihalic, Moro, Coletta, Sbrano.

Russo frattanto ha fatto finta di non sentire e se n'è tornato a Trieste con la consolazione, magari se vogliamo, di essere quello che è uscito meglio da questa vicenda.

Paolo Polverino

Protestano i calciatori su terreni e praticabilità

VICENZA — L'Associazione italiana calciatori (Aic) ha inviato alla federazione, alle leghe e all'associazione italiana arbitri un esposto nel quale chiede alla parte dei direttori di gara un «più rigorosa applicazione delle norme in materia di impraticabilità dei campi di gioco, a tutela dell'integrità fisica dei calciatori e delle giuste aspettative del pubblico».

«E' una gravissima imprudenza — ha dichiarato il presidente dell'Aic, Sergio Campana — far disputare delle partite come è avvenuto domenica scorsa, su terreni assolutamente impraticabili che costituiscono per i calciatori un grosso pericolo e per il pubblico una macroscopica lesione del diritto di assistere ad un incontro, se non spettacolare, quanto meno regolare, considerato anche il sacrificio economico imposto agli spettatori».

«Fortunatamente domenica scorsa non si sono avuti gravi infortuni tra i calciatori, ma mi chiedo con preoccupazione quali conseguenze e quali polemiche ci sarebbero state se un'eventualità del genere, tutt'altro che improbabile, si fosse verificata».

«In tale maniera — ha concluso Campana — è ora di applicare con scrupolo i regolamenti se non addirittura, come succede in qualche altro paese, sospendere per un periodo il campionato; continuare a sacrificare la regolarità delle partite sull'altare di qualche dio, può essere controproducente oltre che rischioso».

VENETI TUTTI IN DIFESA E IL PUNTO È GUADAGNATO

Il Padova vuole lo zero a zero e la Samb non riesce a imporsi

Sambenedettese-Padova 0-0

SAMBENEDETTES: Di Leo; Schio, Cagni; D'Angelo, Maccooppi, Attrice; Ruffini, Radieri, Borgonovo, Odorizzi, Birizogiti. (14 Incontrì, Petrangeli, Moro, Turrini, Buoncammino).

PADOVA: Benvenuti; Dondoni, Fanesi; Da Re, Baroni, Fellet; Donati, Sorbi, Pradella, Valigi, Sorbello (75' Restelli). (Mattolini, Salvadori, Fasola, Da Croce).

ARBITRO: Testa di Prato.

NOTE: giornata con cielo sereno e bassa temperatura; terreno pesante con chiazze di neve sulle fasce laterali; spettatori: 4.500. Ammoniti: Donadoni, Fanesi e Schio per gioco falso; Odorizzi per proteste; Donati per ostruzionismo. Angoli: 6-6.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Non c'è l'ha fatta la Sambenedettese a superare l'odierno avversario. L'irriducibile Padova, aiutato molto dal terreno di gioco e non poco dalla fortuna, è riuscito infatti a lasciare il Ballarín senza danni anche se con relativo merito.

Il tecnico Di Marzio aveva impostato la partita con l'intenzione di non perdere, un'accorta difesa, il centro campo e centro campo e qualche azione di disturbo affidata prevalentemente a Pradella e

Sorbello con scarsi risultati. Ma infatti l'undici veneto è riuscito a portare qualche minaccia a Di Leo, mentre Benvenuti per due volte ha dovuto ringraziare Dondoni che lo ha sostituito fra i pali respingendo due palle gol, le uniche in verità, di Borgonovo nel 45 minuti iniziali e di Schio nel finale.

A un primo tempo oltremodo promettente la Sambenedettese non ha saputo ripeterci nella seconda parte della gara. Molti giocatori avevano speso tutto e Liguori non ha

saputo attingere dalla panchina forze nuove che forse potevano risultare decisive ai fini del risultato. Fra i locali buone sono state le prove di Cagni, Radieri, Maccooppi e Ruffini; per gli ospiti in risalto Dondoni, Fellet e Baroni.

Infortunati nella Juve

TORINO — Cabrimi dovrà rimanere quattro giorni in assoluto riposo; Bodini potrà riprendere gli allenamenti ma «con cautela». Questi i responsi delle visite mediche cui i due calciatori della Juventus si sono sottoposti a Torino. Entrambi si erano infortunati abbastanza casualmente domenica (come Caricola, che ha riportato un taglio alla testa) nel corso dell'incontro con la Sampdoria. Il terzo è tornato all'ospedale, il difensore infernali cicchetti e famigerate «sanzioni di carattere economico» che restituivano spesso una vitalità insperata a qua-

IERI IL CONGEDO DALLA SQUADRA DOPO IL SOLITO «SOFFERTO» RITO DELL'ESONERO

Povero Gorizia: solo Russo ne esce bene

Assieme alla coerenza dell'allenatore brilla quella del preparatore dei portieri, Magris, che preferisce andarsene

GORIZIA — Come nella mediocre letteratura poliziesca il colpevole è sempre il maggiordomo, così nel calcio il capro espiatorio è sempre l'allenatore. Facciamo questa constatazione in margine alla notizia dell'esonero di Vittorio Russo dall'incarico di allenatore del Gorizia. La decisione di dare il benservito a Russo è maturata al termine di una riunione fume dello stato maggiore biancazzurro. Questa decisione, che naturalmente è «sofferta» così come le condoglianze sono sempre «sentite», offre lo spunto per una serie di considerazioni.

SCOSSA — «E' stato per dare una scossa alla squadra che abbiamo esonerato Russo, non per contestare il suo operato»: questa la tesi dei dirigenti. In passato alle scosse morali si preferivano infernali cicchetti e famigerate «sanzioni di carattere economico» che restituivano spesso una vitalità insperata a qua-

dre apparentemente vuote di stimoli. In un periodo delicatissimo dello scorso campionato la squadra allenata da Reja cadde in una specie di catalessi durata più di una giornata. La retrocessione pareva dietro l'angolo, eppure il tutto esonerò non fu toccato. Alla fine il Gorizia si salvò e tutti amici come prima.

MATERIALE UMANO — Con questa terminologia la gazzettieri si usa indicare la squadra. Ebbene quale era il materiale umano a disposizione di Russo? Inizialmente si trattava di una formazione che, seppur giovane, trovava in Gigi Del Neri il suo punto di riferimento. Del Neri se ne andò pochi giorni prima dell'inizio del campionato portandosi dietro il 90 per cento dell'esperienza della quale aveva bisogno il Gorizia di quest'anno. Nel frattempo se ne andarono anche Bertola e Lazzarra, giocatori non eccelsi ma esperti. Se ne andò anche

Grazzolo, alla volta di Treviso. Fortunatamente non si accordò con la società veneta e tornò sui suoi passi diventando automaticamente «il miglior acquisto del Gorizia». Provate a immaginare quanti punti in meno avrebbe adesso il Gorizia se Grazzolo fosse veramente rimasto a Treviso. Insomma, il Gorizia doveva smantellare la vecchia infrastruttura e affidarsi in parte ai giovani per ragioni economiche. Si ha però l'impressione che quest'opera di smantellamento sia ad un certo punto andata oltre i limiti prestabiliti e quando si è cercato di rimediare i soli acquisti di Zanini e Ceccotti non sono bastati.

COERENZA — Non vogliamo dare valutazioni tecniche all'operato di Russo. Sul fatto che sia una persona coerente e corretta, però, nessuno nutre dubbi. Quando scoppiò «il caso Del Neri» probabilmente Russo non dormì la

notte all'idea di dover rivedere internamente i suoi piani, ma non lo diede a vedere e si rifiutò di far polemica. Gli era stato detto di puntare sui giovani e puntò sui giovani, se poi con i minorenni non si fanno punti a palate è un altro discorso.

Stia di fatto che ha valorizzato un Tassotti che non è niente male e un Bernardelli che, se gioca come sa e cioè senza tanti arzigogoli, non sfigura per niente. Coerente si è dimostrato anche il preparatore dei portieri Magris che, dopo l'annuncio dell'esonero di mister Russo, ha rassegnato le sue dimissioni.

CONGEDO — Russo e Magris si sono congedati dalla squadra ieri pomeriggio tra frasi di circostanza, strette di mano e sguardi rivolti verso il basso. Se la squadra sia rimasta scossa o meno dalla decisione dei dirigenti non siamo stati in grado di constatarlo. Ciani, il goleador biancazzur-

ro, ha detto: «E' veramente un peccato che sia finita così, Russo è un signore e con lui ci si trovava bene, abbiamo fatto il possibile per migliorare sapendo che così potevamo dagli una mano, purtroppo abbiamo completamente sbagliato la partita di sabato contro il Pergocrema ed è arrivato l'esonero».

Quest'oggi, nel corso di una conferenza stampa indetta, dalla società, sarà comunicato il nome del nuovo allenatore. Nessun dirigente ha voluto fare anticipazioni di sorta e un fiacco «totallenatore» veniva alimentato dai nomi di Fongaro, Rumignani, Manente, Mihalic, Moro, Coletta, Sbrano.

Russo frattanto ha fatto finta di non sentire e se n'è tornato a Trieste con la consolazione, magari se vogliamo, di essere quello che è uscito meglio da questa vicenda.

Paolo Polverino

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: altalenante il cammino delle regionali

DA MILANO NOTE POSITIVE SOPRATTUTTO PER GLI AMERICANI

Lasciar tirare la Simac è un guaio  
Una coriacea Stefanel ha perso così

MILANO — Analizzando ventiquattrore dopo la conclusione della partita i valori espressi in campo da Simac e Stefanel, è possibile dare un giudizio che rispecchia abbastanza fedelmente le caratteristiche in chiave sia positiva che negativa, espressa dalle due compagini nel loro cammino, in questa prima metà della stagione.

La Stefanel ha mostrato di essere squadra coriacea, battezzata astutamente disposta in campo da De Sisti, che si regge sulle potenti spalle del duo americano. Coleman, autore di uno strepitoso primo tempo ha imperversato in attacco, autore alla fine di un buon 14 su 20 al tiro, ha annullato Carroll, ma soprattutto ha mostrato di saper prendere per mano la squadra nei momenti critici della partita. La ripresa lo ha visto leggermente appannato, ma la sua pre-

stazione è stata di eccellente qualità.

Dillon, sicuramente meno appariscente, ha svolto con ordine i compiti affidatigli e ha lottato strenuamente su ogni pallone, realizzando anche 9 su 14 al tiro. Vitez non è stato da meno con 8 su 14, palesando anche le qualità che lo stanno facendo emergere agli occhi del grande pubblico. Fischetto ha offerto ancora una volta saggi delle sue arti di passatore, ma non è stato di grande aiuto in zona tiro, con alcune scombinatissime conclusioni. Di scarsa utilità Riva e Bertolotti.

L'unico appunto tattico che può essere mosso alla squadra, è l'aver lasciato tirare con troppa tranquillità un Premier in buona giornata, D'Antoni e Franco Boselli.

Passando ora alla Simac, non si può certo dire che abbia terminato la sua ricerca

di un gioco consonò alla qualità di Carroll, egli per primo non sembra venire incontro alle esigenze della squadra, estraniandosi per troppo tempo dallo svolgimento della gara. Sicuramente troppo pesante sulle gambe, non manifesta il minimo impegno in difesa, lasciando ampi varchi nella zona, peraltro poca usata ieri, e non contrastando efficacemente il diretto avversario Coleman.

Meneghin e D'Antoni come sempre, hanno nascosto le pecche di squadra con prodezze personali sotto le planche e in fase di tiro; sulle loro spalle grava una sola incognita: riusciranno ad arrivare in simili condizioni ai play off? Premier, dal canto suo, sta crescendo partita dopo partita, forse grazie allo spazio lasciogli dalla partenza di Walker, ed è sulla via di ritor-



Dillon, prezioso il suo apporto  
nare il match winner delle trasferte stagionali. Per ultima è da ricordare l'abnegazione di Schoene che probabilm-

te più di così non può dare, ma garantisce equilibrio e continuità alla squadra.  
Claudio Chimenti

NEW YORK — Lo statunitense John McEnroe, prima testa di serie, è il favorito dei Masters di New York, dotato di 400 mila dollari (quasi 800 milioni di lire), che da stanotte a domenica, sul fondo sintetico del Madison Square Garden di New York, riunirà i 12 migliori giocatori della stagione scorsa designati attraverso la classifica del Volvo Grand Prix, ad eccezione dell'ecuatoriano Andres Gomez, che ha dato forfait per infortunio.

Un anno dopo la sua superba finale vinta in tre set (6/3, 6/4, 6/4), contro il cecoslovacco Ivan Lendl, John McEnroe, vincitore della competizione per la prima volta nel 1979, intende condurre con un nuovo successo una stagione sensazionale nel corso della quale ha vinto Wimbledon e Flushing Meadows, ed è stato finalista al Roland Garros in

Francia collezionando 79 vittorie contro tre sole sconfitte. Il mancino americano, che pure ha avuto un inizio d'inverno difficile caratterizzato da una sosta di tre settimane, da un infortunio al polso che l'ha fatto rinunciare agli internazionali d'Australia e soprattutto dall'amara sconfitta subita in Coppa Davis contro la Svezia, sembra disposto a riprendere lo scettro.

Vincitore la scorsa settimana a Las Vegas di un torneo ad inviti, McEnroe ha potuto preparare il masters su una superficie simile a quella del "Garden". Debutterà soltanto giovedì contro il vincitore del confronto tra gli svedesi Sundstrom, suo sorprendente giustiziere a Goteborg, e Jarryd, in programma come match d'apertura.

In seguito, se passerà il turno, McEnroe troverà sulla sua strada Wilander, capofila del-

la giovane generazione scandinava, numero 4, che aveva facilmente battuto lo scorso anno in semifinale (6/2, 6/4). Ultimo vincitore degli internazionali d'Australia, recentemente eliminato nel secondo turno dei "Masters Under 21" dall'americano Giannalva, Wilander dovrebbe venire a capo giovedì del vincitore del duello americano tra Kriek e Krickstein. Quest'ultimo, 17 anni, il più giovane concorrente dei Masters, ha rimpiazzato Gomez.

I due favoriti dell'altra parte del tabellone, l'americano Jimmy Connors (n. 2), vincitore nel 1982 e 1983, disputeranno il loro primo confronto venerdì. Connors affronterà il suo connazionale Teltscher oppure il cecoslovacco Smid, i quali si incontreranno mercoledì, mentre Lendl se la vedrà con il vincitore tra lo svedese Nystrom e lo statunitense

Gerulaitis. Se la logica sarà rispettata, McEnroe e Wilander da un lato, Connors e Lendl dall'altro si troveranno di fronte sabato nelle semifinali.

Nel doppio, infine, la coppia americana McEnroe-Fleming, benché sfortunata in Coppa Davis contro la Svezia dopo una lunga imbattibilità, dovrebbe aggiudicarsi il settimo titolo consecutivo.

■ TENNIS WCT — Gli statunitensi Ken Flach e Robert Seguso hanno vinto il campionato del mondo di doppio Wct battendo in finale per 6/3, 3/6, 6/3, 6/0 l'ungherese Taroczy e lo svizzero Gunthard.

■ UNDER 21 — Il tedesco occidentale Boris Becker si è aggiudicato il Masters under 21 di tennis battendo in finale per 4/6, 6/2, 6/3, 6/1, 4/6 lo svedese Stefan Edberg.

BASKET COPPE

La settimana europea imperniata nella sfida di Bologna

MILANO — Lo scontro «europeo» di giovedì a Bologna tra Granarolo e Banoraona è al centro, questa settimana, degli impegni delle squadre italiane nelle coppe internazionali, che riprendono dopo la tradizionale pausa di quasi un mese per le feste di fine anno. La convalescente formazione bolognese (che domenica in campionato ha preso un primo brodo contro la Peroni) e la Banca Capolonica hanno le stesse ambizioni: tirare fuori da questa partita i due punti necessari per rimettersi in posizione favorevole approfittando della difficile trasferta del leader Macerata a Zagabria e dello scotto diretto di Madrid fra Real e Armata Rossa, che restano pur sempre (a dispetto dello zero in classifica degli spagnoli) due tra le più accreditate pretendenti alla finale.

La partita di Bologna è tanto più importante per la Granarolo per l'impetuoso mecenatismo di Coppa che rende assai difficoltoso il recupero di un'eventuale battuta d'arresto casalinga. Nelle altre partite, quella di Madrid «prende» assolutamente una vittoria del Real, che altrimenti rischia di veder sfumare anzitempo tutti i suoi sogni, mentre da Zagabria dovrà venire la risposta sulla reale consistenza dei Macedoni. Gli israeliani sono in testa ma finora hanno giocato sempre in casa e i loro scarti non sono tranquillizzanti. Se però passano in Jugoslavia diventando avversari contro i quali tutti dovranno fare i conti.

In Coppa delle coppe, oggi l'Indesit di Tadjevic cerca i primi due punti contro l'Hapoel Tel Aviv, con il quale divide l'ultimo posto in classifica. Non dovrebbe essere un impegno troppo gravoso per la formazione campana, sempre che ritrovi il miglior Oscar.

Coppa Korac, domani. La partita di spicco è quella di Milano, dove si affrontano le due formazioni che guidano il girone «B», Simac e Stroitel Kiev. A parte il fascino di qualsiasi match che chiami in causa il basket sovietico, la squadra di Kiev vanta nelle sue file il gigante Belostennij, un punto di forza della nazionale Urss, che torna alle competizioni internazionali di club dopo la squalifica per aver dato un cazzotto a un arbitro. Lo Stroitel è l'ex-squadra di Thacenko, il cui erede dovrebbe essere il ventenne Cevtchenko (2.11). La Simac deve cercare oltre che di vincere anche di farlo con il maggior scarto possibile, anche se la supremazia nel girone si deciderà probabilmente solo a Kiev a fine mese. Nel girone «A», la Jollycolombani va a Barcellona contro la Lìcor e le si presenta l'occasione per due punti importantissimi, pur contro una squadra che fa molto affidamento sul fattore-campo.

Identica condizione per la Ciocroma (leader del gruppo «C»), chiamata anch'essa in Spagna contro l'El Ferrol, un avversario sufficientemente morbido, almeno sulla carta.

Partita importante anche per la Peroni che deve assolutamente vincere contro l'Aris Salonico per non vedersi sfuggire definitivamente i greci, i quali già sono al comando del girone «A».

FRIULANI VITTORIOSI DOPO UNDICI SCONFITTE

Udine, scacciato l'incubo si è tornati a sperare

UDINE — Senza eccessivi entusiasmi (sarebbero davvero fuori luogo, vuoi per la posizione in classifica, vuoi per il modo in cui sono maturati) l'Australian ha archiviato questi primi due punti dopo il lungo digiuno e si appresta a recarsi in visita in Piemonte, a casa Berloni. Il pensiero infatti corre già all'impegno di domenica prossima: «Ce la possiamo fare», hanno detto in coro i «cangini» dominica sera al termine dell'impegno contro la Fortitudo Bologna. Ma val la pena tornare almeno un attimo sulla partita del «Carnera», ricordando, nel frattempo, che mercoledì sera l'Australian giocherà in amichevole al palasport del Rizzoli contro l'Olimpia Lubiana, e l'ingresso, in questa occasione sarà gratuito.

Al termine dell'incontro sono stati ben otto i punti di vantaggio, ma, come abbiamo detto ieri, non sono assolutamente la reale fotografia di quanto visto sul campo. I biancogialli hanno infatti patito più del dovuto per aver ragione dei propri avversari. E il primo ad ammettere la non buona prestazione dei suoi è stato, nel dopo partita, lo stesso general manager-coach (sempre più coach...) Nino Cesutti. Del resto la squadra, con lui in panchina, fin quando ha giocato bene ha perso; domenica ha giocato male, ma ha vinto...

La formazione friulana, pur esprimendosi con una grinta davvero encomiabile (e sarà soltanto questa l'arma che le permetterà di sollevarsi e di aspirare a uscire vittoriosa dal

testa a testa per non retrocedere), ha palesato al cospetto del proprio pubblico le mancanze di sempre. A iniziare dalla difesa, reparto in cui è mancato, innanzi tutto, l'apporto di Drazen Dalipagic che, vista la media iniziale dell'uomo che era chiamato a marcare (Gualco: 0.5), ha ritenuto di non dover sfidarsi più di tanto. Si aggiunga poi che tanto Belarini quanto Luzzi Conti hanno sofferto troppo (sia in difesa che in attacco) il confronto con John Douglas, che pure si era presentato in campo con le gambe molli per l'influenza che lo aveva colpito in settimana. Difficoltà in difesa (ma Nater ha fatto ancora una volta sentire il suo peso catturando, tra l'altro, qualcosa come venti rimbalzi in totale) ma difficoltà anche in attacco.

Seppur contro una difesa non trascendentemente onesta, i biancogialli hanno in più di qualche momento perso la testa e, di conseguenza, anche la palla. A risolverla il morale sono comunque venuti i canestri di Praja (sempre lui: croce e delizia dei tifosi friulani) e i palloni catturati da Nater oltre alle buone intuizioni di Della Fiori nel finale.

E' stato scacciato un incubo e già questo è un fattore importante: le undici sconfitte consecutive pesavano in maniera eccessiva sul morale dei friulani. Avere cancellato con una buona vittoria (ma solo per la classifica) può far sperare nel domani. Ma troppe altre cose dovrebbero migliorare... Guido Barella

BASKET FEMMINILE: SABATO A CHIAROLA ARRIVANO LE ROMANE

La Ledisan guarda alla seconda fase  
Continua il monologo dell'Interclub

L'ultima giornata della prima fase del campionato di basket femminile serie A1 non ha riservato sorprese. A Fiorella, Bala, Sidis, Hermes e Ledisan, già promosse da tempo alla poule scudetto, si sono aggiunte Cometa, Unimolo e Omsa. Tenendo conto dei risultati conseguiti nella prima parte del torneo, le «magnifiche» otto sono già state messe in fila in una classifica che vede al comando la Fiorella a punteggio pieno (20 p.) davanti alla coppia Sidis-Bala (14 p.), a Hermes e Ledisan (12 p.). Unimolo e Cometa (8 p.) e Omsa Faenza (6 p.). La graduatoria verrà ritoccata nel corso dell'interfase che prende il via sabato.

Il regolamento è, al solito, astruso e di quasi impossibile decifrazione. I dirigenti della Ledisan dopo stoici tentativi di calcoli si sono arresi tempestando la sede della Lega di telefonate per ottenere qualche delucidazione in merito. Si è venuti così a sapere che le triestine, avendo concluso il

loro concentramento al terzo posto, dovranno affrontare in casa le due formazioni peggio classificate dell'altro girone (Roma e Avellino) e vedersela in trasferta con la quinta e la sesta (Despar Pescara e Starter Parma). Consegnata così, la formula della seconda fase non sembra destinata a produrre grossi cambiamenti. E' presumibile infatti che le compagini più quotate dovendo giocare contro avversarie a loro nettamente inferiori finiscano poi a collezionare l'enorme di successi senza mutare di una virgola la situazione ora proposta dalla provvisoria classifica della poule scudetto. Sarebbe stato forse più logico un girone unico di 14 squadre con incontri di andata e ritorno e al termine i tanto attesi play-off. In mezzo a tutte queste «fasi» e «interfasi» è impresa ardua capirvi qualcosa.

La prima avversaria che la Ledisan affronterà nella seconda parte del torneo sarà la S.S. Roma (sabato, Palasport di Chiarbola, ore 17.30). Le laziali hanno concluso la prima fase a quota zero subendo pesanti passivi da tutti. Per le ragazze di Pozzeco si tratterà di due punti a buca, mentre il calendario delle prossime gare prevede inoltre una trasferta a Pescara nella tana di una Despar che sarà il caso di non sottovalutare, un turno casalingo con la Carisparmio Avellino e infine una visita a Parma.

Il campionato di serie B sta diventando sempre più un monologo dell'Interclub Muglia. La squadra di Perugia ha conquistato a Treviso la seconda vittoria stagionale negli ultimi incontri disputati. Dopo un primo tempo disastroso (rimbalzi: ne sono stati catturati appena tre) e chiuso in ritardo di una lunghezza, le mugugnesi si sono riscattate nella ripresa accumulando un vantaggio massimo di 14 punti e meritandosi gli applausi del pubblico locale. Buena la prova dell'intero collettivo. La Klobas, infortunata, non



Graziella Trampus con una media di quasi 14 punti a partita è stata la migliore realizzatrice italiana della Ledisan nella prima parte del campionato

ha preso parte alla trasferta. A tre giornate dal termine della prima fase incomincia intanto a delinearsi la situazione nella quale le prime quattro classificate si presenteranno all'via della poule promozione. Nei cinque scontri diretti disputati finora l'Interclub ha ottenuto quattro successi e potrà migliorare ulteriormente la propria classifica se nell'ultimo turno riuscirà ad espugnare il campo di Abano Terme. Ricordiamo

che nella seconda fase le prime quattro del girone veneto se la vedranno con le pariclassificate della poule toscana.

In C la sosta natalizia ha giocato un brutto tiro all'Under. La squadra di Steffe, a corto di allenamenti, è stata beffata a domicilio dall'Udine Nord. Nelle file biancorosse non è bastata l'ottima prova della Bertocchi (16 punti e 14 rimbalzi). La squadra ha risentito infatti della pessima vena delle tiratrici (il 3 su 28 complessivo nel tiro da fuori è davvero ben poca cosa) mentre gli elementi più giovani sono stati travolti dall'emozione di dover giocare sotto gli occhi del selezionatore azzurro Novarina. L'Under sosterrà questa settimana una preparazione piuttosto intensa in vista del delicato confronto di domenica prossima a Gazzera. I punti in palio nella trasferta in terra veneta saranno validi anche in poule promozione. Questo pomeriggio è in programma un amichevole con le cadette azzurre mentre nei prossimi giorni le ragazze di Steffe si misureranno con la Ledisan.

Roberto Degraffi

LA SCONFITTA DI MESTRE È UN CAMPANELLO D'ALLARME

La peggiore Segafredo del campionato

GORIZIA — La Segafredo aveva subito l'ultima sconfitta del 1984 a Venezia. Il primo risultato negativo del 1985 è venuto da Mestre. Evidentemente l'aria della laguna (e dintorni) non è troppo confacente ai goriziani, già battuti dalla Pepper nella partita casalinga d'esordio.

Con gli ultimi due punti concessi ai mestrini, la Segafredo ha interrotto la sua serie positiva, che durava da quattro giornate, guastando la propria classifica, che, senza l'imprevisto insuccesso, sarebbe potuto essere a questo punto del campionato veramente brillante e soprattutto tranquillizzante.

Con la battuta di arresto di

Mestre, invece, i biancorossi ricominciano ad avere problemi per mantenere la posizione nei confronti dei loro inseguitori, tra i quali sta emergendo la Latini Forlì, che negli ultimi sette incontri disputati ha perso una sola volta.

I romagnoli saranno ospiti della Segafredo nel prossimo turno. Il confronto si preannuncia quindi con tutti i crismi di uno sparesiglio.

Contro la Pepper — Gianni Asti non ha avuto difficoltà ad ammetterlo (era sotto gli occhi di tutti d'altronde) — la Segafredo ha disputato la sua peggiore partita di questo campionato.

Se per misurare la temperatura si usano i gradi, per misu-

rare la validità di una prestazione cestistica si può fare riferimento tra gli altri indici di valutazione, ai punti segnati. Ebbene, per la prima volta nella stagione, la Segafredo è scesa sotto i settanta punti, come dire, per fare un paragone meteorologico, che è andata abbondantemente sotto zero. Solo Mayfield e King, e in parte Ardessi, hanno iscritto il loro nome a referto con punteggi da giocatori di prima squadra; gli altri cinque biancorossi scesi in campo hanno raggranellato, tutti assieme, la miseria di nove punti, neanche un canestro a testa.

La formazione isontina ha giocato bene (o quanto meno

passabilmente) per un solo tempo. Poi ha mollato gli ormeggi in difesa, trovando da parte sua grandissima difficoltà a superare la difesa mista dei veneti, sicuramente non irresistibile. La squadra è apparsa impacciata e nervosa anche nel finale.

Una partita quindi da dimenticare, augurando naturalmente che si sia trattato solo di una giornata storta, di quelle che ogni tanto possono anche capitare, e che alla Segafredo, fortunatamente, sono capitate solo nei confronti di squadre che non possono trarre vantaggio diretto nella lotta per la promozione. \* Giancarlo Bulfini

SOTTO BUONI AUSPICI L'AVVIO DI STAGIONE PER I RAPPRESENTANTI TRIESTINI

Sci: prime gare a Piancavallo e sullo Zoncolan

Freddo tanto, neve poca. Questa la situazione sulle montagne nella nostra regione, dove proprio per l'epifania si è alzato il sipario sulla nuova stagione dello sci agonistico. Battesimo peggiore non ci poteva essere poiché a Piancavallo di neve esisteva solo quella artificiale e sullo Zoncolan i cuccioli si sono trovati in un gelo polare, che però non ha ostacolato la manifestazione, cui hanno partecipato ben 90 ragazzini, numero elevato se si pensa che erano parecchi gli sciatori che il 6 gennaio stavano appena rientrando dalle vacanze o dagli allenamenti societari.

La stagione, per quanto riguarda Trieste, è iniziata sotto buoni auspici, visto che in queste prime gare si sono registrati due successi individuali e un secondo posto in classifica quadri. Bilancio d'apertura, quindi, favorevole.

Una delle affermazioni è giunta da Alessandra Sker e Roberta Sgubin, atlete ormai collaudate, che si sono imposte nello slalom femminile seniores disputato sul gelo arti-

ficiale di Piancavallo. Per le ragazze dello Sci Club 70 l'apuntamento con la vittoria è stato abbastanza agevole così come facile è stato il successo del finanziere Della Meda tra i maschi.

La notizia più bella, anche perché fa parte del futuro dello sci, giunge dai cuccioli, dove il piccolo Barnaba De Grisogono dello Sci Cai Trieste ha fatto suo lo slalom gigante dello Zoncolan. Il piccolo Barnaba è un nome nuovo per Trieste e il nostro comitato avendo sciato sino allo scorso anno a San Martino, ma non è un nome nuovo per lo sci poiché il padre, Ruggero, intorno alla metà degli anni '60 è stato uno dei migliori sciatori giovanili della regione ed è rimasto nello sci come maestro, anche se la sua attività di sociologo lo impegna su altri fronti.

Buon sangue non mente e così anche la piccola Sarah Cosulich si è messa sulle orme del padre Silvio, anche lui ai suoi anni buon sciatore e oggi presidente della Stefanel. Sarah si è insediata al 10.º posto nella categoria femminile por-

tando così, assieme a De Grisogono, la sua società, lo Sci Cai Trieste, al secondo posto nella classifica a squadre.

Sempre tra le cuccioli ottima la triestina Erica Tramatin giunta quarta, che gareggia per il pordenonese Alpe 2000. Infine di rilievo anche il nostro posto di Alessia Germano, dello Sci club 70, e l'ottavo del suo piccolo consorzio Enrico Manzani tra i maschietti. Già che siamo tra i cuccioli,

Sci: meeting interbancario

CORTINA — Anche con gli sci ai piedi, sono gli svizzeri a dettare legge in campo bancario. Lo dimostrano un anno fa vincendo la classifica per nazioni a conclusione del 24.º ski meeting interbancario disputato a Selva di Val Gardena.

Questa «leadership» costituisce uno dei motivi di maggiore interesse per il 25.º ski meeting che si svolgerà a Cortina d'Ampezzo dal 19 al 26 gennaio.

Gli avversari più qualificati a tentare di porre un argine alla supremazia elvetica sembrano essere gli atleti della Cassa di Risparmio di Bolzano, della Banca Nazionale del Lavoro di Roma e di due istituti di Monaco, la Hypobank e la Vereinshank. Tutto questo nel settore dello sci alpino, cioè nello slalom. Per quanto riguarda il fondo il discorso cambia e, neanche a dirlo, la lingua ufficiale è lo «scandinavo».

Ma il terzo della Banca Provinciale Lombarda di Bergamo e il quarto scorso riuscì a piazzarsi al primo posto, lancia una stimolante sfida.

Slalom gigante cuccioli

Coppa Edil Le.Ma \* Categoria maschile: 1) De Grisogono Barnaba (Sci Cai Tri 39'32); 2) Strozzi Massimiliano (Sci Cai M.te Luss, 40'36); 3) Scarsini Alessandro (Ciment 41'44); 4) Kaldisch Giorgio (Sci Cai M.te Luss, 42'51); 5) Zonzoli Ivan (Velox Paularo) 45'36; 6) De Profetis Gianluca (Ciment 44'13); 7) Filippuzzi Antonio (Ciment 45'58); 8) Manzani Enrico (Sci club 70) 45'60; 9) Quaglia Roberto (Sci C. M. Zoncolan) 45'82; 10) Galizia Giovanni (Sci Udine) 45'96.

Categoria femminile: 1) Andreussi Olivia (Ss Ravascletto) 42'50; 2) Bombardieri Rossana (Ss Ravascletto) 43'68; 3) Biondi Isabella (Sci Cai M.te Luss, 44'10); 4) Tramatin Erica (Sci Alpe 2000) 44'66; 5) Duranti Rita (Sci Cai M.te Luss, 45'20); 6) Sgarbelli Barbara (Velox Paularo) 45'44; 7) Montenuovo Arianna (Sci M. Zoncolan) 45'78; 8) Selena Roberta (Sci M. Zoncolan) 45'79; 9) Germani Alessandra (Sci club 70) 46'38; 10) Cosulich Sarah (Sci Cai Trieste) 47'09.

Classifica per società: 1) Sci Cai Monte Lussari - Tarvisio; 2) Sci Cai Trieste; 3) Ss Velox Paularo.

BASKET MINORE

Jadran con il passo giusto

SERIE C1  
Lo Jadran ribadisce d'aver trovato il passo dei giorni migliori e va a segno anche nella semifinale trasferita di Castel Franco Veneto. Ban e Rauber i primatisti nelle file della squadra di Zagar. Delude invece la Leasest battuta in casa dalla Tre stelle Modena. Alternò e indecifrabile il torneo dei servolanti: ad acuti in trasferta (vittoria a S. Donà e «quasi bis» a Castelfranco) hanno opposto imprevedibili e inconfondibili le partite con Oderzo, Italmonfalcone e, appunto, Modena).

Risultati: Pedrini-Jadran 74-76; Futura-Ceas 79-76; Italmonfalcone-Udine Nord 85-91; Virtus PD-Celli 99-93; Stefanel-Fulgor 82-65; Leasest-Tre stelle 71-95; Oderzo-Banca Monte 107-81; Pulloveria-Americani 93-81.

Classifica: Americani, Stefanel, Udine Nord 22; Jadran, Virtus PD 18; Fulgor, Pulloveria 16; Pedrini 14; Oderzo 12; Celli, Ceas, Tre stelle, Banca Monte 10; Italmonfalcone, Futura 8; Leasest 6.

SERIE C2  
Preziosa vittoria dell'Inter 1904 che regola per 78-76 il CarCoppa Cittadella. La formazione di Friedrich ha avuto il merito di riuscire a tenere in pugno la situazione pur in un finale alquanto concitato. Avanti di sette lunghezze (70-63) a cinque minuti dal termine ma con tre atleti (Furlan, Telesse, e Sossi) gravati da quattro falli ha patito la reazione degli avversari. A due minuti dalla fine il CarCoppa ha persino ribaltato la situazione (72-74) ma un tiro da tre punti di Parigi ha riportato avanti i triestini. Gli avversari commettono fallo in attacco e Micol dalla lunetta li castiga. Il CarCoppa replica ma Pascon risponde con un tiro libero (76-76). A trenta secondi dal termine gli ospiti sbagliano il tiro e Parigi a rimbalzo conquista il pallone del successo.

Risultati: Inter 1904-CarCoppa 78-76; Interspar-Eraclea 54-66; Savoia-Giomo 83-70; Peressini-Stars 83-90; Mogliano-Budrio 88-71; Berton-Benedetto XIV 78-72; Mobilcucine-Full 87-100.

Classifica: Full 22; Budrio 20; Berton 18; Benedetto XIV, Peressini, Stars 14; Giomo 12; Mobilcucina, Interspar 10; Inter 1904, Mogliano 8; Eraclea, Savoia, CarCoppa 6.

SERIE D  
La capolista Don Bosco viene fermata dal fanalino di coda Udine Nord. Sicura invece la marcia della Sgt che supera largamente il Favaro Veneto. Successo esterno del Rignano sul difficile campo del Leasing Treviso.

Risultati: Amici del basket-Mobilcassa 86-72; SGT-Favaro Veneto 90-79; Geom Junior 69-83; Bittesini-Conegliano 84-92; Virtus UD-Don Bosco 89-77; Mestrina-Gazzera 91-77; Leasing-Rivignano 78-86.

Classifica: Don Bosco, Conegliano 18; Ss Rignano, Mestrina, Leasing 16; Favaro 14; Amici basket 12; Bittesini, Geos 10, Junior 8; Gazzera 6; Mobilcassa, Virtus UD 4.

PROMOZIONE  
Risultati: Barcolana-Frutetna 62-60; Santos-Scoglietto 85-95; Cad-Polet 92-47; Alabarda-Electronic Shop 89-84.

Classifica: Barcolana 20; Alabarda, Scoglietto 18; Bor Radenska 16; Libertas, Cad 12; Frutetna, Santos 10; Electronic Shop 8; Cus Trieste 4; Polet 2; Inter Muggia 0.

## CRONACHE DELLO SPORT

## La pallavolo italiana si è rimessa in moto

SCONFITTA CON L'AMARO IN BOCCA PER IL VOLLEY BALL UDINE

## Con il nuovo allenatore, l'Arrital è tornata a vincere e convincere

A 1 — All'insegna della normalità la ripresa della serie A1 maschile, che ha visto le attese vittorie di Cus Torino e Mapier Bologna, vere mattatrici contro Chieti e Bistefani Asti. In coda, a parte l'ultimo scontato posto del Virtus Sassuolo, la lotta si fa serrata con ben tre formazioni assestate sulla penultima poltrona della massima serie nazionale.

Risultati: Santal Pr-Lozza Bl 3-1; Cus Torino-Volley Chieti 3-0; Bistefani At-Mapiet Bo 0-3; Americanino Pd-Gonzaga Mi 1-3; Virtus Sassuolo-Kutiba Falconara 0-3; Codelco S. Croce-Panini Mo 1-3.

Classifica: Cus To, Mapiet p. 16; Gonzaga, Kutiba, Panini 14; Codelco, Santal 8; Chie-

ti 6; Americanino, Lozza, Bistefani 4; Sassuolo 0.

COPPE EUROPEE — Oggi e domani tornano di scena le competizioni internazionali a livello europeo per le migliori formazioni italiane. In campo maschile il Santal Parma sarà ospite del Radiotehnika Riga per la coppa dei campioni mentre per la coppa delle coppe il Mapiet Bologna sarà di scena a Mosca contro la Dinamo e a Modena (coppa confederale) il Panini sarà impegnato dal Dettalloyd Amsterdam.

Per il settore femminile, a Praga, in coppa dei campioni, la Stella Rossa ospita la Teodora Ravenna e a Bratislava è in programma la partita tra la locale Stella Rossa e la Jelsa

Reggio Emilia; infine, per la coppa confederale, a Bari si svolgerà Victor Village-Pancratius Bank (Olanda) e in Germania federale, Oythe-Lynx Parma.

A 2 — Troppo forte questa Cassa di Risparmio Ravenna per le speranze del Volley Ball Udine di riaggiungere le posizioni di testa. Gli errori in fase di attacco, in battuta e a muro sono stati troppi e determinanti e nulla ha potuto la buona regia di Slambor per colmare la differenza di caratteristiche tecniche evidenziate tra i friulani e il sestetto romagnolo, impegnato nella rincorsa a Dondi Ferrara e Dipo Vimercate.

Neppure la mossa tentata da Travaglini in queste ulti-

me settimane di impegnare il triestino Ezio Longo (regista della nazionale juniores) nell'insolito ruolo di schiacciatore centrale sembra dare i suoi frutti e anche così si spiega la non brillante posizione in graduatoria.

Nel frattempo, l'Arrital Fontanafredda — confermando la cabala del cambio di allenatore vincente — ha nettamente superato la Serenissima Venezia, grazie alle ottime prove del ceco Sikora e dello statunitense Lindberg.

Rientrato nei ranghi il giuliano Coretti (nel contempo mancava Fabio Pellarini, influenzato), la formazione ora affidata allo sloveno Krevsel, insegnante all'Istituto superiore di educazione fisica di Lubiana, ha dominato l'incontro e solo nella seconda frazione ha dovuto lottare più del previsto contro le bordate dell'argentino Laudonico e la buona regia del capitano Mrankov.

Risultati: Thermomec Pd-Valeo Mondovì 2-3; Virgilio Mantova-Apna Arezzo 3-0; Carisparmio Ra-Volley Ball Ud 3-0 (15-9, 15-5, 15-9); Dondi Fe-Dipo Vimercate 1-3; Sistemi Carpi-Tre Valli Jesi 3-2; Serenissima Ve-Arrital Fontanafredda 0-3 (1-15, 14-16, 12-15).

Classifica: Vimercate p. 13; Dondi 16; Carisparmio 14; Carpi 12; Vbu Ado, Arrital, Mondovì, Jesi 10; Mantova, Serenissima, Thermomec 6; Arezzo 2.

C 1 — All'Utat Viaggi basta ora vincere tre set nei prossimi due incontri per raggiungere l'ambizioso traguardo della poule promozione: questa possibilità si è aperta dopo la brillante vittoria contro i cugini del Volley Club, mai apparsi rinuncianti nel corso del match.

Si può parlare senz'altro di un bell'incontro, che l'Utat ha affrontato senza l'apporto di Lorenzo Robba, il quale ha deciso di non proseguire negli impegni agonistici con la formazione triestina.

Risultati: Utat Viaggi-Volley Club 3-1 (13-15, 15-10, 15-8, 15-10); San Pancrazio-Rangers Ud 3-0; Quattro Torri Fe-Carisparmio Ra 3-1.

Classifica: Carisparmio p. 14; Utat, S. Pancrazio 10; 4 Torri 6; Volley Club, Rangers 4.

Risultati gir. D 1: Brandigi

LA REALTÀ NON È VUOTA DIETRO I MAESTRI DELLA CIVIDIN

## La Libertas vuole dire la sua nel mondo giovane dell'handball

Per associazione d'idee, a Trieste, quando si parla di pallamano maschile viene subito in mente la Cividin. Ma nell'ambito dell'handball locale non c'è solo spazio per la formazione di Le Duca, in quanto riescono a sopravvivere dignitosamente pure squadre di «piccolo taglio». È il caso della Libertas Trieste, una società sorta circa tre anni fa per iniziativa di un gruppo di giovani appassionati di questa pratica sportiva provenienti dal liceo scientifico Guglielmo Oberdan.

A tre anni di distanza dalla sua nascita, la compagine guidata da Turch ne ha fatta di strada: dalla serie D è passata alla C dove in questa stagione ha cominciato a reci-

tare un ruolo di primo piano. Su sette partite finora disputate la Libertas ne ha vinte cinque: un bottino davvero lusinghiero per una formazione che era partita con il modesto proposito di guadagnare prima possibile il fiume della salvezza.

Al comando del girone triestino della serie C troviamo a punteggio pieno gli altoatesini del Klausen (appena retrocesso dalla serie cadetta), seguito a due lunghezze dal Treviso e a quattro dalla coppia composta dalla Libertas e dal Vicenza nelle cui file milita il terzino Fabjancic, lo jugoslavo che quest'estate sembrava in procinto di accasarsi nella Cividin.

Il tenore della terza serie è

decisamente buono se consideriamo che almeno quattro squadre schierano uno straniero; mentre i triestini si avvalgono solo di giovani elementi nostrani che giocano a pallamano con la mentalità dei puri, ossia dei dilettanti che badano più che altro a divertirsi perché di denaro in circolazione se ne vede pochissimo, solo quello per sostenere i costi delle trasferte.

«Siamo alla ricerca di uno sponsor — ha spiegato l'allenatore Turch — Per il momento i nostri problemi economici vengono risolti dal signor Nistri, un vero appassionato».

La Libertas vanta anche alcune buone individualità che non sfuggirebbero nella categoria superiore: alludiamo al

centrale Minca, al terzino Cerni, al pivot Peinkhofer, al portiere Rosin, all'ala Scropetta, fratello di Furio (buon sangue non mente...), tutti ragazzi o cresciuti in seno alla società o che sono stati allattati da mamma Cividin. «I rapporti con i cugini verdeblù — ha detto il tecnico — sono buoni. Ogni anno Le Duca ci affida qualche giovane e noi ci ripromettiamo di fare altrettanto qualora esplodesse nella nostra squadra qualche grosso talento».

Quali sono le prospettive future?

«Il nostro primo obiettivo è la salvezza, ma strada facendo ci siamo accorti che possiamo fare qualcosa di più. I prossimi due incontri con le formazioni di testa ci serviranno per vedere più chiaro. Alla promozione comunque non ci pensiamo perché non siamo ancora preparati a sostenere questo tipo di discorso soprattutto sotto il profilo economico».

Chissà che prima o poi la Cividin, dopo la fugace apparizione della Sasson, non si ritrovi un'altra cuginetta tra i piedi. Avanti c'è posto, il derby è un evento sportivo sempre gradevole.

Maurizio Cattaruzza

PALLAVOLO FEMMINILE DI SERIE B

## Meblo e Oma: nulla da fare

SERIE B — Una Pallavolo Pordenone certamente superiore in costruzione e a muro ha messo alla frusta il Meblo Aurisina, piegato sul proprio campo per 3-1. Dopo il momentaneo pareggio per 1-1, le ragazze dell'Altopiano hanno sempre rincorso le avversarie e nel terzo set, dall'1-7, sono riuscite a portarsi sull'11-12, mentre nell'ultimo parziale dall'1-5 il Meblo ha sempre contrastato il cammino delle pordenonesi (8-9 e 10-12) senza peraltro mai riuscire a sorpassarle.

Solo nel primo parziale di gioco l'Oma Linea Vogue ha contrastato il passo a un forte Nervesa, che ha potuto godere di una giornata non certo eccezionale della Silvestra. Bene il comportamento della giovane Laura Giorgi, impegnata nei primi due set per poi lasciare spazio a tutta la rosa dell'Oma, in trepidità attesa dei prossimi importanti incontri della poule retrocessione.

Risultati: Nervesa-Linea Vogue Oma (16-14, 15-4, 15-2); AUSA Pav Cervignano-Mogliano Veneto 1-3; Meblo Aurisina-Pallavolo Pordenone 1-3 (10-15, 15-7, 11-15, 11-15).

Classifica: Pordenone, Nervesa 14; Meblo 12; Mogliano 6; AUSA Pav 2; Linea Vogue 0.

SERIE C 1 — La vittoria al quinto set contro la Toriana Gradisca lascia anche nella lotta per la conquista della poule promozione, grazie anche alla concomitante sconfitta della Rinascita Bagnacavallo. Senza la Gregori e la Milic, nessuna resistenza da parte dello Sloga di Banne contro il Ceam Calderara, ormai matematicamente promosso al raggruppamento delle migliori; come già per l'Oma nella serie superiore, anche per lo Sloga i prossimi obiettivi sono riservati al raggruppamento retrocessione.

Risultati: Ceam Calderara-Sloga Banne 3-0 (15-3, 15-2, 15-5); Breg S. Dorligo della Valle-Toriana Gradisca 3-2 (12-15, 3-15, 15-6, 15-10, 15-11); Audace Mizar Bo-Rinascita Bagnacavallo 3-0.

Classifica: Audace 16; Ceam 12; Rinascita 8; Breg, Toriana 6; Sloga 0.

Risultati gir. D 2: Benassi Cento-Libertas Cormons 3-1; Celinia Maniago-Conegliano 1-3; Kennedy Ud-Virtus Taglio di Po 1-3.

Classifica: Conegliano 16; Virtus 10; Kennedy 8; Benassi 6; Cormons, Celinia 4.

SERIE C 2 — Risultati gir. A: Ceramiche d'Arte Vivil-Val Resia 3-1; Pety Udine-Friulexport 3-0; Crisal Go-Pieris 3-1.

Classifica: Pav 14; Vivil 10; Crisal, Friulexport 8; Pieris 2; Val Resia 0.

Risultati gir. B: Lloyd Ass. Fontanafredda-Electronic Shop Prosecco 3-0; Sangiorgina-Virtus Vigonovo 3-1; Gorlan Monfalcone-Libertas Martignacco 3-0.

Classifica: Vigonovo 10; Martignacco, Sangiorgina, Gorlan 8; Fontanafredda, Electronic Shop 4.

SERIE D — Risultati gir. A: Sloga Banne-Blitz Vivil Busa 0-3; Cortina Sport NPT-Bor 2-3; Killjoy-Corridoni Fogliano 3-1.

Classifica: Killjoy, Corridoni, Bor 10; NPT 8; Sloga, Blitz 2.

Risultati gir. B: Cus Trieste-Canon Monfalcone 3-0; Volley Club-Savogna 3-1; Inter 1904-San Sergio 1-3.

Classifica: Canon 12; Cus TS, Savogna 10; S. Sergio 6; Volley Club 4; Inter 0.

COPPA DI LEGA — Perdendo anche l'incontro di ritorno per 3-1 (6-15, 5-15, 15-12, 12-15), la Linea Vogue Oma è stata estromessa dal Nervesa dalla coppa di Lega, riservata alle formazioni femminili.

Risultati: Thermomec Pd-Valeo Mondovì 2-3; Virgilio Mantova-Apna Arezzo 3-0; Carisparmio Ra-Volley Ball Ud 3-0 (15-9, 15-5, 15-9); Dondi Fe-Dipo Vimercate 1-3; Sistemi Carpi-Tre Valli Jesi 3-2; Serenissima Ve-Arrital Fontanafredda 0-3 (1-15, 14-16, 12-15).

Classifica: Vimercate p. 13; Dondi 16; Carisparmio 14; Carpi 12; Vbu Ado, Arrital, Mondovì, Jesi 10; Mantova, Serenissima, Thermomec 6; Arezzo 2.

C 1 — All'Utat Viaggi basta ora vincere tre set nei prossimi due incontri per raggiungere l'ambizioso traguardo della poule promozione: questa possibilità si è aperta dopo la brillante vittoria contro i cugini del Volley Club, mai apparsi rinuncianti nel corso del match.

Si può parlare senz'altro di un bell'incontro, che l'Utat ha affrontato senza l'apporto di Lorenzo Robba, il quale ha deciso di non proseguire negli impegni agonistici con la formazione triestina.

Risultati: Utat Viaggi-Volley Club 3-1 (13-15, 15-10, 15-8, 15-10); San Pancrazio-Rangers Ud 3-0; Quattro Torri Fe-Carisparmio Ra 3-1.

Classifica: Carisparmio p. 14; Utat, S. Pancrazio 10; 4 Torri 6; Volley Club, Rangers 4.

Risultati gir. D 1: Brandigi

PIÙ FOLTA LA C1 E RIDOTTA LA C2 (I CLASSIFICATI SONO 102)

## Classifiche tennis: largo ai giovani

Il comitato regionale della Federtennis, come solitamente avviene di questi tempi, ha pubblicato le classifiche per il 1985. L'apposita commissione incaricata di stilare le graduatorie ha svolto un notevole lavoro e ha cercato di premiare quanti nella passata stagione hanno svolto un'attività abbastanza consistente.

La prima notazione da fare è che sono stati sfoltiti, in campo maschile, i gruppi C2 e C3. Sono stati premiati, se così si può dire, soprattutto i giovani. Il comitato regionale, da quando la presidenza è stata assunta quattro anni fa da Furio Ucligrai, ha guardato sempre con particolare attenzione al settore giovanile perseguendo la politica della linea verde.

Rispetto alle classifiche del 1984, in campo maschile troviamo nella categoria C1 tre giocatori in più (18 contro i 15 del gennaio scorso), notevole riduzione invece per quanto riguarda il gruppo C2 dove dei 22 classificati del 1984 oggi ne ritroviamo solamente 9. In categoria C3 c'è stato un calo di sei unità (16 rispetto ai 22); un incremento si è registrato nella categoria C4 passata dai 35 ai 43 giocatori.

Complessivamente sono

102 le racchette, fra maschi e femmine, che sono stati classificati, sedici in meno di un anno fa.

Gruppo C 1: Affinito Fabrizio (Te Campoformido), Ceschia Davide (At Campagnuzza), Ciro Alberto (At Latisana), Corradi Bruno (At Gorizia), Dolce Stefano (At Latisana), Elia Mauro (Te Triestino), Giorgi Claudio (At Opicina), Leva Alessandro (Te Triestino), Liberi Michele (St Monfalcone), Merol Maurizio (At Latisana), Perla Marco (Te Triestino), Sambaldi Fabio (At Latisana), Santarelli Massimiliano (Te Campoformido), Scian Fulvio (Te Campoformido), Serafini Corrado (St Monfalcone), Soldati Franco (Te Campoformido), Strata Alessandro (At Gorizia), Zanolini Antonio (At Latisana).

Gruppo C 2: Basaldella Luigi (At Latisana), Buttignol Luigi (Te Pordenone), Carli Antonio (Te Pordenone), Cossutta Alessio (Te Triestino), Longo Paolo (Te Triestino), Russo Renato (St Terni), Tonini Marco (Te Campoformido), Vistini Edy (St Terni), Zaccagnina Michele (St Monfalcone).

Gruppo C 3: Artisanato Giorgio (St Terni), Bedrina Gino (At Opicina), Budai Fausto (Euro tennis club Pordenone), Del Frate Giorgio (Te Campoformido), Dellì Compagni Fulvio (St Terni), Grandotto Giovanni (Te Pordenone), Kostoris Andrea (At Opicina), Pietrobelli Livio (At Opicina), Pizzolito Giulio (Te Sabbadoro), Romanelli Eris (Te Campoformido), Scaramuzza Carlo (Tennis club

Bermuda Pordenone), Stein Massimo (Te Triestino), Tononi Aldo (Te Triestino), Tavano Michele (At Latisana), Vancini Maurizio (Te Triestino), Zaccagnina Marco (St Monfalcone).

Gruppo C 4: Ammirante Gerardo (At Gorizia), Azzopardo Gabriele (Te Triestino), Bellavitis Cesare (Te Annadè Pordenone), Biedig Flavio (At Gorizia), Boccabianca Alessandro (Te Triestino), Bonadio Marco (Te Canave), Bortoletto Roberto (Euro tennis club Pordenone), Brunetta Enrico (Te Annadè), Carletti Mauro (Te Duino), Ciuttini Piero (Te Cividale), Cinelli Enzo (Te Triestino), Comel Alessandro (At Campagnuzza), Capparioni Giulio (At Gorizia), Cudini Massimo (At Latisana), Cuiot Davide (At Gorizia), Da Pozzo Paolo, Del Degan Davide (Te Triestino), De Pellegrin Sergio (Te Bermuda), Dolcetti Fulvio (At Opicina), Fonzo Emanuele (Te Cervignano), Franzin Francesco (Te Triestino), Lenhardt Claudio (St Monfalcone), Mazzoleni Fabrizio (Tennis club Friuli-Venezia Giulia Udine), Menardi Davide (At Opicina), Olivio Giorgio (At Opicina), Oppenheim Giuseppe (Te Triestino), Panarò Alvise (At Gorizia), Paoluzzi Alessandro (Te Duino), Paoluzzi Andrea (Te Duino), Pasqualin Maurizio (Te Campoformido), Petrini Pierfrancesco (Te Triestino), Pieve Alessandro (Te Triestino), Pizzolito Radames (Te Pordenone), Ponti Luca (Te Friuli-Venezia Giulia), Rossi Giacomo (Te Pordenone), Santarossa Luigi (Euro tennis club), Sgato

Andrea (Te Friuli-Venezia Giulia), Simeoni Andrea (Te Triestino), Tami Pierangelo (Te Nova Pagnina Udine), Vaccari Paolo (At Campagnuzza), Valenti Umberto (At Campagnuzza), Vignaduzzo Marco (At Latisana).

Gruppo B 3: Marson Chiara (Te Pordenone), Tiraboschi Rita (Te Morena Udine).

Gruppo C 1: Balduzzi Lorena (Te Pordenone), Bolzon Paola (At Gorizia), Ebner Eleonora (Te Triestino), Kozler Paola (Te Triestino), Malavolti Raffaella (At Gorizia), Riboulet Rossella (Te Pordenone), Sain Daniela (Te Campoformido), Vianello Elena, Voli Paola (At Latisana).

Gruppo C 2: Sabbadini Luciana (Te Triestino).

Gruppo C 3: Comelli Claudia (At Gorizia).

Gruppo C 4: Conti Elena, Pepe Maria Luisa (At Gorizia).

OLIMPIADI — Giovedì 10 gennaio sarà presentato il libro di Alessandro Rudolf intitolato «Olimpijski oženji in dim» (Il fuoco e il fumo delle Olimpiadi). La presentazione si terrà al Circolo della stampa a Trieste col patrocinio dell'Usls e dell'Unione dei circoli sportivi sloveni. Come rileva la prefazione di Guglielmo Moretti, il libro è una piccola storia raccontata da chi ha avuto modo di assistere a sei olimpiadi in qualità di zingaro dell'informazione.

■ S. GIACOMO — Com'è consuetudine, anche quest'anno il Centro avvisamento allo sport del G.S. San Giacomo, ha voluto festeggiare degnamente la Befana, con una riunione dedicata ai bambini, figli di soci e mini atleti tenutasi nella sede di via Industriale. Numerosa la partecipazione di bambini e genitori. Sono stati offerti doni a tutti i presenti. Inoltre sono stati sorteggiati alcuni premi.

In finale sono stati premiati pure gli amatori.

■ KARATE — Si è tenuta presso la palestra del Da Vinci il saggio di karate do di fine anno della scuola Sushin Kan. In tale occasione hanno dato prova del proprio apprendimento i bambini con una dimostrazione di Kyon, Ippon Kumite e Kata. Inoltre c'è stata una dimostrazione di difesa personale da parte di un'allieva della scuola Sushin Kan con leve e proiezioni su varie aggressioni.

ALMENO 1.200.000 LIRE

PER LA TUA VECCHIA AUTO. E RIPARTI IN A112.

Per vederti in A112, i Concessionari Lancia chiudono gli occhi sul tuo usato da rottamare.



La tua auto vecchia, vecchissima, o addirittura pronta per il

demolitore, purché regolarmente immatricolata, può fare ancora una cosa per te. Portala dal Concessionario Lancia. Te la valuterà minimo un milione duecentomila lire, se acquisti un'A112 nuova. E' l'occasione d'oro per passare finalmente alla guida dell'A112.



Il tuo usato "normale" sarà accolto molto bene.

Se hai un usato "così-così" e intendi ugualmente acquistare una

A112 vieni dal Concessionario Lancia. Il tuo usato sarà comunque il benvenuto.

Rateazioni Sava fino a 48 mesi.

Per approfittare di queste proposte, è meglio affrettarsi. Invece, non c'è fretta di pagare la tua fiammante A112. Se lo desideri, puoi scegliere la rateazione SAVA che preferisci, anche fino a 48 mesi (in presenza dei normali requisiti di solvibilità).

Ma ricorda, le proposte A112 sono valide fino al 31 gennaio.

Presso tutti i Concessionari Lancia.



## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## TRIESTE E L'ANNO DELLA MUSICA

## Due per Haendel e due per Bach

Con il 1985 la musica è entrata nell'annata celebrativa, promulgata in Europa. Sull'opportunità di dedicare un anno intero a una celebrazione ufficiale della musica, si potrà discutere a lungo: se non sia, per esempio, superflua un'opera di ulteriore promozione in un momento di particolare fervore per la musica, in un periodo in cui la «domanda» di musica è esuberante, teatri e istituzioni straboccano, e persino le orchestre giovanili fioriscono. Oppure se sia il caso di commemorare formalmente genetici dei compositori della personalità gigantesca come Bach, Haendel, Scarlatti che certo non hanno alcun bisogno di essere rievocati all'attenzione del pubblico, tanto la loro arte è radicata quotidianamente nella coscienza e nella vita musicale del nostro tempo. Da questo punto di vista si assisterà certo a una sfilata corsa al «tutto Bach», al «tutto Haendel», con esiti inflazionistici, tali addirittura da sortire esito contrario, se è vero, per esempio, che lo specialista bachiaco Gustav Leonhardt ha già firmato per l'85, soltanto in Italia, più di 150 contratti di concerti.

Ma a fronte di questi rischi, l'anno europeo della musica sarà una grande occasione di riflessione sui problemi della vita musicale, della produzione, della distribuzione, delle strutture educative, in una parola, una grande occasione di verifica, da parte di ogni centro di civiltà musicale, della propria identità culturale.

Di qui l'impegno che ha caratterizzato la riunione preliminare degli operatori convocati nell'83 alla Fondazione Cini di Venezia. Nella «rete» organizzata, europea hanno così trovato un posto strategico centri di diversa dimensione e tradizione. E abbiamo atteso che l'anno della musica «scoccasse» a tutti gli effetti, nella vana speranza che anche la nostra città entrasse in questa panoramica con una serie e tempestiva programmazione. Ma già l'assenza degli operatori culturali triestini (e vorrei essere smentito) alla riunione preliminare di Venezia, non era stata di buon auspicio, e il perdurante stato d'incertezza, mantenuto nella clandestinità, ha confermato a Trieste la mancanza di una politica culturale per la musica, quando non intervengono iniziative private o di volenterose associazioni, senza il benché minimo sforzo di coordinamento.

Mentre i competenti assessorati di grandi Comuni, come Venezia (ma anche piccoli comuni come la vicina Monfalcone) rendono pubbliche programmazioni «biennali» di ampio e articolato sviluppo, Trieste, proprio nell'anno della musica, offre una prova di deludente approssimazione.

Che nulla ancora si sappia in termini ufficiali — e che non lo sappiano quanti nella musica e per la cultura musicale di Trieste più assiduamente operano — di quanto a Palazzo si prepara per dare parvenza di programma all'anno della musica, costituisce un'anomalia senza precedenti solo che si guardi a quanto si sta facendo in Italia, da Bolzano a Palermo. L'impressione che ormai sia troppo tardi, assume evidente consistenza: un'accettabile e qualificata programmazione artistica avrebbe dovuto prendere le mosse subito, dal 1983, vale a dire da quell'importante riunione veneziana.

Si diceva prima della gestione, della ripartizione «Istituzioni culturali» del nostro comune, e sempre nella clandestinità, fra comitati di politici (dal comunicato diffuso dal nostro giornale sabato scorso la musica non risulterebbe presa in considerazione) si sceglieva la rappresentanza musicale per l'annunciata mostra parigina «Trouver Trieste».

Solo in margine a una riunione, cui non eravamo invitati, ci è capitata in mano una bozza di programma datata 14 settembre 1984 (prot. cor. n. XIV-18/32-2/84), sconvolgente documento di provincialismo, strapaesano, arruffato di idee, ramazzate in fretta dalle parti più disperate per improvvisare «comunque» qualcosa. Laddove si parla di un Comitato la cui formazione non ci è dato conoscere, e al quale si affidano il settore promozionale e quello celebrativo dell'anno europeo della musica. Nel primo è ribadito, a nostro conforto, che il Teatro Verdi nell'85 rappresenterà «opere musicali», pressappoco quello che ha sempre fatto dal 1801 a oggi.

Caratterizzante della «musica giovane» (che evidentemente si continua a contrapporre alla «musica vecchia») sarà il cosiddetto «Mittelteuerock», neologismo titolo di uno show discografico e televisivo del cantautore Gino D'Eliso, promosso a «categoria» omologica della cultura musicale triestina. Ma non si tema: riconoscendo all'Opera l'alternativa generale della cultura locale, la mente coordinatrice della ripartizione quattordicesima e del fantomatico Comitato ha consegnato una sintesi audace: nel corso di una settimana in piazza Unità (cito testualmente) «il gruppo del Mittelteuerock e il gruppo del Festival dell'Opere» ricostruiscono insieme la storia della musica del Novecento nella comune origine popolare e, attraverso lo «scambio» di temi e motivi, presentano associazioni e dissonanze.

Fra concerti (sempre testualmente, «due per Haendel e due per Bach»), conferenze sui suddetti, serenate in riva al mare, capelle civica e underground, l'apoteosi si avrà con il Carnevale Muggesano ovviamente dedicato alla musica, anche in edizione estiva con «sfilata dei carri muggesani lungo le rive». Un vero e proprio Festival del tempo libero e della libera iniziativa. Nel bacile comunale, rigurgitante di «offerte», c'è proprio di tutto, opportunamente agitato prima ancora dell'uso, pronto per una distribuzione a pioggia.

In un eccesso di euforia era persino prevista, entro dicembre '84, una «conferenza-stampa a Roma di presentazione del programma». Per fortuna dicembre è passato senza conferenze-stampa, risparmiando così a Trieste una situazione imbarazzante. L'anno della musica per Trieste, continua dunque ad essere un rito velleitario e misterioso: nel calderone non manca davvero nulla, tranne s'intende la logica di una linea culturale, di una direzione artistica efficiente, in grado di recuperare alla città, secondo scelte precise (poche ma buone) della presenza europea ridotta ad evanescente e retro rapporto con la società.

Trouver Trieste? Certo, ma per ritrovare Trieste occorre tutt'altra musica! Gianni Gori

## ANTEPRIMA A FIRENZE DI «CATTIVI SI NASCE»

## Lavora su se stesso davanti alla gente

È il secondo autentico spettacolo creato da Sergio Bini

FIRENZE — «Credo nello spettacolo di tipo popolare che è come un gioco tra me e il pubblico che si rinnova continuamente con l'aiuto degli spettatori».

Sergio Bini, in arte Bustric, ha atteso con ansia il debutto della sua nuova creazione, «Cattivi si nasce» presentato ieri in prima nazionale al teatro Ortolu di Firenze. È infatti questo il suo secondo vero spettacolo, da palcoscenico, avendo egli le sue radici nel teatro girovago, povero, dove il gusto prevale sulla parola e dove la piazza e la strada sostituiscono il «luogo deputato», il locale tradizionale.

Ma anche sul palcoscenico la recitazione di Bini non cambia moduli e toni, sottraendosi ad ogni compiacimento estetico e restando spontanea e diretta.

«Non sono né un attore né un regista — spiega ancora Bustric, che non solo nel nome di origine clownistica ma anche nell'aspetto trasuda una genuina passione per le fantasiose suggestioni del circo — ma solamente uno che lavora su se stesso davanti

alla gente. Ed è il mio rapporto con loro che determina la naturale evoluzione dei miei spettacoli».

Maestro di clownerie, mimerie, acrobazia, illusionismo (a Parigi ha frequentato l'École du cirque, di Annie Fratellini e Pierre Etex, e a Roma la scuola di Roy Bosier), Bustric inserisce nel nuovo spettacolo la magia.

«Non mi interessa tanto eseguire il gioco di prestigio — prosegue Bini — quanto creare la tensione che esso provoca nello spettatore. E soprattutto questa a dare l'immagine della magia che si inserisce come elemento fantastico e surreale nel mio lavoro di artista».

Attraverso cinque personaggi, il cantante, il presentatore, la ballerina, il cinese, il cattivo, Bustric racconta soprattutto il suo mondo: il varietà. Ma non musicale quanto quello dei giocolieri e dei prestigitatori che secondo lui sta scomparendo, soprattutto per il senso dello spettacolo che propone.

In «Cattivi si nasce» Sergio Bini rovescia in negativo il

suo personaggio, incita il pubblico alla risata crudele e lo provoca fino alla confessione del proprio doppio. Ed è il Bustric buono che rientra in chiave comica a fornire una liberatoria, e ad aprire ad ognuno la sorte delle sue facoltà.

Se la clownerie è l'arte di essere stupidi con intelligenza, Bini riesce a condensare una serie di elementi capaci di distruggere una serie di situazioni e trasferire così la realtà fino allo choc «che fa cadere le maschere». È una imprevedibile e possibissima intuizione dell'assurdo.

Lo spettacolo (che viene dopo «Si pensi a Shakespeare» di due anni fa), viene replicato all'Ortolu fino a domenica 13. Quindi sarà a Reggio Emilia (dal 18 al 20), a L'Aquila (dall'1 al 3 marzo) e successivamente a Roma verso la metà di marzo.

■ PER L'ETIOPIA — L'attore americano Paul Newman ha versato un contributo di quasi mezzo miliardo di lire per aiutare le vittime della siccità in Etiopia.

## LE CANZONI ISCRITTE

## Quasi centocinquanta in corsa a Sanremo

Entro il 14 la designazione finale

SANREMO — Si sono chiusi ufficialmente i termini per la presentazione delle canzoni candidate all'ammissione al 35.º Festival della canzone italiana di Sanremo, in programma al Teatro Ariston dal 7 al 9 febbraio prossimi.

A Gianni Ravera, organizzatore designato della manifestazione da parte del Comune di Sanremo, sono pervenute 147 canzoni complessivamente, di cui 62 appartenenti alla sezione «B» (big italiani e stranieri) e 85 appartenenti alla sezione «A» (nuove proposte italiane).

Tra i «big» hanno inviato le loro canzoni: Fiordalisi, Flavia Fortunato, Tony Dallara, Peppino Gagliardi, Mino Reitano, Franco Simone, Garbo, Antonio e Marcello, Ileana Morelli, Milk and Coffee, Roberto Volturni, Mia Martini, Eros Ramazzotti, i Passengieri, Little Tony, Eugenio Finardi, i New Trolls, Angela Luce, Riccardo Fogli, Sergio Caputo, Viola Valentino, Dario Baldan Bembo, i Matia Bazar. E ancora: Eduardo De Crescenzo, Fred Bongusto, Alan Sorrenti, Bobby Solo, i Ricchi e Poveri, Gigliola Cin-

quetti, Peppino Di Capri, Stefano Rosso, Christian, i Cugini di Campagna, Zucchero, Sergio Endrigo, Tiziana Rivale, Drupi, il Banco, Anna Oxa, Carmen Villani, Marco Armanni, Luis Miguel, Tullio De Piscopo, Ivan Graziani, Mimmo Lo Casciulli, Rosanna Ruffini e Gary Lowe.

Le canzoni ammesse all'edizione '85 del Festival (16 per i giovani e 18 per i «big») saranno con ogni probabilità designate entro il 14 gennaio prossimo.

■ «STUDIOS» — Versando all'ultimo momento la cifra di un milione e 700 mila dollari, circa tre miliardi e mezzo di lire, il regista italo-americano Francis Coppola ha evitato la vendita all'asta del «Sentinel Building», il famoso edificio che ospita gli «Zetropes Studios», i teatri di posa cinematografici fondati dallo stesso Coppola e naufragati qualche tempo fa in un mare di debiti.

■ EXPO TEATRO — Dal 24 al 26 gennaio a Polverigi (Ancona) si svolgerà la prima esposizione di produzioni italiane intitolata «Expo Teatro Italia».

## OGGI SI RICORDA ELVIS PRESLEY

## Vive nella musica che ha inventato

Celebrato con servizi dalla tv e dalla radio

Anche la musica rock celebra i suoi anniversari. Oggi, per esempio, avrebbe compiuto cinquant'anni Elvis Presley. Se ne è andato prima, il 16 agosto del 1977, appena quarantaduenne, distrutto dall'alcol e dalle droghe, obeso ma coperto di lustrini. Negli anni Cinquanta aveva inventato il rock'n'roll, eccitante miscela fra il rhythm'n'blues dei neri e il country dei bianchi, mettendo per la prima volta d'accordo musicalmente gli uni e gli altri. Di suo, ci aveva messo vicino una carica ritmica sensuale: Elvis «the pelvis» faceva roteare il bacino, scandalizzando i benpensanti ma nello stesso momento entusiasmava centinaia di migliaia di giovani prima in America e poi in tutto il mondo.

Con lui, «sex-symbol» prima ancora che musicista, cadevano le barriere e nasceva una nuova era, nel costume e nelle abitudini oltre che nella musica di questo secolo. Finì stritolato dallo stesso «star system» che ne aveva fatto un mito già in vita. E oggi tutto il mondo celebra quello che doveva essere il suo cinquantesimo compleanno.

Negli Stati Uniti sono stati organizzati speciali televisivi,

concerti, spettacoli, retrospettive cinematografiche, party in suo onore, pellegrinaggi a «Graceland», sua ultima dimora a Memphis, nel Tennessee. Quest'ultima è meta ogni giorno della visita commossa di almeno tremila vecchi e giovani fans di Elvis: oggi, a visitare il museo con i ritratti, i dischi d'oro, le foto e tante altre vere e proprie reliquie, ne arriveranno molti di più, praticamente da ogni parte del mondo. Sembra che nel raggio di duecento chilometri da Memphis, alberghi e motel siano tutti esauriti già da un anno. «The king» continua ad essere un buon affare per molta gente, anche dopo la morte.

Non poteva lasciarsi scappare l'occasione nemmeno la Rca, casa discografica che ha i diritti su tutta l'opera di Presley, e che ha costruito gran parte delle proprie fortune proprio sui suoi dischi: si calcola che dal 1956 ad oggi, fra 45 giri, album, compilation e riedizioni varie, ne siano stati venduti oltre 800 milioni. E appena uscita infatti una nuova compilation intitolata «Rock», con alcuni dei suoi maggiori successi, mentre per il più esigente c'è anche un cofanetto con sei dischi («Elvis Presley — A golden celebration»), pubblicato in duecentomila copie numerate.

Per il pubblico televisivo e radiofonico italiano, il compleanno di Elvis sarà celebrato con vari servizi dei telegiornali, con una puntata speciale di «Orechiochio» (su Rai Tre), con un filmato inserito nel programma «Italia Sera» (su Rai Uno), con lunghe «non-stop» sulle frequenze di «Rai Stereo Uno» e «Rai Stereo Due», e infine con l'intera nottata dedicata alle canzoni di Presley su «Rai Stereo Notte». Tutti a festeggiare il compleanno di un uomo che vive ancora attraverso la musica che ha inventato.

Carlo Muscatello

## Sylvester Stallone nuovamente Rambo

ROMA — Ancora una volta interpretato da Sylvester Stallone, torna sugli schermi Rambo, l'incrollabile veterano della guerra del Vietnam che nel primo film della serie («Rambo») dette prova delle sue incredibili capacità bellissime mettendoci a ferro e fuoco una cittadina degli Stati Uniti e avendo la meglio, da solo, su centinaia di soldati che lo inseguivano.

Nel prossimo film, le cui riprese sono già cominciate, Rambo viene avvicinato in prigione dal suo ex comandante (interpretato da Richard Crenna) che gli offre la libertà in cambio di una missione speciale in Vietnam.

Paracadutato nella giungla, ha il compito di fotografare i prigionieri di guerra americani per fornire prova della loro esistenza. Aiutato da una ragazza vietnamita il nostro eroe attraversa innumerevoli avventure nel compiere la sua missione che si trasforma, però, ancora una volta, in una guerra personale.

Diretto da George Pan Cosmatos il film è interpretato anche da Julie Nickson, Charles Natier e Steven Berkoff.

## «2010» inaugurerà il Festival di Berlino

BERLINO — Il 35.º Festival di Berlino sarà inaugurato la sera del 15 febbraio prossimo con la proiezione di «2010», il seguito di «2001 odissea nello spazio».

«2010», che il regista americano Peter Hyams ha tratto dal romanzo di Arthur C. Clarke, è interpretato tra gli altri da Roy Scheider, John Lithgow, Keir Dullea e Helen Mirren.

Presentato fuori concorso, il film integrerà la retrospettiva che la 35.ª edizione del Festival di Berlino dedica al tema degli «effetti speciali».

Gli altri film di cui è stata confermata la partecipazione alla manifestazione sono per il momento: «Sico» di Jaime De Arminan (Spagna), «Loula Ke Paralel» di Nikos Perakis (Grecia), «Pehivan» di Zeki Oekten (Turchia), «Places in the Heart» di Robert Benton — regista di «Kramer contro Kramer» (Stati Uniti), con Sally Field, Ted Harris e Lindsay Crouse, «Heartbreakers» di Bobby Roth (Stati Uniti), con Peter Coyote, Nick Mancuso.

## AL CENTRO INIZIATIVE DI PORDENONE

## Un po' d'umorismo pazzo per cominciare l'anno

PORDENONE — Con il film «Tootsie» di Sidney Pollack, del 1983, riprendono sabato 12 gennaio i cicli di accostamento al cinema del Centro iniziative culturali Pordenone. Si tratta di una panoramica dei migliori film di recentissima produzione che spazia dal genere umoristico, all'universo «giovani», per poi presentare le più interessanti cinematografie come quella australiana e francese o autori come Woody Allen.

Per gli intenditori e gli amanti delle lingue, mercoledì, a cominciare dal 16 gennaio, ore 18, film in lingua originale, con sottotitoli in italiano a scanso di ogni equivoco, con «Lucia folia» della regista Von Trotta, cui seguiranno altre opere di registi tutti interessanti, come Tavernier, Fassbinder, Wajda.

Per gli appassionati del classico il Cinelaboratorio del martedì, ore 21, che il 15 gennaio inizia le proiezioni con lo storico «Ombre rosse» per poi proseguire con altri tre lavori di John Ford.

Ma al di là della validità e dell'ampiezza del programma, elaborato dalla commissione cinema del Centro, agli organizzatori preme sottolineare un elemento importante che costituisce la motivazione di base di tutta l'attività: quello di promuovere occasioni di incontro a persone di tutte le fasce d'età, dai ragazzi ai non più giovani.

Una scelta questa che, lungi dal considerare il cinema unicamente come occasione di spettacolo e di evasione, gli restituisce anche il suo valore di specchio delle vicende dell'uomo, dei suoi desideri, delle sue aspirazioni, più o meno esaltanti. Cosa che del resto è evidente nei migliori film d'autore della cinematografia mondiale.

martedì, ore 21, che il 15 gennaio inizia le proiezioni con lo storico «Ombre rosse» per poi proseguire con altri tre lavori di John Ford.

Ma al di là della validità e dell'ampiezza del programma, elaborato dalla commissione cinema del Centro, agli organizzatori preme sottolineare un elemento importante che costituisce la motivazione di base di tutta l'attività: quello di promuovere occasioni di incontro a persone di tutte le fasce d'età, dai ragazzi ai non più giovani.

Una scelta questa che, lungi dal considerare il cinema unicamente come occasione di spettacolo e di evasione, gli restituisce anche il suo valore di specchio delle vicende dell'uomo, dei suoi desideri, delle sue aspirazioni, più o meno esaltanti. Cosa che del resto è evidente nei migliori film d'autore della cinematografia mondiale.

martedì, ore 21, che il 15 gennaio inizia le proiezioni con lo storico «Ombre rosse» per poi proseguire con altri tre lavori di John Ford.

## «C'ERA UNA VOLTA IL BARONE LAMBERTO...» PER TEATRO RAGAZZI

## Fate dire il vostro nome e non morirete mai

«C'era due volte il barone Lambert» è la storia di una vittoria sulla solitudine, del rapporto tra ricchi e poveri, di un rapimento, di un'isola e di qualche magia.

Il testo del nuovo allestimento della Contrada, in scena da oggi al Cristallo, a inaugurare la stagione di Teatro Ragazzi '84/85, è tratto dal romanzo omonimo di Gianni Rodari, su riduzione e regia di Luisa Crismani.

Come sempre, trattandosi di un'opera di Rodari, il racconto è sotteso sopra una solida griglia pedagogica che non è la morale dei buoni e cattivi, ma in questo caso pone l'attenzione su aspetti della vita che spesso passano in secondo piano, come la solitudine dei vecchi e la furberia dei ricchi, e l'ingenuità dei poveri.

«C'era due volte il barone Lambert» è un racconto

avvincente guidato dalla fantasia che per Rodari non è fuga dalla realtà ma strumento per vivere meglio.

Il barone Lambert è ricchissimo: possiede ventiquattro banche dislocate in tutto il mondo. È molto vecchio: ha novantatré anni e numerosi acciacchi, ventiquattro, per la precisione, che solo il maggiordomo riesce a ricordare tutti. È anche solo, l'unico nipote, Ottavio, non aspetta che la sua morte per poter disporre dell'eredità.

Durante una vacanza il barone conosce da un arabo il segreto per non morire mai, un insolito elisir di lunga vita. L'uomo il cui nome è pronunciato resta in vita: è la battuta chiave che nello spettacolo viene risolta da Lambert nell'«acquisto» di quattro persone che in cambio di vitto, alloggio, uno stipendio e qualche tutela sindacale devono ripetere continuamente il suo nome.

Molto appropriata la riduzione teatrale di Luisa Crismani che del romanzo di Rodari lascia intatta la freschezza e la trama dalle movenze di giallo grazie a una rigorosa scelta del linguaggio e a dialoghi vivaci e incisivi. Funzionali le scene di Ugo Pieri ravvivate da deliziose sagome in miniatura.

Ironica e sicuramente d'effetto la colonna sonora, un collage di brani celebri, dove la parte del leone spetta alle musiche del mai dimenticato l'uomo il cui nome è pronunciato. «Nino Rota. Gli attori, tutti molto giovani (Fulvio Falzarano-Anselmo e Romano Giagodi-Lamberto a parte), sono impegnati in più ruoli. Eccoli: Giorgio Amodeo, Carlo Moser, Francesco Iaccone e Maria Grazia Plos.

«C'era due volte il barone Lambert» è uno spettacolo avvincente, agile, grazioso alle molte gag e trovate comiche, ai simpatici balletti (le coreografie sono di Ondina Ledo), dove non mancano i momenti di poesia. C'è un po' di tutto, in una sorta di grande gioco a incastri della fantasia applicata, come voleva Rodari nella sua Grammatica.

Be.

Viviana Valente

## LA «ABC» STA PERDENDO PUBBLICO E FIUMI DI DOLLARI

## Il network americano è stato colpito dalla sindrome del dopo-Dynasty

HOLLYWOOD — Vittima di quella che ormai in molti definiscono la «sindrome del dopo-Dynasty», è incapace ormai da mesi di realizzare un serial televisivo di altrettanta portata internazionale, il network americano Abc è in crisi.

Per la prima volta da dieci anni a questa parte, infatti, dovrà cedere il passo alla sua diretta concorrente Nbc, finendo al terzo posto, per quanto riguarda l'audience dei programmi di massimo ascolto dei telespettatori americani. Salda, in testa alle classifiche, è sempre la Cbs, con un rating di ascolto pari a

diciassette, cui fa seguito il 16,1 della Nbc e il 14,9 della Abc. La stessa rilevazione di un anno fa indicava la Cbs in testa con 18,1 di rating, seguita dalla Abc a 17 e dalla Nbc a 15,1.

Stiamo vivendo un momento difficile — ammette il presidente della divisione spettacolo della Abc, Lewis Erlich, che per mesi si è rifiutato di incontrare i giornalisti rifugiandosi dietro laconici «no comment» —. Siamo comunque lavorando sodo per riguadagnare il terreno perduto.

Se si considera che la diminuzione di un solo punto di

rating di ascolto causa, nel corso di un anno, la perdita di contratti pubblicitari del valore di 50 milioni di dollari, la Abc sta dunque perdendo non soltanto pubblico ma anche fiumi di dollari.

Nel 1984 soltanto quattro programmi prodotti dalla Abc e cioè «Dynasty», «Hotel», «The Fall Guy» e uno special di film sono inclusi nella lista dei 20 programmi televisivi più seguiti dagli americani. Contemporaneamente, visto lo scarso interesse del pubblico, cinque dei nove serial mandati in onda dalla Abc per la prima volta a settembre sono stati cancellati.

ti. E inoltre, beffa nella beffa, uno show del comico Bill Cosby rifiutato dalla Abc e ceduto alla Nbc, sta ora polverizzando ogni record di ascolto.

Per la Abc non è stato certamente un anno fortunato — ha aggiunto Erlich — ma per la prossima primavera avremo dei programmi di sicuro successo. Primi fra tutti «Wild Side», una serie di western realizzata dalla Walt Disney Productions, insieme a «Eurok» e «Droids: The adventures of 222 and c-3po», due serial di avventure spaziali prodotti da George Lucas e ispirati ai personaggi della saga delle «Guerre stellari».

## Le marionette per Gozzi



Da questa sera riprendono al Teatro Auditorium le rappresentazioni dello spettacolo «L'amore delle tre melarance» da Carlo Gozzi, per la

regia di Francesco Macedonio con le nuove marionette della Compagnia di Podrecca. Lo spettacolo è in abbonamento: tagliando n. 2, e avrà

la seguente programmazione: oggi ore 20.30; mercoledì ore 17 e 20.30; giovedì, venerdì e sabato ore 20.30; domenica ore 16.

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

## RAIUNO

10.00 Teleserie, pagine dimostrative.  
11.55 Che tempo fa.  
12.00 Tg 1 - Flash.  
12.05 Pronto... Raffaella?  
13.30 Telegiornale.  
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...  
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.  
14.05 Antologia di Quark. A cura di Piero Angela.  
15.00 Cronache italiane.  
15.30 Eurovisione. Sport invernali: Coppa del Mondo. Spagna: Baqueira. Slalom gigante maschile. 2.a manche. Italia: Cortina d'Ampezzo. Salto.  
16.30 L'opera selvaggia. Documentario «Camerun». 1.a parte.  
17.00 Tg 1 flash.  
17.05 Sandpiper. Cartone animato. 5.a puntata.  
17.50 Clap clap. Applausi in musica.  
18.40 Il finto di Sherlock Holmes. «Una mongolfiera per la fuga».  
18.50 Italia sera.  
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.  
20.00 Telegiornale.  
20.05 Bambino. Tanto amato e tanto indifeso. Speciale «Italia vera» in diretta dallo studio 7 di Roma, con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni.  
21.40 Il corsaro. Dal romanzo di Joseph Conrad. 1.a parte.  
22.50 Premio Nuvola '84. I valori umani nello spettacolo e nell'informazione.  
23.45 Tg 1 notte. Che tempo fa.  
23.50 Dse. Essere donna, essere uomo. 14.a puntata. Il compimento della sessualità.

## RAIDUE

9.55 Eurovisione. Spagna: Baqueira. Sport invernali: Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile. 1.a manche.  
11.00 Teleserie, pagine dimostrative.  
11.55 Che fai mangi?  
12.00 Tg 2 - Ore tredici.  
12.25 Tg 2 - Come noi. Difendere gli handicappati.  
13.30 Capitoli. Serie televisiva. 180.a puntata.  
14.30 Tg 2 - Flash.  
14.35 Tandem. Super G, attualità, giochi elettronici.  
14.45 Musicil.  
16.00 Un cartone tira l'altro. Esteban e le misteriose città d'oro. 31.o episodio.  
16.25 Dse. Teatro per ragazzi. Odisseo l'errante. 1.a parte.  
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. «Madame Bovary». 8.a puntata.  
17.30 Tg 2 - Flash.  
17.35 Vediamo sul due.  
18.20 Tg 2 - Sportsera.  
18.30 L'apoteosi. Teleserie. «Un caso per Harry». - Meteo 2  
18.35 Previsioni del tempo.  
19.45 Tg 2 - Telegiornale.  
20.20 Tg 2 - Lo sport.  
20.30 Il favoloso dottor Doltile (1967), film, regia di Richard Fleischer, con Rex Harrison.  
22.50 Tg 2 - Stasera.  
23.50 Appuntamento al cinema.  
23.05 Tg 2 - Dossier.  
24.00 Tg 2 - Stanotte.

## RAITRE (regionale)

11.45 Teleserie, pagine dimostrative.  
16.05 Dse. Chimica e agricoltura. Fertitizanti.  
16.35 Dse. Psicologia evolutiva. Dall'infanzia all'adolescenza. 1.a puntata.  
17.05 Galleria di Dadanampa. Quartetto Cetra - Musicland (il paese della musica).  
18.15 L'oreochicchio.  
19.00 Tg 3.  
19.30 Tg 3 regioni.  
20.05 Dse. Com'è tuo figlio? Parliamo del carattere. 2.a puntata.  
20.30 3 Sette.  
21.30 La civiltà del '600 a Napoli.  
22.30 Tg 3.  
23.05 Rebecca, dal romanzo di Daphne Du Maurier. Quarta ed ultima puntata.

## Telequattro

8.30: Teleserie La grande vallata: «Lotta silenziosa»; 9.30: Film: «Non l'ascerò mio figlio», con Mariel Hemingway, Susan Anspach, Jack Rader, regia Jerry Thorpe; 11.30: Teleserie Operazione sottovoce: «Il benedico caro sottomarino»; 12.00: Teleserie Agente Rookford: «Il caso è chiuso» (2.a parte); 13.00: Teleserie basket: Simac Milano-Stefanello; 14.40: Teleserie La famiglia Bradford: «Tempo d'asini»; 15.30: Teleserie Operazione sottovoce: «Bim bum bam con Paolo, Licia e Uani»; 16.00: Cartoni animati; 17.40: Teleserie La donna bionica: «Il giorno del giudizio» (2.a parte); 18.00: Teleserie, arrivi e partenze negli studi di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20.30: Teleserie A-Team: «I figli di Jamestown»; 21.30: Teleserie Simon e Simon: «Mike e Pat»; 22.30: Teleserie calcio: Triestina-Catania.

## Ibc Trieste

17.00: Cartoni; 19.00: Teleserie Sherlock Holmes; 19.25: Echomondo notizie; 19.35: Echomondo motori, rubrica (v); 20.00: «Videomusic»; 20.25: Echomondo Europa; 20.30: «L'etichetta»; 22.00: Tempo di cinema; 22.10: Echomondo notizie (v); 22.20: Teleserie, serie «Il tocco del diavolo»; 22.45: Oroscoipo.

## Telebarbaro

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Bill Cosby show»; telefilm; 14.00: «Pacific international airport»; telefilm; 14.30: Film; 16.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific international airport»; telefilm; 19.30: «Gli invasori»; telefilm; 20.30: «Loves takes»; film; 22.00: «Barney Jones»; telefilm; 23.00: «New Scotland Yard»; telefilm; 24.00: Film. La notte con Barbara.

## Telefriuli

11.55: Buongiorno Friuli; 12.30: «George»; telefilm; 13.00: Manegolterapia. Roforfor, rubrica musicale; 13.30: «Il divo»; telefilm; 14.30: «Veronica»; tele-novela; 15.00: «Solimano, il conquistatore»; film; 15.50: Cartoni animati; 16.30: Il selvaggio mondo degli animali, documentario; 19.00: «Veronica»; tele-novela; 19.30: Friuli sera; 20.00: «Veronica»; tele-novela; 20.30: «Una storia americana»; film; 22.00: Teleserie notturne; 22.15: Calcio: Triestina-Catania.

## Telepadova

12.00: «Star trek»; telefilm; 13.00: «Zorro»; telefilm; 13.30: «Black star»; telefilm; 14.00: «Marcia nuziale»; tele-novela; 14.30: «Mama Linda»; tele-novela; 15.00: Cartoni animati; 16.00: «Fire house»; telefilm; 17.00: «Rocky Joe»; telefilm; 17.30: Cartoni animati; 19.20: «Illusione d'amore»; tele-novela; 19.50: «Marcia nuziale»; tele-novela; 20.20: «Il collezionista»; film con Terence Stamp; Samantha Eggar, regia di W. Wyler; 22.20: Catch; 23.30: «Arrivano gli avvoltoi»; film.

## Rdf-V.G.

19.45: Da Trieste, Bruno Ciavolini; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Fire house»; telefilm; 20.30: L'informazione sanitaria, rubrica; 21.30: «I racconti della costa normanna»; telefilm; 22.20: Il tappeto orientale; 23.30: Rdf-V.G. giornale; 23.55: Meteosat; 0.05: Notturno.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

## Raiuno

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. Ona verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21, 21.57. - Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi. 6.03: La combinazione musicale: 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr 1; 9: Dino Cimigallini. Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr 1. Spazio aperto; 11.10: La casa sull'altare; di D. Du Maurier (2), regia di D. Raisteri; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago tendi; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.58: Ona verde Europa; 15: Gr 1 business; 14: Radiouno per tutti; Oblio; 16: Musiche per il nuovo anno; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Ona verde; 18.10: Festival di Salisbury '84; pianista Alfred Brendel; 19.05: Ascolta la fa sera; 19.20: Su nostri mercati; 19.25: Audiobox specs; 20: Su il sipario: Il teatro italiano fra due secoli; 20.10: Carlo D. Stefano (19); 21: I protagonisti della musica; 21.30: Poeti al microfono; Attilio Bertolucci, regia di A. Marcolli; 22.45: Autoradiodiffusione - Intervista musicale; 23.05-23.28: La telefonata.

## Stereouno

15: Ma mi senti... auguri; 18.57: Ona verde; 19: Gr 1 Sera; 19.15: Stereosera; 20: Concerto di Capodanno; 21: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr 1 in breve - Ona verde; 22.57: Ona verde; 23: Gr 1 Ultime notizie; 23.05-23.59: Piano bar.

## Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. - 6: I giorni, con Aldo Fallvai; 8.05: I titoli del Gr 2. Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: L'annuario; 9: regia di Giuseppe Rocca; 15.30: Gr 2 Economia, media delle valute, bollettino del mare; 15.35: Omnibus; 18.32-19.30: Le ore della musica; 21: min. «Il ritorno»; 23.30: Film: Radiodue 3131; 22.30: Bollettino del mare.

## Stereodue

15: Studiolo in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr 2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.30: Gr 2 Radiosera; 19.30: 23.59: Frn musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2.

## Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 22.30. - 6: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani; 10.00: Teleserie Dynasty; 22.30: Teleserie Mary Benaglia; 23.00: Film: «A mezza notte»; 23.59: Frn musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2.

## Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 18.15: Teleserie Mary Tyler Moore; 13.45: Teleserie Tre cuori in affetto; 14.15: Teleserie Brilla; 16.30: Teleserie in casa Lawrence; 17.30: Sceneggiato Febbre d'amore; 18.30: Teleserie Samba d'amore; con Sonia Braga; 19.20: «Mama non m'ama»; gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin; 20.25: Film: «A mezza notte va la tonda del piacere»; con Claudia Cardinale, Monica Vitti, Vittorio Gassman, Giancarlo Giannini, Renato Pozzetto.

## Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicetrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Spazio aperto - Programmi scambi; 14: Nazioni vicine; 14.30: Le favole di Jean; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Trasmissione per gli italiani in Austria 13.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altre frequenze. Trasmissioni in lingua slovena 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Musica popolare nell'intervallo; Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.40: Canzoni slovene; 9: Programma antimeridiano. Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle ore 12: Verso la creatività cinematografica; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Diciamo dal vivo; 15: I giovani ai giovani; 16: Parole al vento; 16.40: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Originale radiofonico: Milojka Zizmond; «La pelle»; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

Regia di Marcello Pondato; 22.30: Teleserie Kazinski; 23.30: Film: «Africa addio». Regia di Gualtiero Jacopetti.

## Tvm

19.15: Teleserie della serie Sostanza; 19.40: Cartoni animati; 20.30: Teleserie della serie La famiglia Bradford; 21.00: Teleserie della serie Sostanza; 21.50: Film Schiavi dell'odio; 23.30: Teleserie della serie Nick Verlane.

## Teleantenna-Tmc

12.00: Rubrica: «Medicina in casa»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Documentario; 15.00: Film: «La montagna di luce - Operazione Kooh-i-Noor»; 16.30: Cartoni animati; 17.00: L'oreochicchio; 17.40: Teleserie Gente di Hollywood: «Non piangiate per Susanna»; 18.40: «Suspense»; 19.00: Tele Antenna notizie - Oroscoipo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino Meteo; 19.30: Teleserie La banda dei cinque; 20.00: Cartone animato: Addio Giuseppe; 20.30: Film: «Detective Harper. Acqua alla gola» con Paul Newman, Tony Franciosa, Joanne Woodward; 22.15: Tmc sport. Rugby, campionato italiano. Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino Meteo. Tele Antenna notizie.

## Telepadovone

14.00: «Il piccolo titano»; telefilm; 14.30: «Lassie»; telefilm; 15.00: «Il selvaggio West»; telefilm; 15.50: «Lancillotto 008»; telefilm; 16.55: Film; 17.45: «Lancillotto 008»; telefilm; 18.10: «Il selvaggio West»; telefilm; 18.00: «Squadra speciale»; telefilm; 19.30: Cinema; 20.00: «Lassie»; telefilm; 20.30: Film; 22.15: Ciak si gira; 22.20: «Il selvaggio West»; telefilm; 23.20: Film per adulti.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

## IN MARZO INCONTRO A PRATO

## Che fine ha fatto maledetto teatro?

PRATO — «Troppe sono le cose da dire e non di proponiamo conclusioni operative, magari uguali per tutti. Vogliamo semplicemente la consapevolezza distillata in questi anni difficili e utilizzare per caricare una progettualità di cui ognuno sarà responsabile nel proprio contesto. Il convegno «Maledetto teatro» vuole essere dunque una sorta di acceleratore nucleare e creare nuovo interesse attorno al teatro di ricerca».

Così Mario Rellini parla dell'incontro che il «Centro sta organizzando per il 4 e 5 marzo».

Il titolo del convegno esprime quel tanto d'amore per il teatro e quel tanto di rabbia per la sua attuale situazione economica e organizzativa. Raramente, come negli ultimi

anni, si è assistito a così febbrile attività, a grande varietà di proposte, disperse per mancanza di reali prospettive di promozione e distribuzione.

«Così — spiega il coordinatore culturale dell'iniziativa, Antonio Attisani — gli ospiti stranieri ci daranno un'informazione sulla situazione della ricerca nei rispettivi paesi, come termine di confronto. I relatori italiani, dai gruppi ai singoli artisti e persone che occupano posti chiave nella promozione della ricerca teatrale, diranno cosa pensano e del futuro, perché è dall'analisi degli anni che stiamo vivendo che può diventare meno incerto il domani».

Insomma anche il teatro di ricerca vuole far sentire la sua voce, mentre si discute della legge di riforma per il settore.

## IN GIUGNO LA PRIMA EDIZIONE

## Il Festival di Tokio avrà intenti pacifici

TOKIO — Si svolgerà dal 31 maggio al 9 giugno, in concomitanza con l'Esposizione internazionale di Tsukuba, il premio Festival internazionale di cinema pacifico di Tokio.

Nell'annuncio, il presidente del comitato organizzativo della manifestazione, Ryuzo Seijima, ha detto che con questa iniziativa si vuole costituire tra l'altro un contributo all'edificazione della «pace mondiale» e della «nuova comunicazione».

Nella sezione principale, detta «Festival dei festival», verranno presentati i film che hanno ricevuto riconoscimenti internazionali nel periodo 1982-1985. Registri e attori che hanno partecipato alla realizzazione di queste pellicole verranno invitati ad assistere alla loro presentazione.

Ci sarà inoltre un Festival dei nuovi registi, il «Giovane cinema 1985», il cui scopo è di incoraggiare le nuove leve. Il premio, attribuito al regista più promettente, consisterà in un contributo al finanziamento del suo prossimo film.

Sono previsti inoltre una retrospettiva del cinema giapponese, una settimana del cinema delle donne, un festival del cinema fantastico, diversi omaggi a personalità del cinema.

ma internazionale e, in margine al festival, dibattiti e tavole rotonde su diversi temi del cinema contemporaneo.

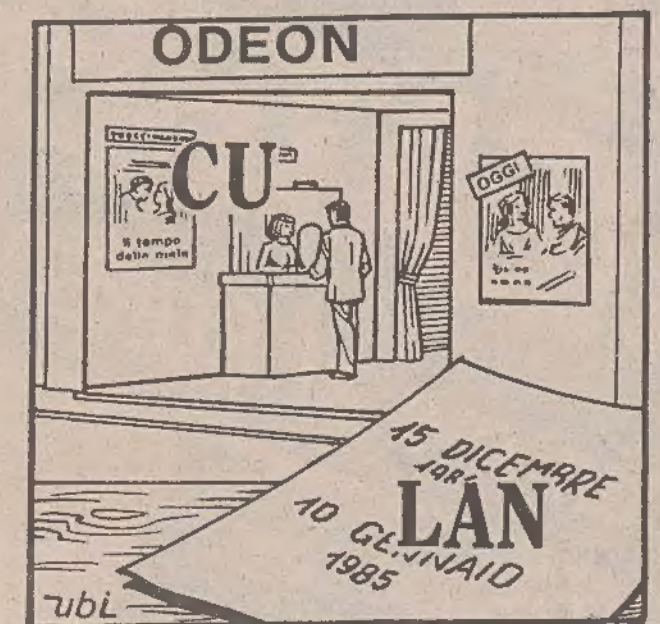
## Joan Collins si risposa con un industriale svedese

LONDRA — Joan Collins, l'attrice inglese protagonista della fortunata serie televisiva «Dynasty», ha deciso di sposare l'industriale svedese Peter Holms conosciuto un anno e mezzo fa. Lo scrive il quotidiano londinese «The Sun» precisando che i due futuri sposi sono partiti ieri per l'India occidentale dove trascorreranno insieme il fine d'anno. Quale pegno del suo amore Peter Holms, che ha 37 anni (quattordici in meno dell'attrice), ha donato alla Collins un anello di fidanzamento del valore di oltre duecento milioni di lire.

Joan Collins ha da poco divorziato dal terzo marito Ron Kass. Il «Sun» non precisa la data del prossimo e quarto matrimonio.

## REBUS (Frase: 6, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

ME dio; C rete; NO re = mediocre tenore

**3 betty bambaglio biancheria**  
VIA MAZZINI 46 - 755268 - TRIESTE  
FIERA DEL BIANCO  
CON SCONTI DAL 10% AL 50%

## Andy Capp



## Mafalda



## TEATRI E CINEMA

**Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia**  
**POLITEAMA ROSSETTI**  
ore 20.30  
Nando MILAZZO  
presenta  
**PAOLO STOPPA**  
in  
**Il berretto a sonagli**  
di Luigi Pirandello  
regia di Luigi Squarzina

In abbonamento: tagliando 5  
Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1984-85. Oggi alle ore 20 sesta rappresentazione (turni E/B) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1984-85. Giovedì alle ore 20 settima rappresentazione (turni C/F) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** 20.30. Turno prima, Nando Milazzo presenta Paolo Stoppa in «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello, regia di Luigi Squarzina. In abbonamento: tagliando n. 5. Prevendita Biglietteria centrale di Galleria Protti.

**TEATRO STABILE - AUDITORIUM.** 20.30. Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'amore delle tre melancolie» con le Nuove Marionette della Compagnia di Podrecca. In abbonamento: tagliando n. 2. Prevendita Biglietteria centrale di Galleria Protti.

**TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.** Oggi ore 18 La Contrada presenta l'antepremiera dello spettacolo per ragazzi «C'era due volte il barone Lambertino» di Gianni Rodari, regia di Luisa Crismani. Ingresso libero.

**TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE.** Al Kulturum Dom (Casa di cultura) di Gorizia, Ivanka Herold «Paracelso» (ad Esquilapio siamo debitori di un gallo) — novità assoluta slovena. Oggi ore 20.30 turno C.

**ARISTON.** 17, 18.40, 20.20, 22. «La signora in rosso» di Gene Wilder, con Gene Wilder, la folgorante Kelly Brook e la celebre colorista sonora di Steve Wonder. La commedia più divertente della stagione. 3.a settimana di successo. Per tutti.

**EDEN.** 15.30, ult. 22.10: «Esperienze». L'ultima serata di un ciclo di una ragazza; dalla pubertà ai rapporti più perversi. Luce rossa da non perdersi! Severan. v.m. 18.

**ROMA —** Il cinema torna ad occuparsi della minaccia nucleare. «Gli americani si sono già prefigurati «Il giorno dopo», in Italia si sta preparando un film in cui è di scena ancora «Il giorno prima», ossia nel presente, la situazione di 16 volontari che si rinchiodano per 20 giorni, a scopi scientifici, in un rifugio antiatomico.

Del progetto hanno parlato a Roma, incontrandosi con i giornalisti, il produttore Franco Cristaldi, il regista Giuliano Montaldo e Piero Angela, alla sua prima incursione nel cinema come autore di un soggetto che Montaldo comincerà a girare con un cast internazionale nella prossima primavera.

Il set sarà estremamente semplice perché — è stato spiegato — i rifugi nucleari prevedono uno spazio che supera di poco il metro quadro per persona.

## RISTORANTI E RITROVI

**ENRICO BERUSCHI ALLA CAPANNINA**

Giovedì 10 gennaio in via Costaguala 113. Tel. 827236.

**BOWLING DUINO**

Aperto tutti i giorni.

**PRINCEPS - GRIGNANO**

Oggi chiuso.

**PIANO BAR HOTEL EUROPA**

ELVIDIO LE COPAIN al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

## TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

Oggi ore 21

**CONCERTO**

Orchestra della Cappella

Reale di Varsavia

Direttore Marek Sewen

musiche di Mozart, Elgar, Ciaikovskij

Prevendita biglietti: oggi ore 10-12, 17-19

c/o Biglietteria del Teatro.

EXCELSIOR MULTISALA:

SALA EXCELSIOR (tel. 767300).

Ore 16, 18, 20, 22.15. Nel secolo

fedeli sempre sull'attenti arrivano:

«I due carabinieri» con E. Monte-

SALA AZZURRA (tel. 767300).

Prossima apertura.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il

ragazzo di campagna», il contadi-

no Pozzetto e il cittadino Boidi nel

caos della metropoli.

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: Il

più grande spettacolo mai realizza-

to. Un mondo oltre ogni espe-

rienza, oltre ogni immaginazione

«Dune». E l'anno 10191 una

sostanza che allunga il corso della

vita esiste su un solo pianeta del

l'intero universo: il pianeta Dune.

Regia di David Lynch. Creature

create da Carlo Rambaldi.

MIGNON. 16, ultima ora: «Le

avventure di Biancaneve e Bernie».

Il regno di Natale di Walt Disney.

Ultimo giorno.

NAZIONALE 1, 16, 18, 20, 22: «La

storia infinita» in SuperDolby Stereo.

Un film straordinario come

probabilmente non ne avete mai

visiti!

NAZIONALE 2, 16.15, 18.10, 20.10,

22.10: «Gremlins». Steven Spiel-

berg, il regista di «E.T.», presenta il

**DAL 9 GENNAIO  
NELLE EDICOLE**

**TL**

il giornale del tempo libero

L. 700

**vi  
porterò  
fortuna!**



IL POSTER  
DI HAS  
FIDANKEN



**IN REGALO**  
LA CARTELLA  
DI PARTECIPAZIONE  
AL  
**SUPER  
BINGO**

**GRANDE  
CONCORSO**

CENTINAIA  
DI MILIONI  
DI PREMI  
PER VOI



**HEATHER PARISI**

giocate con me al SUPERBINGO

**LE NOSTRE RUBRICHE:** QUANDO RIVOLGERSI AL PRANO-  
TERAPISTA • PARLA IL PEDIATRA: I PROBLEMI DEI FIGLI  
DEL DIVORZIO • L'ECONOMISTA: I NOSTRI RISPARMI - EC-  
CO DOVE METTERLI • MEDICINA-BELLEZZA: BASTA CON  
LE RUGHE • **INCHIESTA** - I FANTASMI SONO FRA NOI

**ACQUISTA IL NUOVO PERIODICO  
CHE TI REGALA LA CARTELLA DEL  
SUPER INVERNO  
BINGO**